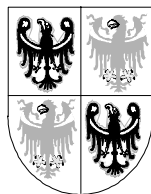


# BOLLETTINO UFFICIALE - AMTSBLATT

DELLA  
REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



DER  
AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Internet: [www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)

e\_mail: [bollettino@regione.taa.it](mailto:bollettino@regione.taa.it)

## AVVERTENZA

Le informazioni relative ad abbonamenti, acquisti ed inserzioni sono riportate in penultima ed ultima pagina del presente fascicolo

## HINWEIS

Die Informationen betreffend Abonnements, Ankauf und Anzeigen erscheinen auf der vor- und letzten Seite dieser Ausgabe

PARTE PRIMA E SECONDA

ERSTER UND ZWEITER TEIL

STATO

STAAT

[S124000113912]

DECRETO LEGISLATIVO  
11 novembre 1999, n. 463

**Norme di attuazione dello  
statuto speciale della  
Regione Trentino-Alto Adige  
in materia di demanio idrico,  
di opere idrauliche e di concessioni di  
grandi derivazioni a scopo  
idroelettrico, produzione e  
distribuzione di energia elettrica**

[B124000113912]

GESETZESVERTRETENDES DEKRET  
vom 11. November 1999, Nr. 463

**Durchführungsbestimmungen zum  
Sonderstatut der Region Trentino-  
Südtirol betreffend das öffentliche  
Wassergut, Wasserbauten und Kon-  
zessionen von Großableitungen zur  
Erzeugung von Elektroenergie sowie  
betreffend die Produktion und Vertei-  
lung von elektrischer Energie**

**STATO****STAAT**

[S124000113912]

DECRETO LEGISLATIVO

11 novembre 1999, n. 463

**Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'articolo 107, comma primo, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 10 settembre 1999;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

**emana**

il seguente decreto legislativo:

[B124000113912]

GESETZESVERTRETENDES DEKRET

vom 11. November 1999, Nr. 463

**Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend das öffentliche Wassergut, Wasserbauten und Konzessionen von Großableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie sowie betreffend die Produktion und Verteilung von elektrischer Energie**

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

**erläßt**

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235;

Auf Grund des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79;

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 1 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 10. September 1999 gefaßten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Minister für Industrie, Handel und Handwerk, mit dem Minister für öffentliche Bauten, mit dem Finanz- und Schatzminister - Minister für Haushalt und Wirtschaftsplanung;

das nachstehende gesetzesvertretende Dekret:

**Capo I****MODIFICHE AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 GENNAIO 1973, N. 115, IN MATERIA DI TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLO STATO E DELLA REGIONE****Art. 1.*****Trasferimento di beni concernenti il demanio idrico statale***

1. La lettera e) del primo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, è sostituita dalla seguente:

«e) il demanio idrico, compresi le aree fluviali, gli alvei e le pertinenze, i ghiacciai e i laghi, nonché le opere di bonifica valliva e montana, le opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, le opere idrauliche e gli altri beni immobili e mobili strumentali all'esercizio delle funzioni conferite alle Province riguardo al demanio medesimo. Fanno in ogni caso parte del demanio idrico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, nonché ogni altra acqua individuata come demanio pubblico dalle norme vigenti».

2. I beni trasferiti alle Province autonome di Trento e di Bolzano per effetto della disposizione di cui al comma 1 sono individuati mediante elenchi descrittivi formati d'intesa tra le competenti amministrazioni statali e la Provincia interessata entro il 31 dicembre 1999.

3. Le disposizioni di cui agli articoli 7 e 8, terzo comma, e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, si applicano anche ai beni trasferiti per effetto del presente articolo. Per quanto concerne l'accertamento dello stato di fatto e di diritto dei beni oggetto di trasferimento ai sensi del predetto articolo 7, si fa riferimento alla data dell'entrata in vigore del presente decreto.

4. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 17 della legge 24 dicembre 1976, n. 898.

**I. Kapitel****ÄNDERUNGEN ZUM DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK VOM 20. JÄNNER 1973, NR. 115, BETREFFEND DIE ÜBERTRAGUNG DES ÖFFENTLICHEN GUTES UND DES VERMÖGENS DES STAATES UND DER REGION AUF DIE AUTONOMEN PROVINZEN TRIENT UND BOZEN****Art. 1*****Übertragung von Gütern des öffentlichen Wassergutes des Staates***

1. Im Art. 8 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 wird im Abs. 1 der Buchst. e) durch den nachstehenden ersetzt:

„e) öffentliches Wassergut einschließlich der Wasserläufe, jeweiliges Flußbett samt Zubehör, Gletscher und Seen sowie die Bonifizierungsanlagen in Berg und Tal, die Wildbach- und Lawinenverbauung und die Wasserbauten sowie die übrigen unbeweglichen und beweglichen Sachen, die für die Ausübung der den Provinzen übertragenen Befugnisse in bezug auf das öffentliche Wassergut erforderlich sind. Zu diesem gehören auf jeden Fall sämtliche unterirdischen Gewässer und Oberflächengewässer sowie jedwedes Gewässer, das aufgrund der geltenden Bestimmungen zum öffentlichen Gut gehört“.

2. Die den autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgrund der Bestimmung laut Abs. 1 übertragenen Güter werden in den ergänzenden Verzeichnissen angeführt, die im Einvernehmen zwischen den zuständigen staatlichen Verwaltungen und der betreffenden Provinz bis zum 31. Dezember 1999 verfaßt werden.

3. Die Bestimmungen gemäß Art. 7, Art. 8 Abs. 3 und Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 gelten auch für die Güter, die aufgrund dieses Artikels übertragen werden. Was die Feststellung des tatsächlichen und rechtlichen Zustandes der im Sinne des genannten Art. 7 übertragenen Güter anbelangt, wird auf den Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes Bezug genommen.

4. Die Bestimmungen laut Art. 17 des Gesetzes vom 24. Dezember 1976, Nr. 898 bleiben aufrecht.

**Capo II****MODIFICHE AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA 22 MARZO 1974 N. 381, IN MATERIA DI  
UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE  
E DI OPERE IDRAULICHE***Art. 2*

*Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della  
Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e disposizioni in  
materia di piano generale per l'utilizzazione  
delle acque pubbliche*

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

«In relazione al trasferimento alle Province autonome di Trento e di Bolzano del demanio idrico ai sensi dell'articolo 8, primo comma, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, le Province stesse esercitano tutte le attribuzioni inerenti alla titolarità di tale demanio ed in particolare quelle concernenti la polizia idraulica e la difesa delle acque dall'inquinamento, fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente decreto e dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235.»;

b) il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Le Province di Trento e di Bolzano provvedono ciascuna per il proprio territorio, alla tenuta dell'elenco delle acque pubbliche ed alla compilazione ed approvazione dei relativi elenchi supplementivi.»;

c) dopo il secondo comma è inserito il seguente:

«Le Province possono avvalersi del Registro italiano dighe (RID) per l'identificazione e l'approvazione tecnica dei progetti e per la vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo spettanti ai concessionari con riferimento alle dighe di ritenuta, alle opere di sbarramento o alle traverse inferiori o pari a 15 metri di altezza o che determinano volume di vaso inferiore o pari a 1.000.000 di metri cubi. Per le medesime opere superiori a 15 metri di altezza e che determinano invasi di volume superiore a 1.000.000 di metri cubi le Province stesse affidano i predetti compiti al RID; in tale ultimo caso si osserva altresì la normativa tecnica statale relativa alla progettazione e alla costruzione.»;

d) i commi terzo e quarto sono sostituiti dai seguenti:

**II. Kapitel****ÄNDERUNGEN ZUM DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER  
REPUBLIK VOM 22. MÄRZ 1974, NR. 381, BETREFFEND  
DIE NUTZUNG DER ÖFFENTLICHEN GEWÄSSER  
UND DIE WASSERBAUTEN***Art. 2*

*Änderungen zum Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der  
Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 und Bestimmungen  
betreffend den Gesamtplan für die Nutzung  
der öffentlichen Gewässer*

1. Im Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

a) der Abs. 1 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„Hinsichtlich der Übertragung des öffentlichen Wassergutes auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen im Sinne des Art. 8 Abs. 1 Buchst. e) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 üben die Provinzen alle Befugnisse hinsichtlich dieses öffentlichen Gutes aus, insbesondere jene der Wasserpolizei und des Schutzes der Gewässer vor Verunreinigung der Gewässer, unbeschadet der unterschiedlichen Bestimmungen laut diesem Dekret und dem Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235.“;

b) der Abs. 2 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

Die Provinzen Trient und Bozen sorgen für das jeweilige Gebiet für die Führung des Verzeichnisses der öffentlichen Gewässer und für die Erstellung und Genehmigung der entsprechenden Zusatzverzeichnisse.“;

c) nach dem Abs. 2 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

„Die Provinzen können den „Registro italiano dighe - RID“ (Italienisches Register der Stauanlagen) für die Festlegung und die technische Genehmigung der Pläne sowie für die Überwachung über den Bau und über die den Konzessionsinhabern zustehenden Kontrollmaßnahmen heranziehen, was die Staudämme, die Stauanlagen oder Stauwehre anbelangt, welche die Höhe von 15 Metern nicht überschreiten oder die ein Stauvolumen von nicht mehr als 1.000.000 Kubikmetern bewirken. Was dieselben Werke mit einer Höhe von über 15 Metern anbelangt, welche ein Stauvolumen von über 1.000.000 Kubikmetern bewirken, beauftragen die Provinzen direkt das RID; in diesem Fall werden die staatlichen technischen Bestimmungen über Planung und Bau der Werke angewandt.“

d) der Abs. 3 und der Abs. 4 werden durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

«Il piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche previsto dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, vale anche, per il rispettivo territorio, quale piano di bacino di rilievo nazionale. Il Ministro dei lavori pubblici nella sua qualità di presidente del comitato istituzionale delle relative autorità di bacino di rilievo nazionale, ed il Presidente della Provincia interessata assicurano, mediante apposite intese, il coordinamento e l'integrazione delle attività di pianificazione nell'ambito delle attribuzioni loro conferite dal presente decreto e dalla legge 18 maggio 1989, n. 183. Ai fini della definizione della predetta intesa il Ministro dei lavori pubblici, sentiti i comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale interessati, assicura, attraverso opportuni strumenti di raccordo, la compatibilizzazione degli interessi comuni a più Regioni e Province autonome il cui territorio ricade in bacini idrografici di rilievo nazionale.

Per i piani e i programmi statali che prevedano il riparto o l'utilizzo a favore delle Regioni, anche tramite le autorità di bacino, di finanziamenti, si osservano le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, e le relative norme di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.»

#### Art. 3

*Sostituzione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, concernente disposizioni particolari in materia di derivazioni di acque e di rilascio del minimo deflusso*

1. L'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, è sostituito del seguente:

«Art. 6. - 1. Con riferimento alle derivazioni di acque, dalla data di entrata in vigore della presente disposizione cessa di applicarsi nel territorio delle province di Trento e di Bolzano la disciplina concernente i pareri istruttori di cui all'articolo 7, secondo comma, del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Dalla medesima data cessano di applicarsi nel territorio delle province di Trento e di Bolzano le disposizioni sulla pubblicazione delle domande di concessione relative alle piccole derivazioni di acque, introdotte dall'articolo 23, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36.

2. Le derivazioni di acque, ivi comprese le grandi derivazioni a scopo idroelettrico, sono regolate dal piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbli-

„Der Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer gemäß Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 gilt für das jeweilige Gebiet auch als Plan der Wassereinzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung. Aufgrund besonderer Abkommen gewährleistet der Minister für öffentliche Bauten in seiner Eigenschaft als Vorsitzender des Verwaltungskomitees der Behörden der Einzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung zusammen mit dem Landeshauptmann der jeweiligen Provinz die Koordinierung und die Ergänzung der Planung im Rahmen der ihnen mit diesem Dekret und mit dem Gesetz vom 18. Mai 1989, Nr. 183 zugewiesenen Zuständigkeiten. Für die Zwecke der genannten Abkommen sorgt der Minister für öffentliche Bauten nach Anhören des jeweiligen Verwaltungskomitees der Behörde der Einzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung mit geeigneten Mitteln dafür, daß die gemeinsamen Interessen mehrerer Regionen und autonomer Provinzen, deren Gebiet im Wassereinzugsgebiet von gesamtstaatlicher Bedeutung liegt, aufeinander abgestimmt werden.

Was die Pläne und Programme des Staates anbelangt, in denen - auch durch die Behörden der Wassereinzugsgebiete - vorgesehen wird, finanzielle Mittel unter die Regionen aufzuteilen oder zu deren Gunsten zu verwenden, sind die Bestimmungen gemäß Art. 5 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386 und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret vom 16. März 1992, Nr. 268 zu beachten.“

#### Art. 3

*Ersetzung des Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, betreffend besondere Bestimmungen über Wasserableitungen und Mindestwasserführung*

1. Der Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 6 – 1. Mit dem Tag des Inkrafttretens dieser Bestimmung wird im Gebiet der Provinzen Trient und Bozen hinsichtlich der Wasserableitungen die Regelung betreffend die Gutachten aufgrund von Ermittlungsverfahren laut Art. 7 Abs. 2 des kgl. Dekretes vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775 nicht mehr angewandt. Mit demselben Tag werden in den Gebieten der Provinzen Trient und Bozen die Bestimmungen über die Veröffentlichung der Gesuche um Konzession von Kleinableitungen nicht mehr angewandt, die mit dem Art. 23 Abs. 3 des Gesetzes vom 5. Jänner 1994, Nr. 36 eingeführt wurden.

2. Die Wasserableitungen einschließlich der Großableitungen öffentlicher Gewässer zur Erzeugung von Elektroenergie sind durch den Gesamtplan

che di cui all'articolo 8, che definisce altresì il minimo deflusso costante necessario alla vita negli alvei sottesi.

3. In ogni caso il rilascio del minimo deflusso costante negli alvei sottesi, anche effettuato in via sperimentale o ai sensi del piano di cui all'articolo 8 vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, non comporta alcun indennizzo a favore dei concessionari di derivazioni in atto.

4. I disciplinari delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico in atto alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono adeguati alle previsioni del piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche. Nelle more del predetto adeguamento, i concessionari sono comunque tenuti, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, al rilascio delle portate di rispetto nella misura minima pari a due litri al secondo per ogni chilometro quadrato di bacino imbrifero sotteso alle singole opere di presa, anche in funzione sperimentale per la ridefinizione dei disciplinari di concessione. Fino all'adeguamento del piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche la portata di rispetto nella misura minima predetta può essere modificata d'intesa tra il Presidente della Giunta provinciale e il Ministro dei lavori pubblici. Anche in tali casi si applica quanto disposto dal comma 3.»

#### Art. 4

*Sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e delega delle Province delle funzioni statali in materia di opere idrauliche di prima e seconda categoria*

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, è sostituito il seguente:

«Art. 7 - 1. Con decorrenza del 1° gennaio 2000 è delegato alle Province di Trento e di Bolzano, per il rispettivo territorio, l'esercizio delle funzioni statali in materia di opere idrauliche di prima e seconda categoria. Per l'esercizio di tali funzioni si applica quanto disposto dall'articolo 16, secondo e terzo comma.

2. Le Province predispongono piani pluriennali concernenti la gestione, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli investimenti per la realizzazione di nuove opere idrauliche di prima e seconda categoria. Tali piani sono predisposti secondo gli eventuali indirizzi programmatici del Ministero dei lavori pubblici ed individuano gli interventi da realizzare, le priorità, i tempi e i costi di realizzazione. I piani suddetti sono approvati d'intesa tra il Ministro dei lavori pubblici e il Presidente della Provincia interessata. Tali piani valgono anche quale piano annuale di coordinamento previsto dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.»

für die Nutzung der öffentlichen Gewässer laut Art. 8 geregelt, in dem auch die konstante Mindestwasserführung bestimmt wird, die für das Flußbett notwendig ist.

3. Auf jeden Fall räumt die konstante Mindestwasserführung im Flußbett - auch wenn sie im Versuchswege oder im Sinne des am Tag des Inkrafttretens dieser Bestimmung geltenden Planes laut Art. 8 veranlaßt wird - keinen Entschädigungsanspruch zugunsten der Inhaber von Konzessionen bestehender Wasserableitungen ein.

4. Die am Tag des Inkrafttretens dieser Bestimmung geltenden Auflagenhefte der Großableitungen öffentlicher Gewässer zur Erzeugung von Elektroenergie werden dem Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer angepaßt. In Erwartung der genannten Anpassung sind die Konzessionsinhaber trotzdem dazu angehalten, innerhalb hundertachtzig Tagen nach Inkrafttreten dieser Bestimmung den Abfluß einer Wassermenge von mindestens zwei Litern pro Sekunde für jeden Quadratmeter des Wassereinzugsgebietes der einzelnen Fassungsanlagen für die Überarbeitung der Auflagenhefte auch im Versuchswege zu sichern. Bis zur Anpassung des Gesamtplanes für die Nutzung der öffentlichen Gewässer kann die genannte Mindestwasserführung im Einvernehmen mit dem Landeshauptmann und dem Minister für öffentliche Bauten geändert werden. Auch in diesen Fällen gelten die Bestimmungen gemäß Abs. 3.“

#### Art. 4

*Ersetzung des Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 und Übertragung der staatlichen Befugnisse hinsichtlich Wasserbauten erster und zweiter Kategorie auf die Provinzen*

1. Der Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 7 – 1. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 werden den Provinzen Trient und Bozen für das jeweilige Gebiet die Ausübung der staatlichen Befugnisse hinsichtlich Wasserbauten erster und zweiter Kategorie übertragen. Für die Ausübung dieser Befugnisse gelten die Bestimmungen gemäß Art. 16 Abs. 2 und 3.

2. Die Provinzen erstellen Mehrjahrespläne für die Verwaltung, die auch die ordentliche und außerordentliche Instandhaltung betreffen, sowie für die Investitionen für den Bau neuer Wasserbauten erster und zweiter Kategorie. Diese Pläne werden gemäß den eventuellen programmatischen Richtlinien des Ministers für öffentliche Bauten vorbereitet und es werden mit ihnen die durchzuführenden Maßnahmen sowie die Prioritäten, die Zeiten und die entsprechenden Kosten festgelegt. Die genannten Pläne werden im Einvernehmen zwischen dem Minister für öffentliche Bauten und dem jeweiligen Landeshauptmann genehmigt. Diese Pläne gelten auch als jährlicher Koordinierungsplan gemäß Art. 14 des Dekretes des

2. Con effetto dalla data di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, le Province succedono allo Stato nei rapporti giuridici inerenti le funzioni delegate.

3. Gli organi statali competenti consegnano alla provincia interessata, entro il 31 dicembre 1999, gli archivi e i documenti degli uffici statali concernenti le funzioni delegate ai sensi del comma 1 del presente articolo, interessanti il territorio di ciascuna Provincia; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.

#### Art. 5

*Modifiche all' articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, concernenti disposizioni in materia di polizia idraulica*

1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, è sostituito dal seguente:

«Art. 11 - 1. Salvo diversa disposizione di legge provinciale, la disciplina inerente la polizia idraulica non si applica alle acque pubbliche acquisite al demanio idrico provinciale, in relazione a quanto disposto dall'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, non comprese nell'elenco delle acque pubbliche o nei relativi elenchi suppletivi delle Province di Trento e Bolzano o non intavolate al demanio idrico provinciale.»

#### Art. 6

*Introduzione dell'articolo 11-bis nel decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, concernente disposizioni per l'intavolazione e la voltura catastale dei beni relativi al demanio idrico provinciale*

1. Dopo l'articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, è inserito il seguente:

«Art. 11-bis. - 1. I provvedimenti di accertamento dei limiti dei demanio idrico provinciale, ivi comprese le spiagge lacuali, emanati in conformità alla disciplina legislativa provinciale, costituiscono titolo per le conseguenti operazioni di intavolazione e di voltura catastale dei medesimi beni a favore della Provincia. L'intavolazione e la voltura catastale sono effettuate a cura della Provincia medesima.»

Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670.“

2. Was die übertragenen Befugnisse anbelangt, treten die Provinzen mit Wirkung vom Tag laut Art. 7 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, ersetzt durch den Abs. 1 dieses Artikels, in die Rechtsverhältnisse des Staates ein.

3. Die zuständigen staatlichen Organe übergeben der betreffenden Provinz bis zum 31. Dezember 1999 die Archive und Unterlagen der staatlichen Ämter, die die im Sinne des Abs. 1 dieses Artikels übertragenen Befugnisse angehen, und zwar in bezug auf das jeweilige Gebiet; in diesem Fall werden – sofern vereinbar – die Bestimmungen gemäß Art. 30 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 angewandt.“

#### Art. 5

*Änderungen zum Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, betreffend Bestimmungen hinsichtlich der Wasserpolizei*

1. Der Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 11 - 1. Unbeschadet anderer mit Landesgesetz erlassener Bestimmungen werden die Vorschriften hinsichtlich der Wasserpolizei aufgrund des Art. 1 des Gesetzes vom 5. Jänner 1994, Nr. 36 auf die in das Wassergut der Provinzen übergegangenen öffentlichen Gewässer nicht angewandt, die nicht im Verzeichnis der öffentlichen Gewässer oder in den ergänzenden Verzeichnissen der Provinzen Trient und Bozen enthalten oder die nicht im öffentlichen Wassergut des Landes einverleibt sind.“

#### Art. 6

*Einführung des Art. 11-bis in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, betreffend Bestimmungen über die Einverleibung in das Grundbuch und die Umschreibung in den Kataster der Güter betreffend das öffentliche Wassergut des Landes*

(1) Nach dem Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 11-bis - 1. Die gemäß der Gesetzgebung der Provinz erlassenen Maßnahmen über die Feststellung der Grenzen des öffentlichen Wassergutes der Provinz, einschließlich der Seeufer, bilden den Rechtstitel für die entsprechende Einverleibung in das Grundbuch und die Umschreibung in den Kataster der Güter zugunsten der Provinz. Die Einverleibung und die Umschreibung werden von der Provinz veranlaßt.“

**Art. 7**

*Modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, concernente l'ambito territoriale di competenza per le concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche*

1. Al primo comma dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, le parole: «del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670,» sono soppresse.

**Art. 8**

*Introduzione dell'articolo 19-bis nel decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, concernente disposizioni sull'esercizio delle funzioni statali delegate alle Province*

1. Dopo l'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, è inserito il seguente:

«Art. 19-bis - 1. Ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate con il presente decreto le Province di Trento e di Bolzano, per il rispettivo territorio, applicano la normativa provinciale in materia di organizzazione degli uffici, di contabilità, di attività contrattuale, di lavori pubblici e di valutazione di impatto ambientale.».

**Capo III**

**MODIFICHE AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 MARZO 1977, N. 235, IN MATERIA DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA**

**Art. 9**

*Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235*

1. Il titolo del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è sostituito dal seguente: «Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia.».

2. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è anteposto il seguente:

«Art. 01 - 1. Sono trasferite, ai sensi e nei limiti di cui agli articoli 8, 9 e 16 dello Statuto, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, per il rispettivo territorio, le funzioni in materia di energia esercitate sia direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato sia per il tramite di enti e istituti pubblici a carattere nazionale o sovraprovinciale, salvo quanto previsto dal comma 3. Resta fermo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e dal presente decreto.

**Art. 7**

*Änderung des Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, betreffend den Zuständigkeitsbereich der Konzessionen für Großableitungen öffentlicher Gewässer*

1. Im Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 werden im Abs. 1 die Worte „des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670“ gestrichen.

**Art. 8**

*Einführung des Art. 19-bis in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, betreffend Bestimmungen über die Ausübung der den Provinzen übertragenen staatlichen Befugnisse*

(1) Nach dem Art. 19 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 19-bis - 1. Für die Zwecke der Ausübung der mit diesem Dekret übertragenen Befugnisse wenden die Provinzen Trient und Bozen für das jeweilige Gebiet die Landesbestimmungen auf den Sachgebieten Ämterorganisation, Rechnungswesens, Verträge, öffentliche Bauten und Umweltverträglichkeitsprüfung an.“.

**Kapitel**

**ÄNDERUNGEN ZUM DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK VOM 26. MÄRZ 1977, NR. 235 AUF DEM SACHGEBIET DER ERZEUGUNG UND VERTEILUNG VON ENERGIE**

**Art. 9**

*Änderungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235*

1. Der Titel des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird durch den nachstehenden ersetzt: „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie“.

2. Vor dem Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 01 - 1. Im Sinne und in den Grenzen der Art. 8, 9 und 16 des Statutes werden den autonomen Provinzen Trient und Bozen für das jeweilige Gebiet die Befugnisse auf dem Sachgebiet Energie übertragen, und zwar sowohl die direkt von den Zentral- und Außenstellen des Staates als auch die durch die öffentlichen Körperschaften und Anstalten gesamtstaatlichen oder provinzübergreifenden Charakters ausgeübten, unbeschadet der Bestimmungen gemäß Abs. 3. Die Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 und dieses Dekretes bleiben aufrecht.

2. Le funzioni relative alla materia "energia" di cui al comma 1 concernono le attività di ricerca, produzione, stoccaggio, conservazione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia, fermo restando quanto previsto dal presente decreto.

3. Restano riservate allo Stato le seguenti funzioni e compiti:

- a) la definizione degli obiettivi della politica energetica nazionale, dei relativi programmi nazionali e di atti di indirizzo e coordinamento nei limiti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266;
- b) la ricerca scientifica in campo energetico;
- c) la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali di potenza superiore a 300 MW termici nonché le reti per il trasporto dell'energia elettrica costituenti la rete di trasmissione nazionale, l'emaneazione delle relative norme tecniche e le reti di livello nazionale di gasdotti con pressione di esercizio superiore a 40 bar e oleodotti;
- d) la regolamentazione inerente l'esportazione e l'importazione di energia;
- e) la determinazione dei criteri generali tecnico-costruttivi e l'emaneazione delle norme tecniche essenziali degli impianti di produzione, conservazione, stoccaggio e distribuzione dell'energia;
- f) la determinazione delle caratteristiche tecniche e merceologiche dell'energia prodotta, distribuita e consumata;
- g) l'impiego di materiali radioattivi o macchine radiogene;
- h) salvo quanto spettante alle Province autonome ai sensi degli articoli 8 e 9 dello Statuto anche in materia di localizzazione degli impianti produttivi e di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, gli impianti nucleari, le sorgenti di radiazioni ionizzanti, i rifiuti radioattivi, le materie fissili o radioattive, compreso il relativo trasporto, nonché gli adempimenti di protezione in materia, ai sensi della normativa vigente;
- i) l'imposizione delle scorte petrolifere obbligatorie ai sensi delle norme vigenti;
- l) fermo restando quanto disposto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 1017, come modificato da ultimo dall'articolo 1 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione dei dati statistici, anche ai fini del rispetto degli obblighi comunitari, finalizzati alle funzioni inerenti la programmazione energetica e al coordinamento con le regioni e gli enti locali.

2. Die Befugnisse auf dem Sachgebiet „Energie“ gemäß Abs. 1 betreffen die Suche nach und die Erzeugung, Speicherung, Erhaltung, den Transport und die Verteilung jedweder Art von Energie, unbeschadet der Bestimmungen dieses Dekretes.

3. Dem Staat bleiben die nachstehenden Befugnisse und Aufgaben vorbehalten:

- a) die Festsetzung der Ziele der gesamtstaatlichen Energiepolitik, der entsprechenden gesamtstaatlichen Planung und der Ausrichtungs- und Koordinierungsakte in den Grenzen des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. März 1992, Nr. 266;
- b) die Forschung auf dem Gebiet der Energie;
- c) der Bau und der Betrieb der Anlagen zur Erzeugung von Elektroenergie, die konventionelle Energieträger mit einer Wärmeleistung von über 300 MW einsetzen, ferner die Verteilernetze für den Transport von elektrischer Energie, die das gesamtstaatliche Übertragungsnetz bilden, der Erlaß der entsprechenden technischen Vorschriften und das gesamtstaatliche Verteilernetz der Gasleitungen mit Betriebsdruck über 40 bar bzw. der Ölleitungen;
- d) die Regelung der Aus- und Einfuhr von Energie;
- e) die Festsetzung der allgemeinen technischen Baukriterien und der Erlaß der wesentlichen technischen Vorschriften betreffend die Anlagen zur Erzeugung, Erhaltung, Speicherung und Verteilung von Energie;
- f) die Festsetzung der technischen und warentechnischen Eigenschaften der erzeugten, verteilten und verbrauchten Energie;
- g) Verwendung radioaktiver Materialien oder von Maschinen, die Strahlungen erzeugen;
- h) die Kernkraftwerke, die Quellen der ionisierenden Strahlungen, die radioaktiven Abfälle, das Spaltmaterial bzw. das radioaktive Material, einschließlich des entsprechenden Transports, ferner die einschlägigen Schutzvorschriften im Sinne der geltenden Bestimmungen, unbeschadet der den Provinzen gemäß den Art. 8 und 9 des Statutes zustehenden Befugnisse hinsichtlich der Festsetzung des Standortes der Erzeugungsanlagen sowie der Rationalisierung der Verwaltungsverfahren;
- i) die Festsetzung der im Sinne der geltenden Bestimmungen obligatorischen Erdölreserven;
- l) die Ausarbeitung, die Analyse und die Verbreitung statistischer Daten - auch zwecks Berücksichtigung gemeinschaftlicher Verpflichtungen - in Zusammenhang mit den Aufgaben der Energieplanung und der Koordinierung mit den Regionen und den örtlichen Körperschaften, unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 1017, zuletzt geändert durch den Art. 1 des gesetzvertretenden Dekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 290.

4. Gli interventi relativi alle funzioni di cui alla lettera c) del comma 3 sono effettuati previo parere obbligatorio della Provincia territorialmente interessata, secondo quanto previsto dall'articolo 14, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, anche con riferimento alla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica».

#### Art. 10

##### *Sostituzione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, in materia di servizio elettrico locale*

1. L'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è sostituito dal seguente:

«Art. 1 - 1. Fermo restando quanto disposto dagli articoli 01, comma 3, lettera c), 1-bis e 1-ter del presente decreto nonché dall'articolo 14 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nel territorio delle Province di Trento e di Bolzano gli enti locali, mediante le forme di gestione dei servizi pubblici locali a carattere economico-imprenditoriale, ivi comprese le società di capitali, hanno facoltà, nei limiti di quanto previsto nel decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79:

- a) di esercitare le attività elettriche come individuate dall'articolo 1, primo comma, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, nonché le ulteriori attività elettriche, ivi comprese l'esportazione e l'importazione dell'energia elettrica;
- b) di effettuare cessioni, scambi, vettoriamenti e diversioni di energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta, tra di loro, le loro società, gli enti e le società di cui all'articolo 10, l'Enel Spa, i soggetti indicati nei numeri 6 e 8 dell'articolo 4 della predetta legge n. 1643 del 1962 limitatamente, per questi ultimi soggetti, a quelli aventi impianti di produzione ubicati nel territorio provinciale, nonché le società, i consorzi e le altre forme associative già costituiti dai predetti enti o dalle loro società, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, con enti locali, loro imprese o società, aventi sede fuori del territorio provinciale.

2. Fermo restando quanto disposto dagli articoli 01, comma 3, lettera c), 1-bis e 1-ter del presente decreto nonché dall'articolo 14, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, gli enti e le società di cui all'articolo 10 hanno facoltà, nei limiti di quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di esercitare le attività di produzione, importazione, esportazione, trasmissione, trasformazione, distribu-

4. Die im Rahmen der Befugnisse gemäß Abs. 3 Buchst. c) zu treffenden Maßnahmen bedürfen der Einholung der Stellungnahme der gebietsmäßig zuständigen Provinz, und zwar gemäß den Bestimmungen des Art. 14 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 auch in bezug auf das gesamtstaatliche Übertragungsnetz.“

#### Art. 10

##### *Ersetzung des Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 betreffend die örtlichen Stromnetze*

1. Der Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 1 - 1. Unbeschadet der Bestimmungen des Art. 01 Abs. 3 Buchst. c), des Art. 1-bis und des Art. 1-ter dieses Dekretes sowie des Art. 14 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 sind im Gebiet der Provinzen Trient und Bozen die örtlichen Körperschaften in den Grenzen der Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 mittels der Formen betriebswirtschaftlicher Führung der öffentlichen Dienste, einschließlich der Kapitalgesellschaften, dazu befugt,

- a) die Elektrizitätswirtschaft gemäß Art. 1 Abs. 1 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 und ferner die weiteren Tätigkeiten im Rahmen der Elektrizitätswirtschaft, einschließlich der Aus- und Einfuhr von Elektroenergie, zu betreiben;
- b) die Abgabe, den Austausch, den Transport und die Umleitung von aus jedweder Art von Energieträgern gewonnener Elektroenergie sowohl untereinander, und zwar zwischen ihren Gesellschaften sowie den Anstalten und Gesellschaften laut Art. 10, als auch mit der ENEL-AG, mit den unter Z. 6 und 8 des Art. 4 des genannten Gesetzes Nr. 1643/1962 angeführten Rechtssubjekten, und zwar, was letztere betrifft, beschränkt auf jene, die Produktionsanlagen in der Provinz haben, sowie mit den Gesellschaften, Konsortien und den anderen Zusammenschlüssen durchzuführen, die von den genannten Körperschaften oder von ihren Gesellschaften vor Inkrafttreten des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 gebildet wurden, mit örtlichen Körperschaften, ihren Unternehmen oder Gesellschaften mit Sitz außerhalb der Provinz.

2. Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 01 Abs. 3 Buchst. c), Art. 1-bis und Art. 1-ter dieses Dekretes sowie gemäß Art. 14 Abs. 1 Buchst. d) des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 können die Körperschaften und die Gesellschaften gemäß Art. 10 in den Grenzen laut gesetzesvertretendem Dekret vom 16. März 1999, Nr. 79 die Erzeugung, die Ein- und Ausfuhr, die Übertragung, die Umfor-

zione, nonché acquisto e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta.

3. Gli enti locali di cui al presente articolo sono i comuni e le unioni di comuni, loro consorzi o altre forme associative previste dall'ordinamento degli enti locali, ivi compresi gli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279 e loro consorzi, nonché le loro imprese. Per società degli enti locali e per società di cui all'articolo 10 ai fini del presente decreto si intendono le società di capitali nelle quali gli enti locali o gli enti di cui all'articolo 10 o le società da essi controllate posseggano la maggioranza del capitale sociale.»

#### Art. 11

*Introduzione dell'articolo 1-bis nel decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente la delega delle funzioni statali in materia di grandi derivazioni a scopo idroelettrico*

1. Dopo l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è inserito il seguente:

«Art. 1-bis - 1. Con decorrenza dal 1° gennaio 2000 è delegato alle Province autonome di Trento e di Bolzano, per il rispettivo territorio, l'esercizio delle funzioni statali in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico.

2. Con effetto dalla data di cui al comma 1 le Province succedono allo Stato nei rapporti giuridici inerenti le funzioni delegate in atto con i concessionari, ivi compresa l'acquisizione in proprietà, ove prevista dalla legge, delle opere di raccolta, adduzione, regolazione, delle condotte forzate e dei canali di scarico.

3. Per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, secondo e terzo comma, e 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.

4. Gli organi statali competenti consegnano alla Provincia interessata, entro il 31 dicembre 1999, gli archivi e i documenti degli uffici statali concernenti le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico e le opere ad esse funzionali interessanti il territorio di ciascuna Provincia; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.

5. Ai fini di un ordinato esercizio delle funzioni delegate ai sensi del comma 1 decadono di diritto le domande, e relative varianti, per il rilascio, la proroga o

mung, die Verteilung sowie den Kauf und den Verkauf von Elektroenergie betreiben, die aus jedweder Art von Energieträger erzeugt wird.

3. Als örtliche Körperschaften gemäß diesem Artikel sind die Gemeinden und die Gemeindenverbände, ihre Konsortien bzw. andere in der Gemeindeordnung vorgesehene Zusammenschlüsse zu verstehen, einschließlich der Körperschaften gemäß Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 und ihrer Konsortien sowie ihrer Gesellschaften. Als Gesellschaften der örtlichen Körperschaften und als Gesellschaften laut Art. 10 sind für dieses Dekret die Kapitalgesellschaften zu verstehen, in denen die örtlichen Körperschaften oder die Anstalten gemäß Art. 10 oder die von ihnen kontrollierten Gesellschaften am Gesellschaftskapital mehrheitlich beteiligt sind.“

#### Art. 11

*Einführung des Art. 1-bis in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend die Übertragung der staatlichen Befugnisse auf dem Sachgebiet der großen Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie*

1. Nach dem Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis - 1. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 wird den autonomen Provinzen Trient und Bozen für das jeweilige Gebiet die Ausübung der staatlichen Befugnisse bezüglich der Konzessionen von großen Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie übertragen.

2. Mit Wirkung vom Datum gemäß Abs. 1 treten die Provinzen anstelle des Staates in die mit Konzessionsinhabern bestehenden Rechtsverhältnisse ein, die die übertragenen Befugnisse betreffen, und zwar - wo dies gesetzlich vorgesehen ist - einschließlich des Eigentumserwerbs der Sammel-, Zuführungs- und Regulierungsanlagen sowie der Druckwasserleitungen und der Abwasserkanäle.

3. Was die Ausübung der im Sinne des Abs. 1 übertragenen Befugnisse anbelangt, gelten die Bestimmungen gemäß Art. 16 Abs. 2 und 3 sowie gemäß Art. 19-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381.

4. Die zuständigen staatlichen Organe übergeben der jeweiligen Provinz bis zum 31. Dezember 1999 die Archive und Unterlagen der staatlichen Ämter, welche die Konzessionen von großen Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie und die mit diesen verbundenen Werke betreffen, und zwar in bezug auf das jeweilige Gebiet; in diesem Fall werden - sofern vereinbar - die Bestimmungen gemäß Art. 30 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 angewandt.

5. Für die ordnungsgemäße Ausübung der im Sinne des Abs. 1 übertragenen Befugnisse verfallen von Rechts wegen sämtliche bei den zuständigen Organen

il rinnovo di concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico presentate agli organi competenti, per le quali non sia stato disposto e comunicato il provvedimento finale entro la data di entrata in vigore del presente articolo. Tuttavia è in facoltà della provincia competente autorizzare il proseguimento dell'esercizio provvisorio degli impianti, con l'indicazione di specifici termini ai fini della attivazione delle procedure di cui ai commi seguenti.

6. Almeno cinque anni prima della scadenza di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, ogni soggetto, purché in possesso di adeguati requisiti organizzativi e finanziari, può chiedere Provincia competente il rilascio della medesima concessione a condizione che presenti un programma di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata, nonché un programma di miglioramento e risanamento ambientale e paesaggistico del bacino idrografico di pertinenza.

7. In presenza di una o più richieste, la Provincia competente ne valuta l'idoneità e provvede a notificare il contenuto di quella ritenuta migliore al concessionario. Tale notifica ha valore di preavviso di disdetta della concessione in scadenza. Il concessionario, entro tre mesi dal ricevimento del preavviso di disdetta, ove non abbia presentato un proprio programma per migliorare la produttività dell'impianto e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di produzione, può comunicare alla Provincia competente il proprio impegno alla realizzazione di un programma avente contenuto identico o migliorativo rispetto a quello giudicato migliore. La mancata comunicazione determina la rinuncia al rinnovo della concessione.

8. La facoltà spettante al concessionario uscente ai sensi del comma 7 spetta altresì agli enti di cui all'articolo 10 e alle aziende o società degli enti locali come individuate dall'articolo 1 del presente decreto, anche nel caso in cui i programmi da essi eventualmente presentati non siano risultati i migliori.

9. La Provincia competente, ove non ritenga sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, rilascia la concessione, per un periodo trentennale, preferendo, a parità di condizioni, il precedente concessionario, tranne nel caso in cui la detta parità di condizioni si verifichi rispetto al programma o all'impegno presentato ai sensi dei commi da 6 a 8 dagli enti di cui all'articolo 10 o dalle aziende o società degli enti locali come individuate ai sensi dell'articolo 1 del presente decreto.

eingereichten Gesuche sowie die betreffenden Abänderungsgesuche um Ausstellung, Verlängerung oder Erneuerung von Konzessionen von großen Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie, für welche vor Inkrafttreten dieses Artikels die endgültige Maßnahme nicht verfügt und mitgeteilt wurde. Die jeweils zuständige Provinz ist jedoch dazu befugt, die Weiterführung des provisorischen Betriebs der Anlagen zu genehmigen, wobei für die Einleitung der Verfahren laut den nachstehenden Absätzen spezifische Fristen anzuführen sind.

6. Mindestens fünf Jahre vor dem Verfall einer Konzession für eine große Wasserableitung zur Erzeugung von Elektroenergie kann jedes Rechtssubjekt, sofern es die organisatorischen Voraussetzungen erfüllt und ausreichende finanzielle Mittel besitzt, bei der zuständigen Provinz um Erteilung derselben Konzession ansuchen, unter der Bedingung, daß ein Plan zur Steigerung der Energieerzeugung bzw. der installierten Leistung sowie ein Plan zur Verbesserung des Schutzes der Umwelt und der Landschaft des entsprechenden Einzugsgebietes vorgelegt werden.

7. Bei Vorliegen eines oder mehrerer Gesuche beurteilt die jeweils zuständige Provinz den Inhalt und stellt dem Konzessionsinhaber den für besser befundenen Plan zu. Die Zustellung gilt als Vorbescheid für die Kündigung der ablaufenden Konzession. Der Konzessionsinhaber kann innerhalb dreier Monate nach dem Erhalt des Vorbescheides der Kündigung, sofern er keinen eigenen Plan für die Steigerung der Produktivität der Anlage unter gleichzeitiger Beachtung der landschaftlichen Belange und der Umweltbedingungen der Produktion eingereicht hat, der zuständigen Provinz mitteilen, daß er sich dazu verpflichtet, einen Plan mit gleichem oder besserem Inhalt im Vergleich zu dem für besser befundenen zu erstellen. Die unterlassene Mitteilung bringt den Verzicht auf die Erneuerung der Konzession mit sich.

8. Die dem ausscheidenden Konzessionsinhaber im Sinne des Abs. 7 zugestandene Möglichkeit steht auch den Körperschaften gemäß Art. 10 sowie den Betrieben oder Gesellschaften der örtlichen Körperschaften laut Art. 1 dieses Dekretes zu, und zwar auch im Falle, daß die eventuell von diesen vorgelegten Pläne nicht die besten sind.

9. Sollte die jeweils zuständige Provinz die Meinung vertreten, daß kein vorrangiges öffentliches Interesse für eine andere Nutzung der Gewässer besteht, das zur Gänze oder zum Teil mit der weiteren Nutzung zur Erzeugung von Elektroenergie nicht vereinbar ist, so stellt sie die Konzession für einen dreißigjährigen Zeitraum aus, wobei sie bei gleichen Bedingungen den vorhergehenden Konzessionsinhaber bevorzugt. Eine Ausnahme besteht, wenn die genannten gleichen Bedingungen den Plan oder die Verpflichtung betreffen, der bzw. die im Sinne der Abs. 6 und 8 von den Körperschaften gemäß Art. 10 oder von den Betrieben oder Gesellschaften der örtlichen Körperschaften laut Art. 1 dieses Dekretes vorgelegt bzw. eingegangen wurde.

10. Nel caso di parità di condizioni, anche per effetto di quanto disposto dai commi 7 e 8, tra i programmi o gli impegni degli enti di cui all'articolo 10 o delle società o aziende degli enti locali di cui all'articolo 1 del presente decreto e del precedente concessionario, la Provincia competente assegna agli stessi un nuovo termine entro il quale presentare un programma ulteriormente migliorativo sotto i profili paesaggistici, ambientale e del deflusso ad uso idropotabile e itticolturale rispetto a quello che i soggetti medesimi avevano assunto l'impegno di attuare. Nell'atto di assegnazione del nuovo termine la Provincia competente indica altresì i criteri per la valutazione del predetto programma.

11. La Provincia competente rilascia la concessione al soggetto che abbia presentato il programma di miglioramento paesaggistico-ambientale e di deflussi ad uso idropotabile ed itticolturale migliore in conformità al parere di tre qualificati soggetti terzi, di cui due indicati rispettivamente dal Presidente della Provincia competente e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il terzo indicato d'intesa tra il Presidente della Provincia e il Ministro stessi, ovvero, in caso di mancata intesa, indicato dal Presidente del Tribunale di Trento o di Bolzano secondo la rispettiva competenza territoriale. Le determinazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono assunte di concerto con il Ministro dei lavori pubblici.

12. Nei casi diversi dal comma 6, compreso il caso di decadenza, rinuncia o revoca, fermo restando quanto previsto dal comma 9, la Provincia competente indice gara pubblica per l'attribuzione della concessione. Nei casi diversi rispetto alla decadenza, rinuncia o revoca, la gara è indetta non oltre cinque anni antecedenti la scadenza. La Provincia competente individua il soggetto vincitore della gara pubblica, ne dà comunicazione agli interessati e trasmette il programma presentato dal soggetto risultato vincitore agli enti di cui all'articolo 10 ovvero alle aziende o alle società degli enti locali, come individuate nell'articolo 1 del presente decreto. I predetti enti e società hanno diritto di comunicare alla Provincia competente entro i tre mesi successivi alla data di ricevimento della comunicazione il proprio impegno alla realizzazione di un programma avente contenuto identico o migliorativo rispetto a quello giudicato più idoneo. La Provincia competente rilascia la concessione preferendo a parità di condizioni gli enti di cui all'articolo 10 ovvero le aziende o le società degli enti locali come individuate nell'articolo 1 del presente decreto. La Provincia determina, con proprio provvedimento, i requisiti organizzativi e finanziari, i parametri di aumento della energia prodotta e della potenza installata nonché le modalità di valutazione degli aspetti di natura paesaggistica ed ambientale concernente le procedure di

10. Sollten, auch aufgrund der Bestimmungen gemäß Abs. 7 und 8, die Pläne oder die Verpflichtungen der Körperschaften laut Art. 10 bzw. der Gesellschaften oder Betriebe der örtlichen Körperschaften laut Art. 1 dieses Dekretes sowie des vorhergehenden Konzessionsinhabers gleiche Bedingungen enthalten, so weist die jeweils zuständige Provinz eine neue Frist zu, innerhalb welcher ein neuer Plan vorgelegt werden kann, mit welchem, unter dem Gesichtspunkt des Landschafts- und Umweltschutzes sowie der Gewährleistung ausreichender Restwassermengen (Trinkwasser und Fischwasser), weitere Verbesserungen im Vergleich zum Plan einzuführen sind, der seinerzeit von den genannten Interessenten vorgelegt wurde. Bei der Zuweisung der neuen Frist gibt die jeweils zuständige Provinz außerdem die Kriterien für die Bewertung des genannten Planes an.

11. Die jeweils zuständige Provinz stellt die Konzession auf das Rechtssubjekt aus, welches den besten Plan zur Verbesserung des Landschafts- und Umweltschutzes und zur Gewährleistung ausreichender Restwassermengen vorgelegt hat, und zwar gemäß den Stellungnahmen von drei qualifizierten Drittpersonen, von denen zwei vom Landeshauptmann bzw. vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk und eines im Einvernehmen zwischen dem Landeshauptmann und demselben Minister oder - bei Nichtzustandekommen eines Einvernehmens - vom Präsidenten des Oberlandesgerichtes Trient oder Bozen - je nach Zuständigkeitsgebiet - namhaft gemacht werden. Die Entscheidungen des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk erfolgen im Einvernehmen mit dem Minister für öffentliche Bauten.

12. In den Fällen, die im Abs. 6 nicht berücksichtigt sind, einschließlich des Verfalls, Verzichtes oder Widerrufs, beraumt die jeweils zuständige Provinz unbeschadet der Bestimmungen gemäß Abs. 9 eine öffentliche Ausschreibung zwecks Zuweisung der Konzession an. Sofern es sich nicht um Verfall, Verzicht oder Widerruf handelt, wird die Ausschreibung mindestens fünf Jahre vor dem Ablauf anberaumt. Die jeweils zuständige Provinz bestimmt den Sieger des öffentlichen Wettbewerbs, benachrichtigt die Betreffenden und übermittelt den vom Sieger vorgelegten Plan an die Körperschaften gemäß Art. 10 bzw. an die Betriebe oder Gesellschaften der örtlichen Körperschaften gemäß Art. 1 dieses Dekretes. Die genannten Körperschaften und Gesellschaften haben das Recht, die jeweils zuständige Provinz innerhalb dreier Monate nach dem Tag des Erhalts der Mitteilung zu benachrichtigen, daß sie sich dazu verpflichten, einen Plan mit gleichem oder besserem Inhalt im Vergleich zu dem für geeigneter befundenen zu erstellen. Die jeweils zuständige Provinz erteilt die Konzession, indem sie bei gleichen Bedingungen die Körperschaften gemäß Art. 10 bzw. die Betriebe oder Gesellschaften der örtlichen Körperschaften gemäß Art. 1 dieses Dekretes bevorzugt. Die Provinz bestimmt mit einer entsprechenden Maßnahme die organisatorischen und finanziellen Voraussetzungen,

cui ai commi 6, 7, 9, 10 e 11 e al presente comma.

13. Fermo restando quanto disposto dal comma 2, al concessionario uscente spetta un'indennità stabilita con le modalità e i criteri di cui all'articolo 25 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

14. Salvo quanto disposto dal comma 15 le concessioni per le grandi derivazioni a scopo idroelettrico scadute, entro il 31 dicembre 1998 sono prorogate fino al 31 dicembre 2001 e i titolari di concessione interessati proseguono l'attività senza necessità di alcun atto amministrativo dandone comunicazione alla amministrazione concedente nonché alla Provincia interessata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo. Il termine quinquennale di cui al comma 6 è ridotto a dodici mesi.

15. Le concessioni rilasciate all'Enel Spa e quelle scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2010 rilasciate alle aziende o società degli enti locali per grandi derivazioni a scopo idroelettrico scadono il 31 dicembre 2010 ovvero sono prorogate alla medesima data. Resta fermo quanto previsto dalle convenzioni in atto tra Enel e Province autonome in materia di subingresso nella titolarità di concessioni idroelettriche e nell'esercizio dei relativi impianti acquisiti dall'Enel da autoproduttori, prescindendo dai compiti affidati dalle medesime convenzioni al soppresso Comitato di coordinamento delle attività elettriche di cui all'articolo 9 del presente decreto nel testo previgente alle modifiche introdotte dall'articolo 18 del decreto di approvazione del presente articolo.

16. I proventi derivanti dall'utilizzo delle acque pubbliche, ivi compresi i canoni demaniali di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, spettano alla Provincia competente per territorio. Le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, ivi compresi i canoni demaniali di concessione, sono disciplinati con legge provinciale nel rispetto dei principi della legislazione statale e degli obblighi comunitari.».

#### Art. 12

*Introduzione dell'articolo 1-ter nel decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica*

1. Dopo l'articolo 1-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è inserito il seguente:

die Steigerung der Menge der erzeugten Energie und der installierten Leistung sowie die Modalitäten für die Bewertung der Aspekte des Landschafts- und Umweltschutzes, was die Verfahren laut Abs. 6, 7, 9, 10 und 11 sowie dieses Absatzes anbelangt.

13. Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Abs. 2 steht dem ausscheidenden Konzessionsinhaber eine Entschädigung zu, die gemäß den Modalitäten und den Kriterien laut Art. 25 des kgl. Dekretes vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775 bestimmt wird.

14. Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Abs. 15 werden die innerhalb 31. Dezember 1998 verfallenen Konzessionen für große Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie bis zum 31. Dezember 2001 verlängert und die betreffenden Konzessionsinhaber betreiben weiterhin ihre Tätigkeit, wozu keinerlei Verwaltungsakt notwendig ist. Sie benachrichtigen darüber die Verwaltung, welche die Konzession gewährt, sowie die zuständige Provinz innerhalb neunzig Tagen nach dem Inkrafttreten dieses Artikels. Die Fünfjahresfrist laut Abs. 6 wird auf zwölf Monate herabgesetzt.

15. Die der ENEL-AG erteilten Konzessionen sowie die verfallenen bzw. vor dem 31. Dezember 2010 ablaufenden Konzessionen der Betriebe oder Gesellschaften der örtlichen Körperschaften für große Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie verfallen am 31. Dezember 2010 bzw. werden bis zum genannten Datum verlängert. Die Bestimmungen über die zwischen ENEL und den autonomen Provinzen bestehenden Vereinbarungen in bezug auf die Nachfolge in die Inhaberschaft der Konzessionen für Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie und in den Betrieb der der ENEL von Eigenerzeugern abgekauften Anlagen bleiben aufrecht, abgesehen von den Aufgaben, die durch dieselben Vereinbarungen dem abgeschafften Komitee zur Koordinierung der Elektrizitätswirtschaft anvertraut waren. Genanntes Komitee war in der Fassung gemäß Art. 9 dieses Dekretes vorgesehen, die bis zur Änderung durch Art. 18 des Novellierungsdekretes bestand.

16. Die Einkünfte aus der Nutzung der öffentlichen Gewässer, einschließlich der Domanialgebühr für die Konzession für große Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie, stehen der gebietlich zuständigen Provinz zu. Die Konzessionen für die großen Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie, einschließlich der Domanialgebühr für die Konzession, werden mit Landesgesetz unter Berücksichtigung der staatlichen Gesetzgebung und der gemeinschaftlichen Verpflichtungen geregelt.“.

#### Art. 12

*Einführung des Art. 1-ter in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend den öffentlichen Elektrizitätsverteilungsdienst*

1. Nach dem Art. 1-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, wird der nachstehende Artikel eingefügt:

«Art. 1-ter - 1. A decorrere dal 1° gennaio 2000 sono trasferite alle Province autonome le funzioni statali in materia di concessione del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica realizzate o da realizzare nel loro rispettivo territorio, ivi compresa la delimitazione dei relativi ambiti territoriali.

2. Fermo restando quanto previsto dagli articoli da 2 a 8 e dagli articoli 13 e 14 del presente decreto ed in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nel territorio delle Province di Trento e di Bolzano le imprese alle quali sono trasferiti gli impianti di distribuzione dell'Enel Spa ai sensi del presente decreto nonché le imprese operanti alla data di entrata in vigore del presente articolo, ivi compresi i consorzi e le società cooperative di produzione e distribuzione di cui all'articolo 4, n. 8), della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, esercitano, ovvero continuano, l'attività di distribuzione dell'energia elettrica fino al 31 dicembre 2030, previa concessione rilasciata dalla Provincia competente in conformità a quanto previsto dal piano provinciale di distribuzione dell'energia elettrica, che tiene conto dei servizi di distribuzione esistenti alla data di entrata in vigore del presente articolo. Fino al rilascio della concessione le predette imprese continuano comunque ad esercitare l'attività di distribuzione dell'energia elettrica.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2031 le attività di distribuzione dell'energia elettrica negli ambiti di cui al comma 1 sono affidate in concessione dalla Provincia competente per territorio sulla base di gare da indire non oltre il quinquennio precedente alla predetta data, secondo quanto disposto dalla legge provinciale adottata nel rispetto degli obblighi comunitari e dei principi desumibili dal presente decreto per il rilascio delle concessioni idroelettriche.

4. Nel caso in cui l'ente locale, o l'ente di cui all'articolo 10, eserciti mediante un'unica azienda o società sia le attività di produzione che quelle di distribuzione dell'energia elettrica, ne assicura la separazione contabile ed amministrativa.

5. Con effetto dalla data di cui al comma 1 le Province succedono allo Stato nei rapporti giuridici inerenti le funzioni trasferite. Relativamente al trasferimento alle province degli archivi e dei documenti si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1-bis, comma 4.».

„Art. 1-ter - 1. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 werden den autonomen Provinzen die staatlichen Befugnisse übertragen, die die Konzession des öffentlichen Elektrizitätsverteilungsdienstes betreffen, der im entsprechenden Gebiet besteht oder zu verwirklichen ist, einschließlich der Abgrenzung der jeweiligen Gebiete.

2. Unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 2 bis 8 und der Art. 13 und 14 dieses Dekretes und in Abweichung von Art. 9 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 betreiben bzw. betreiben weiterhin die Unternehmen, auf die die Verteilungsanlagen der ENEL-AG im Sinne dieses Dekretes übergegangen sind, sowie die Unternehmen, die am Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes tätig sind, einschließlich der Konsortien und der Erzeugungs- und Verteilergenossenschaften laut Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643, unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 2 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79, die Elektrizitätsverteilung im Gebiet der Provinzen Trient und Bozen bis zum 31. Dezember 2030, und zwar nachdem die jeweilig zuständige Provinz im Einklang mit den Bestimmungen des Landesplanes über die Elektrizitätsverteilung die Konzession erteilt hat, in der die am Tag des Inkrafttretens dieses Artikels bestehenden Verteilungsdienste berücksichtigt sind. Bis zur Erteilung der Konzession verteilen die genannten Unternehmen auf jeden Fall weiterhin Elektroenergie.

3. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2031 wird die Elektrizitätsverteilung laut Abs. 1 von der jeweils gebietlich zuständigen Provinz durch Ausschreibungen in Konzession vergeben, die mindestens fünf Jahre vor dem genannten Datum gemäß den Bestimmungen des Landesgesetzes anzuberaumen sind, welches unter Berücksichtigung der gemeinschaftlichen Verpflichtungen und der aus diesem Dekret ableitbaren Grundsätze für die Ausstellung der Konzessionen zur Erzeugung von Elektroenergie zu erlassen ist.

4. Sollte die örtliche Körperschaft oder die Körperschaft laut Art. 10 die Produktion und die Verteilung von Elektroenergie mittels eines einzigen Betriebes oder einer einzigen Gesellschaft betreiben, so muß sie die Rechnungsführung und die Verwaltungstätigkeit getrennt halten.

5. Mit Wirkung vom Datum laut Abs. 1 treten die Provinzen anstelle des Staates in die Rechtsverhältnisse hinsichtlich der übertragenen Befugnisse ein. Was die Übertragung der Archive und der Unterlagen an die Provinzen anbelangt, werden – sofern vereinbar – die Bestimmungen laut Art. 1-bis Abs. 4 angewandt.“.

## Art. 13

*Introduzione dell'articolo 1-quater nel decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente disposizioni per la destinazione dell'energia idroelettrica a servizi pubblici e a categorie di utenti*

1. Dopo l'articolo 1-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è inserito il seguente:

«Art. 1-quater - 1. In relazione a quanto disposto dall'articolo 2, comma 15, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le Province possono destinare per servizi pubblici, da stabilire con legge provinciale, anche l'energia derivante da attività di produzione idroelettrica svolta dagli enti o dalle società di cui all'articolo 10. Le Province possono altresì destinare per i medesimi fini l'energia elettrica prodotta in eccedenza rispetto al fabbisogno dagli enti locali e dalle loro imprese e società, dalle società concessionarie, nonché dai soggetti di cui all'articolo 4, primo comma, numeri 6) e 8), della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, che abbiano stipulato con le Province stesse apposita convenzione avente ad oggetto la cessione dell'energia e le attività correlate e conseguenti. La legge provinciale prevista dall'articolo 13, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, stabilisce altresì i criteri per la determinazione del prezzo dell'energia di cui al presente comma e di quella di cui al medesimo articolo 13, primo comma, ivi compresa quella ceduta alle imprese distributrici, nonché i criteri per le tariffe di utenza, le quali non possono superare quelle fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.».

## Art. 14

*Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente il piano provinciale della distribuzione*

1. Nel primo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, le parole: «con legge provinciale» sono sostituite dalle seguenti: «con provvedimento della Provincia territorialmente competente».

## Art. 15

*Modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente il trasferimento degli impianti dell'Enel*

1. Al primo comma dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, le parole: «del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato» sono sostituite dalle seguenti: «del Presidente della Giunta provinciale territorialmente competente».

## Art. 13

*Einführung des Art. 1-quater in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend die Lieferung von Elektroenergie an öffentliche Dienste und Verbrauchergruppen*

1. Nach dem Art. 1-ter des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 1-quater - 1. In Zusammenhang mit den Bestimmungen gemäß Art. 2 Abs. 15 des Gesetzes vom 14. November 1995, Nr. 481 können die Provinzen auch Energie, die von den Körperschaften oder Gesellschaften laut Art. 10 aus Wasserkraft erzeugt wird, für mit Landesgesetz festzusetzende öffentliche Dienste bestimmen. Die Provinzen können überdies für dieselben Zwecke die Elektroenergie bestimmen, die von den örtlichen Körperschaften oder von ihren Betrieben und Gesellschaften, von den Konzessionsinhabern sowie von den Rechtssubjekten laut Art. 4 Abs. 1 Z. 6 und 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 in Überschuß erzeugt wird, welche mit den Provinzen eine Vereinbarung getroffen haben, die die Abtretung der Energie und die damit verbundenen und daraus entstehenden Tätigkeiten betreffen. Mit dem im Art. 13 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Landesgesetz werden außerdem die Kriterien für die Festsetzung des Preises der Energie laut diesem Absatz und der Energie laut dem Art. 13 Abs. 1, einschließlich der von den Verteilerunternehmen abgetretenen Energie, bestimmt. Damit werden überdies die Kriterien für die Festsetzung der Verbrauchertarife angegeben, welche die von der Behörde für Elektroenergie und Gas festgesetzten nicht überschreiten dürfen.“

## Art. 14

*Änderung des Art. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend den Landesplan für die Verteilung*

1. Im Art. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden im Abs. 1 die Worte „mit Landesgesetz“ durch die Worte „mit Maßnahme seitens der gebietlich zuständigen Provinz“ ersetzt.

## Art. 15

*Änderung des Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 betreffend die Übertragung der ENEL-Anlagen*

1. Im Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, werden im Abs. 1 die Worte „des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk“ durch die Worte „des gebietlich zuständigen Landeshauptmannes“ ersetzt.

## Art. 16

*Modificazioni all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, in materia di assunzione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica da parte degli enti locali e di indennizzi*

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) alle lettere a) e b) del primo comma le parole: «specie 1/A» sono soppresse;
- b) al terzo comma le parole: «del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato» sono sostituite dalle seguenti: «del presidente della Giunta provinciale territorialmente competente» e le parole: «del 7,50 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «pari al tasso previsto, in sostituzione del tasso ufficiale di sconto, dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, aumentato di 0,50 punti»;
- c) dopo il terzo comma è aggiunto il seguente:

«A seguito della presentazione di formale richiesta di trasferimento da parte degli enti locali di cui all'articolo 1, resa esecutiva ai sensi dell'articolo 2, o degli enti e delle società di cui all'articolo 10, gli impianti di cui agli articoli precedenti sono trasferiti nel termine di novanta giorni. Il Commissario del Governo a seguito del trasferimento darà inizio alla procedura volta alla determinazione dell'indennizzo secondo le modalità di cui ai commi precedenti.»

## Art. 17

*Modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente il trasferimento all'ente locale di imprese esercenti attività elettriche*

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il primo comma è sostituito dal seguente:

«In tutti i casi in cui le imprese di cui all'articolo 4, n. 8), della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, non possano proseguire o comunque cessino la loro attività, gli impianti di produzione e di distribuzione e, a richiesta, i beni ad essi relativi, sono trasferiti con decreto del Presidente della Provincia all'esercente del servizio di distribuzione, operante nel medesimo ambito territoriale, ove si tratti del soggetto di cui all'articolo 10 o di un'azienda speciale o di una società di enti locali.»

## Art. 16

*Änderung des Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend den Elektrizitätsverteilungsdienst seitens der örtlichen Körperschaften und die Entschädigungen*

1. Im Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden die nachstehenden Änderungen angebracht:

- a) im Abs. 1 wird unter den Buchst. a) und b) das Wort „Typ 1/A“ gestrichen;
- b) im Abs. 3 werden die Worte „des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk“ durch die Worte „des gebietlich zuständigen Landeshauptmannes“ und die Worte „7,50% Zinsen“ durch die Worte „in Ersetzung des amtlichen Diskontsatzes Zinsen in Höhe des mit Art. 1 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 24. Juni 1998, Nr. 213 vorgesehenen und am Tag des Inkrafttretens dieser Verfügung geltenden Zinssatzes erhöht um 0,50 Punkte“ ersetzt;
- c) nach dem Abs. 3 wird der nachstehende Absatz hinzugefügt:  
„Infolge der Vorlegung eines formellen Antrags auf Übertragung seitens der örtlichen Körperschaften laut Art. 1, der im Sinne des Art. 2 unmittelbar durchführbar wird, oder seitens der Körperschaften und der Gesellschaften laut Art. 10 werden die Anlagen gemäß den vorstehenden Artikeln innerhalb neunzig Tagen übertragen. Der Regierungskommissär leitet infolge der Übertragung das Verfahren ein, welches zur Festsetzung der Entschädigung gemäß den Modalitäten laut der vorstehenden Absätze dient.“

## Art. 17

*Änderung des Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend die Übertragung von Unternehmen, die Elektrizitätswirtschaft betreiben, an die örtlichen Körperschaften*

1. Im Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden die nachstehenden Änderungen angebracht:

- a) Der Abs. 1 wird durch den nachstehenden ersetzt:  
„In sämtlichen Fällen, in denen die Unternehmen laut Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 ihre Tätigkeit nicht weiter betreiben können oder ihre Tätigkeit einstellen, werden die Erzeugungs- und Verteilungsanlagen und – auf Antrag – die dazugehörigen Güter mit Dekret des Landeshauptmannes auf den Inhaber des im selben Gebiet tätigen Verteilungsdienstes übertragen, sofern es sich um das Rechtssubjekt laut Art. 10 oder um einen Sonderbetrieb oder um eine Gesellschaft örtlicher Körperschaften handelt.“;

- b) al secondo comma, le parole: «dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1963, n. 138» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 5, primo comma, lettera b)»;
- c) al terzo comma, le parole: «dell'ente» sono sostituite dalle seguenti: «del beneficiario del trasferimento».

*Art. 18*

*Modificazioni all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, in materia di rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica*

1. L'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, è sostituito dal seguente:

«Art. 9 - 1. Per quanto concerne il territorio delle Province autonome riguardo lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale, si applica quanto disposto dall'articolo 14, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.»

*Art. 19*

*Modificazioni all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, concernente il «soggetto elettrico provinciale»*

1. Al primo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, le parole: «costituiranno una azienda speciale con i seguenti compiti:» sono sostituite dalle seguenti: «costituiscono enti strumentali, dotati di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale ovvero società a prevalente capitale pubblico, provinciale o locale, con i seguenti compiti:».

2. Alla lettera a) del primo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, sono anteposte le seguenti parole: «esercizio delle attività elettriche di cui all'articolo 1 e».

**Capo IV**

**ABROGAZIONI**

*Art. 20*

*Abrogazioni di disposizioni dei decreti del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, 26 marzo 1977, n. 235, e 31 luglio 1978, n. 1017*

1. Nel decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381 sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a. l'articolo 12;
- b. l'articolo 15;
- c. il n. 1) del primo comma dell'articolo 16;
- d. la lettera f) del primo comma dell'articolo 19.

- b) im Abs. 2 werden die Worte „des Art. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 25. Februar 1963, Nr. 138“ durch die Worte „laut Art. 5 Abs. 1 Buchst. b)“ ersetzt;
- c) im Abs. 3 werden die Worte „der Körperschaft eingestuft“ durch die Worte „der Einrichtung eingestuft, die die Überstellung betrifft.“ ersetzt.

*Art. 18*

*Änderung des Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend das gesamtstaatliche Übertragungsnetz*

1. Der Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„Art. 9 - 1. Was die Entwicklung des gesamtstaatlichen Übertragungsnetzes im Gebiet der autonomen Provinzen anbelangt, werden die Bestimmungen laut Art. 14 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 angewandt.“

*Art. 19*

*Änderung des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, betreffend die Einrichtung von Körperschaften für Elektrizitätswirtschaft*

1. Im Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden die Worte „einen Sonderbetrieb mit den nachstehenden Aufgaben“ durch die Worte „Hilfseinrichtungen mit Rechtspersönlichkeit und mit unternehmerischer Autonomie bzw. Gesellschaften mit vorwiegend öffentlicher Beteiligung der Provinz oder der örtlichen Körperschaften mit den nachstehenden Aufgaben:“.

2 Im Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden im Abs. 1 vor Buchst. a) die nachstehenden Worte eingefügt: „Ausübung Elektrizitätswirtschaftlicher Aktivitäten gemäß Art. 1 und “.

**Kapitel**

**AUFHEBUNGEN**

*Art. 20*

*Aufhebung von Bestimmungen der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, vom 26. März 1977, Nr. 235 und vom 31. Juli 1978, Nr. 1017*

1. Im Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 werden die nachstehenden Bestimmungen aufgehoben:

- a. der Art. 12;
- b. der Art. 15;
- c. im Art. 16 Abs. 1 die Z. 1;
- d. im Art. 19 Abs. 1 der Buchst. f).

2. Gli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, sono abrogati.

3. L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 1017, è abrogato.

### Capo V

#### DISPOSIZIONI FINALI

##### Art. 21

*Disposizioni in materia di rimborso alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle spese per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del presente decreto e trasferimento di personale statale*

1. Sono trasferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano, con effetto dal 1° gennaio 2000, le sezioni «Demanio idrico» degli uffici del Genio civile aventi sede nel territorio delle province medesime.

2. Il personale statale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di cui al comma 1 presso le predette sezioni, previamente individuato dalla competente amministrazione statale, è trasferito alle Province con effetto dalla medesima data e con onere a carico delle Province stesse. Con effetto dalla data del 1° gennaio 2000 e secondo quanto disposto dalla rispettiva normativa provinciale, a detto personale si applicano le norme legislative, regolamentari e contrattuali rispettivamente previste per il corrispondente personale delle Province, fermo restando il rispetto dello stato giuridico e del trattamento economico in godimento.

3. Fino a quando non sia diversamente disposto dalla rispettiva normativa provinciale, le sezioni di cui al comma 1 continuano ad esercitare le funzioni ad esse attribuite dalle norme in vigore attinenti le funzioni di competenza delle Province, ivi comprese quelle ad esse delegate.

4. Le somme spettanti annualmente alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, come modificato dall'articolo 4 del presente decreto, in materia di opere idrauliche di prima e seconda categoria, nonché ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, come introdotto dall'articolo 11 del presente decreto, in materia di concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico, sono così determinate:

a) per le spese correnti relative al personale ed al funzionamento degli uffici nonché alla manutenzione delle opere idrauliche, in misura pari alla media annua delle corrispondenti spese

2. Im Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 werden der Art. 11 und der Art. 12 aufgehoben.

3. Der Art. 8 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 1017 wird aufgehoben.

### Kapitel

#### SCHLUSSBESTIMMUNGEN

##### Art. 21

*Bestimmungen betreffend die Rückerstattung der Ausgaben für die Ausübung der im Sinne dieses Dekretes übertragenen Befugnisse an die autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie betreffend die Überstellung des staatlichen Personals*

1. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 gehen die Sektionen „Öffentliches Wassergut“ der Ämter des Staatsbauamtes, die ihren Sitz im Gebiet dieser Provinzen haben, auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen über.

2. Das staatliche Personal mit unbefristetem Arbeitsvertrag, das zum Zeitpunkt laut Abs. 1 bei den genannten Sektionen Dienst leistet, wird nach entsprechender Festlegung durch die zuständige Staatsverwaltung mit Wirkung von demselben Datum auf die Provinzen überstellt, wobei die Überstellung zu Lasten der Provinzen geht. Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 und gemäß den Bestimmungen der entsprechenden Landesgesetze gelten für dieses Personal die Gesetzes-, Verordnungs- und Vertragsbestimmungen, die jeweils für das entsprechende Personal der Provinzen vorgesehen sind, unbeschadet der Berücksichtigung der dienstrechtlichen Stellung und der bezogenen Besoldung.

3. Die Sektionen laut Abs. 1 üben weiterhin die Aufgaben aus, die ihnen aufgrund der geltenden Bestimmungen über die in die Zuständigkeit der Provinzen fallenden Sachgebiete zugewiesen wurden, einschließlich der übertragenen Befugnisse, solange die jeweilige Provinz mit Gesetz nicht anders verfügt.

4. Die jährlich den autonomen Provinzen Trient und Bozen zustehenden Beträge für die Ausübung der übertragenen Befugnisse im Bereich Wasserbauten erster und zweiter Kategorie im Sinne des Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, geändert durch den Art. 4 dieses Dekretes, sowie für die Ausübung der übertragenen Befugnisse im Bereich Konzessionen großer Wasserableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie im Sinne des Art. 1-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, eingeführt durch den Art. 11 dieses Dekretes, übertragenen Befugnisse werden wie folgt festgesetzt:

a) für die laufenden Ausgaben für das Personal und für die Tätigkeit der Ämter sowie für die Instandhaltung der Wasserbauten in einem jährlichen Durchschnittsausmaß der entspre-

sostenute dallo Stato nel territorio delle Province autonome negli anni tra il 1996 e il 1998, incrementate a decorrere dall'anno 2001 in misura pari alle variazioni percentuali previste, per ciascun anno di riferimento, nel documento di programmazione economico-finanziaria dello Stato per l'andamento della spesa corrente a carico del bilancio dello Stato medesimo;

- b) per le spese di investimento relative alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, nella misura corrispondente alla spesa prevista per manutenzioni straordinarie ed investimenti dai piani pluriennali di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 381 del 1974, come sostituito dall'articolo 4 del presente decreto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 381 del 1974, come modificato dall'articolo 2 del presente decreto.

5. I dati occorrenti per la determinazione delle somme spettanti annualmente alle Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi del comma 4 sono accertati in contraddittorio da funzionari a ciò delegati rispettivamente dalle Province medesime e dal Ministero dei lavori pubblici. Il pagamento delle somme dovute è effettuato con periodicità trimestrale; per le somme riferite al rimborso delle spese di investimento, il relativo pagamento è effettuato in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, sulla base di dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Giunta provinciale interessata.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1999

CIAMPI  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
D'ALEMA  
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI  
BELLILLO  
MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E  
DELL'ARTIGIANATO  
BERSANI  
MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI  
MICHELI  
MINISTRO DELLE FINANZE  
VISCO  
MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA  
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
AMATO

VISTO, IL GUARDASIGILLI: DILIBERTO

chenden vom Staat im Gebiet der autonomen Provinzen in den Jahren zwischen 1996 und 1998 bestrittenen Ausgaben, erhöht ab dem Jahr 2001 in einem Ausmaß, das den prozentuellen Änderungen entspricht, die im Dokument für die Wirtschafts- und Finanzplanung des Staates für den Verlauf der laufenden Ausgaben zu Lasten des Staatshaushaltes für jedes Bezugsjahr vorgesehen sind;

- b) für die Investitionsausgaben hinsichtlich Wasserbauten erster und zweiter Kategorie im Ausmaß, welches jenem der Ausgabe entspricht, die für die außerordentliche Instandhaltung und die Investitionen laut der Mehrjahrespläne gemäß Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 381/1974, ersetzt durch den Art. 4 dieses Dekretes, vorgesehen ist, unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 5 desselben Dekretes Nr. 381/1974, geändert durch den Art. 2 dieses Dekretes.

5. Die Daten, die für die Festsetzung der den autonomen Provinzen Trient und Bozen jährlich im Sinne des Abs. 4 zustehenden Beträge erforderlich sind, werden im Beisein von Beamten erhoben, die jeweils von den Provinzen selbst sowie vom Ministerium für öffentliche Bauten dazu beauftragt wurden und Mitspracherecht haben. Die Beträge werden alle drei Monate entrichtet; was die Beträge anbelangt, die sich auf die Rückerstattung der Investitionsausgaben beziehen, werden die Zahlungen nach dem jeweiligen Baufortschritt getätigt, und zwar aufgrund von Erklärungen des jeweiligen Landeshauptmanns.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom am 11. November 1999

CIAMPI  
PRÄSIDENT DES MINISTERRATES  
D'ALEMA  
MINISTER FÜR REGIONALE ANGELEGENHEITEN  
BELLILLO  
MINISTER FÜR INDUSTRIE, HANDEL UND HAND-  
WERK  
BERSANI  
MINISTER FÜR ÖFFENTLICHE BAUTEN  
MICHELI  
FINANZMINISTER  
VISCO  
SCHATZMINISTER - MINISTER FÜR HAUSHALT UND  
WIRTSCHAFTSPLANUNG  
AMATO

GESEHEN, DER SIEGELBEWAHRER: DILIBERTO

## NOTE

## AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

## Note alle premesse.

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- Il DPR 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 novembre 1972, n. 301.
- Il DPR 22 marzo 1974, n. 381 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 agosto 1974, n. 223.
- Il DPR 26 marzo 1977, n. 235 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di produzione e distribuzione di energia idroelettrica), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 maggio 1977, n. 146.
- Il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 marzo 1999, n. 75.
- Il testo del primo comma dell'art. 107 del citato DPR 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:  
«Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco.»

## Note all'art. 1:

- Si riporta il testo dell'art. 8 del DPR 20 gennaio 1973, n. 115 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di trasferimento alle Province autonome di Trento e di Bolzano dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione), come modificato dal presente decreto:

«Art. 8. - Oltre ai beni di cui al capo 1 del presente decreto, sono trasferiti alle Province di Trento e di Bolzano i beni dello Stato appartenenti alle seguenti categorie:

## ANMERKUNGEN

## HINWEIS:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden von der für das Sachgebiet zuständigen Verwaltung im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes der Bestimmungen betreffend die Verkündung der Gesetze, den Erlaß der Dekrete des Präsidenten der Republik und die amtlichen Veröffentlichungen der Republik Italien zu dem einzigen Zweck verfaßt, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

## Anmerkungen zu den Prämissen:

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden und Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 (Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Raumordnung und öffentliche Arbeiten) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 27. August 1974, Nr. 223 veröffentlicht.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Erzeugung und Verteilung von elektrischer Energie aus Wasserkraft) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 31. Mai 1977, Nr. 146 veröffentlicht.
- Das gesetzesvertretende Dekret vom 16. März 1999, Nr. 79 (Durchführung der Richtlinie 96/92/EG betreffend gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 31. März 1999, Nr. 75 veröffentlicht.
- Im Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt der Abs. 1 folgendes:  
«Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtages des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtages. Drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören.»

## Anmerkungen zum Art. 1:

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 8 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Gebiet der Übertragung des öffentlichen Gutes und des Vermögens des Staates und der Region auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen) besagt folgendes:  
„Art. 8 - Außer den Sachen nach dem I. Kapitel dieses Dekretes werden die Sachen des Staates folgender Kategorien auf die Provinzen Trient und Bozen übertragen:

- a) beni appartenenti al demanio e patrimonio stradale e autostradale dello Stato, esclusi quelli che rivestono un interesse eccedente l'ambito locale o provinciale;
- b) gli edifici destinati ad alloggi economici e popolari di proprietà dello Stato, ad eccezione degli alloggi la cui concessione sia essenzialmente condizionata alla prestazione in loco di un determinato servizio presso pubbliche amministrazioni ovvero che si trovano negli stessi immobili nei quali hanno sede uffici, comandi, reparti o servizi delle amministrazioni predette. Restano salvi in ogni caso i diritti che possono derivare agli assegnatari degli alloggi trasferiti i quali, alla data di entrata in vigore delle presenti norme, abbiano fatto richiesta di cessione in proprietà ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e successive modificazioni;
- c) beni attinenti all'agricoltura e foreste, pascoli, rocce nude ed altri improduttivi;
- d) beni relativi a comunicazioni e trasporti di interesse locale o provinciale;
- e) *il demanio idrico, compresi le aree fluviali, gli alvei e le pertinenze, i ghiacciai e i laghi, nonché le opere di bonifica valliva e montana, le opere di sistemazione idraulico forestale dei bacini montani, le opere idrauliche e gli altri beni immobili e mobili strumentali all'esercizio delle funzioni conferite alle Province riguardo al demanio medesimo. Fanno in ogni caso parte del demanio idrico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, nonché ogni altra acqua individuata come demanio pubblico dalle norme vigenti;*
- f) beni dello Stato inerenti alle materie dell'assistenza e beneficenza pubblica e delle attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature;
- g) beni dello Stato attinenti all'edilizia scolastica.

I beni di cui al comma precedente saranno individuati mediante elenchi descrittivi che saranno formati d'intesa tra le competenti amministrazioni statali e la Provincia interessata, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

Le intendenze di finanza di Trento e di Bolzano, ciascuna per il territorio di sua competenza, con l'intervento dei rappresentanti delle amministrazioni statali interessate, provvederanno alla consegna alle Province dei predetti beni. I verbali di consegna costituiscono titolo per l'intavolazione e la voltura catastale, a favore delle Province, dei beni medesimi. L'intavolazione e la voltura saranno effettuate a cura dei presidenti delle giunte provinciali.

Le disposizioni del precedente art. 7 si applicano anche ai beni di cui al presente articolo».

- L'art. 7 il terzo comma dell'art. 8 e l'art. 14 del citato DPR 20 gennaio 1973, n. 115, sono i seguenti:

«Art. 7 - Il trasferimento dei beni con tutte le pertinenze, accessori, oneri e pesi inerenti, ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano alla data di entrata in vigore del presente decreto ed alla data della consegna per quanto riguarda le opere in corso di realizzazione ovvero ultimate ma non ancora collaudate, restando peraltro a carico dello Stato o della Regione la definizione delle eventuali controversie pendenti, comunque insorte in ordine ai beni trasferiti.

I proventi e le spese derivanti dalla gestione dei beni trasferiti spettano alle Province dalla data di consegna».

«Art. 8 - comma 3° - Le disposizioni del precedente art. 7 si applicano anche ai beni di cui al presente articolo».

- a) Sachen, die zum öffentlichen Gut und zum Vermögen des Staates an Straßen und Autobahnen gehören, mit Ausnahme jener, deren Bedeutung den Gemeinde- oder Landesbereich übersteigt;
- b) die im Eigentum des Staates stehenden Gebäude mit Billigwohnungen und Volkswohnungen mit Ausnahme der Wohnungen, deren Vergabe ausschließlich an die örtliche Ableistung eines bestimmten Dienstes bei öffentlichen Verwaltungen gebunden ist, oder die sich in denselben Gebäuden befinden, in denen Ämter, Kommanden, Abteilungen oder Dienststellen der genannten Verwaltungen untergebracht sind. Auf jeden Fall bleiben die Rechte derjenigen aufrecht, denen die Wohnungen zugewiesen sind, falls diese bei Inkrafttreten dieser Bestimmungen um die Übertragung ins Eigentum im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 17. Jänner 1959, Nr. 2, und der nachfolgenden Abänderungen angesucht haben;
- c) land- und forstwirtschaftliche Güter, Weiden, kahler Fels und anderes Ödland;
- d) Güter des Kommunikations- und Verkehrswesens im Gemeinde- oder Landesinteresse;
- e) *öffentliches Wassergut einschließlich der Wasserläufe, jeweiliges Flußbett samt Zubehör, Gletscher und Seen sowie die Bonifizierungsanlagen in Berg und Tal, die Wildbach- und Lawinenerbauung und die Wasserbauten sowie die übrigen unbeweglichen und beweglichen Sachen, die für die Ausübung der den Provinzen übertragenen Befugnisse in bezug auf das öffentliche Wassergut erforderlich sind. Zu diesem gehören auf jeden Fall sämtliche unterirdischen Gewässer und Oberflächengewässer sowie jedwedes Gewässer, das aufgrund der geltenden Bestimmungen zum öffentlichen Gut gehört;*
- f) Güter des Staates im Bereich der öffentlichen Fürsorge und Wohlfahrt, des Sportes und der Freizeitgestaltung mit den entsprechenden Anlagen und Einrichtungen;
- g) Güter des Staates im Bereiche des Schulbaues.

Die Güter nach dem vorstehenden Absatz werden in detaillierten Beschreibungen verzeichnet, welche im Einvernehmen zwischen den zuständigen staatlichen Verwaltungen und dem betroffenen Land binnen sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Dekretes ausgearbeitet werden müssen.

Die Finanzintendanten von Trient und Bozen, übergeben für ihren Zuständigkeitsbereich im Beisein der Vertreter der betroffenen staatlichen Verwaltungen die genannten Güter an die Provinzen. Die Übergabeniederschriften bilden den Titel für die grundbücherliche Einverleibung und die katasteramtliche Umschreibung der genannten Güter zu Gunsten der Provinzen. Die Einverleibung und die Umschreibung erfolgen auf Veranlassung der Landeshauptmänner.

Die Bestimmungen des vorstehenden Art. 7 werden auch auf die in diesem Artikel behandelten Güter angewandt.»

- Der Art. 7, der Art. 8 Abs. 3 und der Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 besagen folgendes:

„Art. 7 - Die Übertragung der Güter mit allem Zubehör, Zubehör und Lasten erfolgt im tatsächlichen und rechtlichen Zustand, in welchem sie sich bei Inkrafttreten dieses Dekretes und zum Zeitpunkt der Übergabe befinden, was die Anlagen anbelangt, die im Zuge der Ausführung sind, oder was die bereits fertiggestellten, aber noch nicht abgenommenen Anlagen betrifft, wobei die Beilegung etwaiger anhängiger Streitfälle, die wie immer bezüglich der übertragenen Güter entstanden sein mögen, Aufgabe des Staates oder der Region ist.

Die Einkünfte und Auslagen aus der Verwaltung; der übertragenen Güter stehen vom Zeitpunkt der Übergabe den Provinzen zu.“

„Art. 8 Abs. 3 - Die Bestimmungen des vorstehenden Art. 7 werden auch auf die in diesem Artikel behandelten Güter angewandt.“

«Art. 14 - Tutti gli atti, contratti, formalità ed adempimenti necessari all'attuazione del presente decreto sono esenti da ogni diritto e tributo».

- L'art. 17 della legge 24 dicembre 1976, n. 898 (Nuova regolamentazione delle servitù militari), è il seguente:

«Art. 17 - Deve essere richiesto il parere del comandante territoriale per tutte le nuove realizzazioni o varianti strutturali significative interessanti grandi comunicazioni stradali (strade statali e autostrade) e ferrovie nonché per tutti i lavori interessanti dighe di ritenuta, impianti minerari marittimi, idroelettrici grandi stabilimenti industriali, centri termonucleari, impianti elettrici ad altissimo potenziale, grandi depositi di olii minerali, oleodotti, metanodotti, in qualsiasi parte del territorio nazionale le opere vengano compiute.

Il parere deve essere espresso nel termine di novanta giorni. Qualora il comandante territoriale non si pronuncia entro il predetto termine, la mancata pronuncia equivale all'espressione del parere favorevole».

#### Note all'art. 2:

- Si riporta il testo dell'art. 5 del citato DPR n. 381/1974, come modificato dal presente decreto:

«Art. 5 - In relazione al trasferimento alle Province autonome di Trento e di Bolzano del demanio idrico ai sensi dell'art. 8, primo comma, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, le Province stesse esercitano tutte le attribuzioni inerenti alla titolarità di tale demanio ed in particolare quelle concernenti la polizia idraulica e la difesa delle acque dall'inquinamento, fatto salvo quanto diversamente disposto dal presente decreto e dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235.

Le Province di Trento e di Bolzano provvedono, ciascuna per il proprio territorio, alla tenuta dell'elenco delle acque pubbliche ed alla compilazione ed approvazione dei relativi elenchi supplementivi.

Le Province possono avvalersi del Registro italiano dighe (RID) per l'identificazione e l'approvazione tecnica dei progetti e per la vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo spettanti ai concessionari con riferimento alle dighe di ritenuta, alle opere di sbarramento o alle traverse inferiori o pari a 15 metri di altezza o che determinano volume di invaso inferiore o pari a 1.000.000 di metri cubi. Per le medesime opere superiori a 15 metri di altezza e che determinano invasi di volume superiore a 1.000.000 di metri cubi le Province stesse affidano i predetti compiti al RID; in tale ultimo caso si osserva altresì la normativa tecnica statale relativa alla progettazione e alla costruzione.

Il piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche previsto dall'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, vale anche, per il rispettivo territorio, quale piano di bacino di rilievo nazionale. Il Ministro dei lavori pubblici nella sua qualità di presidente del comitato istituzionale delle relative autorità di bacino di rilievo nazionale, ed il Presidente della Provincia interessata assicurano, mediante apposite intese, il coordinamento e l'integrazione delle attività di pianificazione nell'ambito delle attribuzioni loro conferite dal presente decreto e dalla legge 18 maggio 1989, n. 183. Ai fini della definizione della predetta intesa il ministro dei lavori pubblici, sentiti i comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale interessati, assicura, attraverso opportuni strumenti di raccordo, la compatibilizzazione degli interessi comuni a più Regioni e Province autonome il cui territorio ricade in bacini idrografici di rilievo nazionale.

Per i piani e i programmi statali che prevedano il riparto o l'utilizzo a favore delle Regioni, anche tramite le autorità di bacino,

«Art. 14 - Alle zur Durchführung dieses Dekretes notwendigen Akte, Verträge und Amtshandlungen sind frei von jeder Abgabe».

- Der Art. 17 des Gesetzes vom 24. Dezember 1976, Nr. 898 (Neuregelung der Militärservituten) besagt folgendes:

«Art. 17 - Es muß die Stellungnahme des gebietlich zuständigen Kommandanten eingeholt werden, was sämtliche neue Bauten oder wichtige strukturelle Änderungen der großen Straßenverbindungen (Staatsstraßen und Autobahnen) und Eisenbahnen sowie alle Arbeiten anbelangt, die Staudämme, Anlagen zur Rohstoffförderung aus dem Meeresboden, Wasserkraftwerke, große Industrieanlagen, Atomkraftwerke, Hochspannungsanlagen, große Depots von Mineralölen, Ölleitungen und Gasleitungen betreffen, und zwar wo auch immer im Staatsgebiet die Arbeiten vorgenommen werden.

Das Gutachten muß innerhalb neunzig Tagen abgegeben werden. Falls der gebietlich zuständige Kommandant nicht innerhalb genannter Frist Stellung nimmt, gilt das Still-schweigen als Zustimmung.»

#### Anmerkungen zum Art. 2:

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 5 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 381/1974 besagt folgendes:

«Art. 5 - Hinsichtlich der Übertragung des öffentlichen Wassergutes auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen im Sinne des Art. 8 Abs. 1 Buchst. e) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 üben die Provinzen alle Befugnisse hinsichtlich dieses öffentlichen Gutes aus, insbesondere jene der Wasserpolizei und des Schutzes der Gewässer vor Verunreinigung der Gewässer, unbeschadet der unterschiedlichen Bestimmungen laut diesem Dekret und dem Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235.

Die Provinzen Trient und Bozen sorgen für das jeweilige Gebiet für die Führung des Verzeichnisses der öffentlichen Gewässer und für die Erstellung und Genehmigung der entsprechenden Zusatzverzeichnisse.

Die Provinzen können den „Registro italiano dighe – RID“ (Italienisches Register der Stauanlagen) für die Festlegung und die technische Genehmigung der Pläne sowie für die Überwachung über den Bau und über die den Konzessionsinhabern zustehenden Kontrollmaßnahmen heranziehen, was die Staudämme, die Stauanlagen oder Stauwehre anbelangt, welche die Höhe von 15 Metern nicht überschreiten oder die ein Stauvolumen von nicht mehr als 1.000.000 Kubikmetern bewirken. Was dieselben Werke mit einer Höhe von über 15 Metern anbelangt, welche ein Stauvolumen von über 1.000.000 Kubikmetern bewirken, beauftragen die Provinzen direkt das RID; in diesem Fall werden die staatlichen technischen Bestimmungen über Planung und Bau der Werke angewandt.

Der Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer gemäß Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 gilt für das jeweilige Gebiet auch als Plan der Wassereinzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung. Aufgrund besonderer Abkommen gewährleistet der Minister für öffentliche Bauten in seiner Eigenschaft als Vorsitzender des Verwaltungskomitees der Behörden der Einzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung zusammen mit dem Landeshauptmann der jeweiligen Provinz die Koordinierung und die Ergänzung der Planung im Rahmen der ihnen mit diesem Dekret und mit dem Gesetz vom 18. Mai 1989, Nr. 183 zugewiesenen Zuständigkeiten. Für die Zwecke der genannten Abkommen sorgt der Minister für öffentliche Bauten nach Anhören des jeweiligen Verwaltungskomitees der Behörde der Einzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung mit geeigneten Mitteln dafür, daß die gemeinsamen Interessen mehrerer Regionen und autonomer Provinzen, deren Gebiet im Wassereinzugsgebiet von gesamtstaatlicher Bedeutung liegt, aufeinander abgestimmt werden.

Was die Pläne und Programme des Staates anbelangt, in denen – auch durch die Behörden der Wassereinzugsgebiete - vorgese-

di finanziamenti, si osservano le disposizioni di cui all'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, e le relative norme di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Nelle determinazioni dei componenti di cui all'art. 12, comma 4, lettera c), della legge 18 maggio 1989, n. 183, il comitato istituzionale osserva lo statuto e le relative norme di attuazione».

- La lettera e) del primo comma dell'art. 8 del citato DPR 20 gennaio 1973, n. 115, è citata nelle note all'art. 1.

- Per quanto concerne il DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note alle premesse.

- L'art. 14 del citato DPR 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:

«Art. 14 - È obbligatorio il parere della Provincia per le concessioni in materia di comunicazioni e trasporti riguardanti linee che attraversano il territorio provinciale.

È altresì obbligatorio il parere della Provincia per le opere idrauliche della prima e seconda categoria. Lo Stato e la Provincia predispongono d'intesa un piano annuale di coordinamento delle opere idrauliche di rispettiva competenza.

L'utilizzazione delle acque pubbliche da parte dello Stato e della Provincia, nell'ambito della rispettiva competenza, ha luogo in base a un piano generale stabilito d'intesa tra i rappresentanti dello Stato e della Provincia in seno a un apposito comitato».

- La legge 18 maggio 1989, n. 183, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 25 maggio 1989, n. 120, supplemento ordinario.

- L'art. 5 - della legge 30 novembre 1989, n. 386 (Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria), è il seguente:

«Art. 5. - 1. Le Province autonome partecipano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, secondo i criteri e le modalità per gli stessi previsti.

2. I finanziamenti recati da qualunque altra disposizione di legge statale, in cui sia previsto il riparto o l'utilizzo a favore delle Regioni, sono assegnati alle Province autonome ed affluiscono al bilancio delle stesse per essere utilizzati, secondo normative provinciali, nell'ambito del corrispondente settore, con riscontro nei conti consuntivi delle rispettive Province.

3. Per l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti di cui al comma 2, si prescinde da qualunque adempimento previsto dalle stesse leggi ad eccezione di quelli relativi all'individuazione dei parametri o delle quote di riparto».

- Il decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 aprile 1992, n. 94, supplemento ordinario.

#### Note all'art. 3:

- Il secondo comma dell'art. 7 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), è il seguente:

hen wird, finanzielle Mittel unter die Regionen aufzuteilen oder zu deren Gunsten zu verwenden, sind die Bestimmungen gemäß Art. 5 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386 und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret vom 16. März 1992, Nr. 268 zu beachten.

Bei den Festsetzungen der Planinhalte nach Art. 12 Abs. 4 Buchst. c) des Gesetzes vom 18. Mai 1989, Nr. 183 geht das Verwaltungskomitee gemäß dem Statut und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vor.“

- Der Buchst. e) des Art. 8 Abs. 1 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 ist in der Anmerkung zum Art. 1 wiedergegeben.

- Was das Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 anbelangt, s. die Anmerkungen zu den Prämissen.

- Der Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt folgendes:

„Art. 14 - Auf dem Gebiete des Kommunikations- und Transportwesens muß vor Erteilung von Konzessionen für Verkehrslinien, die das Gebiet der Provinz durchqueren, die Stellungnahme der Provinz eingeholt werden.

Außerdem muß die Stellungnahme der Provinz auch für Wasserbauten der ersten und zweiten Kategorie eingeholt werden. Der Staat und die Provinz erstellen jährlich im Einvernehmen einen Koordinierungsplan der in ihre Zuständigkeit fallenden Wasserbauten. •

Die Nutzung der öffentlichen Gewässer durch den Staat und durch die Provinz im Bereich der entsprechenden Zuständigkeit erfolgt auf Grund eines Gesamtplanes, der in einem aus Vertretern des Staates und der Provinz gebildeten eigenen Ausschuß im Einvernehmen erstellt wird.“

- Da Gesetz vom 18. Mai 1989, Nr. 183 wurde im ordentlichen Beiblatt zum *Gesetzblatt der Republik* vom 25. Mai 1989, Nr. 120 veröffentlicht.

- Der Art. 5 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386 (Bestimmungen zur Koordinierung der Finanzen der Region Trentino-Südtirol und der autonomen Provinzen Trient und Bozen mit der Steuerreform) besagt folgendes:

„Art. 5 - (1) Die autonomen Provinzen nehmen an der Aufteilung von zur Sicherstellung einheitlicher Mindestleistungen im ganzen Staatsgebiet eingerichteten Sonderfonds nach den für diese vorgesehenen Richtlinien und Vorgangsweisen teil.

2. Die Finanzierungen aus jeder anderen staatlichen Gesetzesbestimmung, in der die Aufteilung oder die Verwendung zugunsten der Regionen vorgesehen ist, werden den autonomen Provinzen zugewiesen und fließen deren Haushalt zu, um nach den Bestimmungen der Provinzen im Rahmen des betreffenden Sachgebietes verwendet zu werden, wobei sie in den Rechnungsabschlüssen der Provinzen ihre Entsprechung finden.

3. Bei der Zuweisung und der Entrichtung der Finanzierungen nach Abs. 2 wird von jeglicher in denselben Gesetzen vorgesehenen Amtshandlung mit Ausnahme jener für die Ermittlung der Aufteilungsparameter oder -anteile abgesehen.“

- Das gesetzesvertretende Dekret vom 16. März 1992, Nr. 268 wurde im ordentlichen Beiblatt *Gesetzblatt der Republik* vom 22. April 1992, Nr. 94 veröffentlicht.

#### Anmerkungen zum Art. 3:

- Im Art. 7 des kgl. Dekretes vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775 (Einheitstext der Gesetzesbestimmungen betreffend die Gewässer und die elektrischen Anlagen) besagt der Abs. 2 folgendes:

«Le domande di cui al comma 1, relative sia a grandi sia a piccole derivazioni, sono, altresì, trasmesse alla autorità di bacino territorialmente interessata che, nel termine massimo di quaranta giorni dalla ricezione, con atto del segretario generale all'uopo delegato, ove nominato, avvalendosi dell'Ufficio compartimentale del servizio idrografico e mareografico nazionale competente per territorio, comunica il proprio parere all'ufficio istruttore in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del piano di bacino e, anche in attesa della approvazione dello stesso, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico. Decorso il predetto termine senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, il parere si intende espresso in senso favorevole».

- Il comma 3 dell'art. 23 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) è il seguente:

«3. Il Ministro dei lavori pubblici, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurano la pubblicità dei progetti concernenti opere idrauliche che comportano o presuppongono grandi e piccole derivazioni, ore di sbarramento o di canalizzazione, nonché la perforazione di pozzi. A tal fine le amministrazioni competenti curano la pubblicazione delle domande di concessione, contestualmente all'avvio del procedimento, oltre che nelle forme previste dall'art. 7 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni, anche mediante pubblicazione per estratto nella Gazzetta Ufficiale e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e un quotidiano a diffusione locale».

- L'art. 8 del citato DPR 22 marzo 1974, n. 381, è il seguente:

«Art. 8 - Il piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche previsto dall'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, deve programmare l'utilizzazione delle acque per i diversi usi e contenere le linee fondamentali per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua con particolare riguardo alle esigenze di difesa del suolo, nel reciproco rispetto delle competenze dello Stato e della Provincia interessata.

Il progetto di piano è predisposto per ciascuna Provincia in seno ad un apposito comitato, d'intesa fra i rappresentanti della Provincia interessata, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto. I rappresentanti sono designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dalla Giunta provinciale.

Il progetto adottato dal comitato è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino ufficiale della Regione.

I Comuni ed i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del progetto nella Gazzetta Ufficiale.

Il piano è deliberato definitivamente, con eventuali modifiche, d'intesa fra i rappresentanti statali e provinciali nel comitato ed è reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica su proposta, conforme all'intesa raggiunta, del Ministro per i lavori pubblici e del Presidente della Giunta provinciale interessata.

Il piano è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino ufficiale ed ha vigore a tempo indeterminato. Esso è sottoposto a revisione dopo i primi cinque anni e successivamente ogni quindici anni, seguendo lo stesso procedimento previsto per la formazione; nelle stesse forme possono essere approvate modifiche, prima della scadenza dei termini pre-

«Die Gesuche gemäß Abs. 1 betreffend sowohl die Großableitungen als auch die Kleinableitungen, werden außerdem an die gebietlich zuständigen Behörden des Einzugsgebietes übermittelt, welche innerhalb vierzig Tagen nach dem Erhalt mit Maßnahme des damit beauftragten Generalsekretärs - sofern dieser ernannt wurde - über die gebietlich zuständige Abteilung des staatlichen hydrographischen und meereskundlichen Dienstes (ufficio compartimentale del servizio idrografico e mareografico nazionale) dem bearbeitenden Amt ihre Stellungnahme hinsichtlich der Vereinbarkeit der Nutzung mit den im Plan für das Einzugsgebiet enthaltenen Bestimmungen mitteilt, und zwar, auch in Erwartung, daß dieser genehmigt werde, zur Kontrolle über den Wasserhaushalt und den hydrogeologischen Haushalt. Nach Ablauf genannter Frist gilt das Stillschweigen als Zustimmung.»

- Im Art. 23 des Gesetzes vom 5. Jänner 1994, Nr. 36 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Wasserressourcen) besagt der Abs. 3 folgendes:

«(3) Der Minister für öffentliche Bauten, die Regionen und die autonomen Provinzen Trient und Bozen gewährleisten in Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten die Öffentlichkeit der Projekte betreffend Wasseranlagen, welche Groß- oder Kleinableitungen von Gewässern, stundenweise Aufstauungen oder Umleitungen oder Bohrungen mit sich bringen bzw. voraussetzen. Zu diesem Zweck sorgen die zuständigen Verwaltungen für die Veröffentlichung der Gesuche um die Konzession, und zwar gleichzeitig mit der Einleitung des Verfahrens. Die Veröffentlichung erfolgt in den Formen gemäß Art. 7 des mit kgl. Dekret vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775 mit seinen späteren Änderungen genehmigten Einheitstextes der Gesetzesbestimmungen über die Gewässer und die elektrischen Anlagen sowie durch auszugsweise Veröffentlichung im *Gesetzblatt der Republik* und in mindestens einer überregionalen sowie in einer lokalen Tageszeitung.»

- Der Art. 8 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 besagt folgendes:

«Art. 8 - Der Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer nach Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 hat die Nutzung der Gewässer für die verschiedenen Verwendungszwecke anzugeben und die Grundrichtlinien für eine systematische Regulierung der Wasserläufe unter besonderer Berücksichtigung der Erfordernisse des Bodenschutzes bei gegenseitiger Wahrung der Zuständigkeit des Staates und der betroffenen Provinz zu enthalten.

Der Planentwurf wird für jede Provinz von einem Ausschuss im Einvernehmen zwischen drei Vertretern des Staates und drei Vertretern der betroffenen Provinz innerhalb von sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Dekretes erstellt. Die Vertreter werden vom Präsidenten des Ministerrates bzw. vom Landesausschuß namhaft gemacht.

Der vom Ausschuss genehmigte Planentwurf wird im *Gesetzblatt der Republik* und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

Innerhalb von sechzig Tagen nach Veröffentlichung des Planentwurfes im *Gesetzblatt der Republik* können die Gemeinden und die Betroffenen Bemerkungen vorbringen.

Der Plan wird mit allfälligen Änderungen im Einvernehmen zwischen den Vertretern des Staates und der Provinz im Ausschuss endgültig beschlossen und mit Dekret des Präsidenten der Republik auf Vorschlag des Ministers für öffentliche Arbeiten und des Präsidenten des betroffenen Landesausschusses gemäß dem erzielten Einvernehmen für durchführbar erklärt.

Der Plan wird im *Gesetzblatt der Republik* und im Amtsblatt der Region veröffentlicht und ist zeitlich unbegrenzt gültig. Nach den ersten fünf Jahren und danach alle fünfzehn Jahre wird er einer Überprüfung unterzogen, wobei dasselbe Verfahren wie für seine Erstellung angewendet wird; auf dieselbe Art und Weise können vor Ablauf der genannten Fri-

detti, qualora il piano si riveli in qualche sua parte inattuabile o si manifesti comunque l'evidente convenienza di migliorarlo o di adattarlo a nuove esigenze».

#### Note all'art. 4:

- Si riporta il testo del secondo e del terzo comma dell'art. 16 del citato DPR 22 marzo 1974, n. 381:

«Le funzioni amministrative delegate con il presente articolo vengono esercitate dagli organi provinciali in conformità alle direttive emanate dal competente organo statale.

In caso di persistente inattività degli organi provinciali nell'esercizio delle funzioni delegate, qualora le attività relative alle materie delegate comportino adempimenti propri dell'Amministrazione da svolgersi entro termini perentori previsti dalla legge o termini risultanti dalla natura degli interventi, il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente può disporre il compimento degli atti relativi in sostituzione dell'amministrazione provinciale».

- L'art. 14 del citato DPR 31 agosto 1972, n. 670, è riportato nelle note all'art. 2.

- L'art. 30 del citato DPR 22 marzo 1974, n. 381, è il seguente:

«Art. 30 - Gli archivi ed i documenti degli uffici statali di cui al precedente art. 27, vengono consegnati alla Provincia cui l'ufficio viene trasferito. La consegna avviene mediante elenchi descrittivi in cui sono distinti gli atti inerenti alle funzioni spettanti alle Province nelle materie di cui al presente decreto.

Le amministrazioni statali hanno titolo ad ottenere la restituzione di ogni documento, fra quelli consegnati, che fosse loro necessario per lo svolgimento di proprie attribuzioni, ovvero a richiederne copia conforme qualora l'originale sia contemporaneamente necessario alla Provincia.

In ordine agli archivi e documenti consegnati alle Province ai sensi del primo comma del presente articolo, rimangono ferme le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409».

#### Nota all art. 5:

- L'art. 1 della citata legge 5 gennaio 1994, n. 36, è il seguente:

«Art. 1 (*Tutela e uso delle risorse idriche*). - 1. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà.

2. Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

3. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

4. Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da leggi speciali».

sten Änderungen genehmigt werden, wenn sich der Plan in irgend einem Teil als undurchführbar erweist oder es ganz augenscheinlich vorteilhaft erscheint, ihn zu verbessern oder neuen Bedürfnissen anzupassen.“

#### Anmerkungen zum Art. 4:

- Im Art. 16 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 besagen die Abs. 2 und 3 folgendes:

„Die mit diesem Artikel übertragenen Verwaltungsbefugnisse werden von den Landesstellen in Übereinstimmung mit den von der zuständigen staatlichen Stelle erteilten Richtlinien ausgeübt.

Bei fortgesetzter Säumnis der Landesstellen in der Ausübung der übertragenen Befugnisse kann der Ministerrat auf Vorschlag des zuständigen Ministers die Erledigung der entsprechenden Akte in Ersetzung der Landesverwaltung verfügen, wenn die Tätigkeiten betreffend die übertragenen Sachgebiete Verwaltungshandlungen erfordern, die innerhalb von im Gesetz vorgesehenen Fallfristen oder aus der Art der Maßnahmen sich ergebenden Fristen vorzunehmen sind.“

- Der Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 ist in den Anmerkungen zum Art. 2 wiedergegeben.

- Der Art. 30 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 besagt folgendes:

„Art. 30 - Die Archive und Schriftstücke der staatlichen Ämter nach dem vorstehenden Art. 27 werden der Provinz übergeben, auf die das Amt übertragen wird. Die Übergabe erfolgt an Hand von detaillierten Beschreibungen, in denen die Akten hinsichtlich der Befugnisse getrennt aufgeführt sind, die den Provinzen auf den Sachgebieten gemäß diesem Dekret zustehen.

Die staatlichen Verwaltungen haben Anspruch auf Rückgabe jedes übergebenen Schriftstückes, das sie für die Ausübung ihrer Befugnisse benötigen; falls die Urschrift gleichzeitig von der Provinz benötigt wird, können sie eine Ausfertigung davon verlangen.

Hinsichtlich der im Sinne des ersten Absatzes dieses Artikels den Provinzen übergebenen Archive und Schriftstücke bleiben die Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 30. September 1963, Nr. 1409 aufrecht.“

#### Anmerkung zum Art. 5:

- Der Art. 1 des genannten Gesetzes vom 5. Jänner 1994, Nr. 36 besagt folgendes:

„Art. 1 (*Schutz und Nutzung der Wasserressourcen*) - (1) Sämtliche Oberflächengewässer und unterirdischen Gewässer, auch wenn sie noch nicht genutzt werden, sind öffentlich und stellen eine zu schützende Ressource dar, die gemäß den Kriterien der Solidarität zu nutzen ist.

(2) Jedwede Nutzung der Gewässer hat unter Berücksichtigung der Erwartungen und der Rechte der zukünftigen Generationen, über eine unberührte Umwelt zu verfügen, zu erfolgen.

(3) Die Nutzung der Gewässer ist darauf ausgerichtet, mit diesen Ressourcen sparsam umzugehen sowie sie zu erneuern, um das Wassergut, die Verkehrsbedingungen, die Landwirtschaft, die Wasserfauna und -flora, die geomorphologischen Prozesse und das hydrogeologische Gleichgewicht nicht zu beeinträchtigen.

(4) Die Thermal- und Mineralwasser und die Wasser für geothermische Nutzung sind durch Sondergesetze geregelt.“

**Nota all'art. 7:**

- Si riporta il testo del primo comma dell'art. 14 del citato DPR 22 Marzo 1974, n. 381, come modificato dal presente decreto:

«Art. 14 - Salvo il disposto del comma successivo, ai fini dell'applicazione delle disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche, si ha riguardo a tutti gli effetti alla Provincia nel cui territorio ricadono in tutto o in parte le opere di presa o di prima presa, nel caso di impianti a catena o in serie, anche se appartenenti a più concessionari, o il massimo rigurgito a monte determinato dalla presa stessa.

Per la concessione di grande derivazione a scopo idroelettrico dal torrente Avisio in località Stramentizzo spettano rispettivamente alle Province di Trento e di Bolzano 2/3 e 1/3 dell'energia, o del corrispondente compenso in denaro, dovuti dal concessionario ai sensi del primo e terzo comma dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, ferma restando la decorrenza di tali obblighi dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1».

**Nota all'art. 9:**

- Il titolo del DPR 26 marzo 1977, n. 235, nella sua formulazione originaria, era il seguente:  
"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di produzione e distribuzione di energia idroelettrica.

- Gli articoli 8, 9 e 16 dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige sono i seguenti:

«Art. 8 - Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'art. 4, nelle seguenti materie:

- 1) ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto;
- 2) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano;
- 3) tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare;
- 4) usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la Provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive;
- 5) urbanistica e piani regolatori;
- 6) tutela del paesaggio;
- 7) usi civici;
- 8) ordinamento delle minime proprietà culturali, anche agli effetti dell'art. 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini;
- 9) artigianato;
- 10) edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici;
- 11) porti lacuali;
- 12) fiere e mercati;
- 13) opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche;
- 14) miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere;

**Anmerkung zum Art. 7:**

- Im Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 besagt der durch dieses Dekret geänderte Abs. 1 folgendes:

«Art. 14 - Unbeschadet der Bestimmung des nachfolgenden Absatzes ist für die Zwecke der Anwendung der Bestimmungen betreffend die Konzessionen von großen Wasserleitungen öffentlicher Gewässer für alle Wirkungen die Provinz zu berücksichtigen, in deren Gebiet die Fassungsanlagen oder die Anlagen für die erste Fassung bei Kraftwerken in Reihen oder bei Kraftwerksketten, auch wenn sie mehreren Konzessionsträgern gehören, oder der bergseitig von der Fassung verursachte höchste Stau zur Gänze oder zum Teil liegen.

Für die Konzession großer Wasserleitungen zur Erzeugung elektrischer Energie aus dem Avisiobach bei Stramentizzo gebühren der Provinz Trient zwei Drittel und der Provinz Bozen ein Drittel der Energie oder der entsprechenden Vergütung, zu deren Leistung der Konzessionsinhaber im Sinne des Art. 13 Abs. 1 und 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, verpflichtet ist, wobei der Beginn dieser Verpflichtungen ab Inkrafttreten des Verfassungsgesetzes vom 10. November 1971, Nr. 1 aufrecht bleibt».

**Anmerkung zum Art. 9:**

- Der Titel des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 lautete ursprünglich folgendermaßen:  
„Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Erzeugung und Verteilung von elektrischer Energie aus Wasserkraft“

- Die Art. 8, 9 und 16 des Statutes der Region Trentino-Südtirol besagen folgendes:

„Art. 8 - Die Provinzen sind befugt, im Rahmen der im Art. 4 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf folgenden Sachgebieten zu erlassen:

- 1) Ordnung der Landesämter und des zugeordneten Personals;
- 2) Ortsnamengebung, mit der Verpflichtung zur Zweisprachigkeit im Gebiet der Provinz Bozen,
- 3) Schutz und Pflege der geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werte;
- 4) örtliche Sitten und Bräuche sowie kulturelle Einrichtungen (Bibliotheken, Akademien, Institute, Museen) provinziellen Charakters; örtliche künstlerische, kulturelle und bildende Veranstaltungen und Tätigkeiten; in der Provinz Bozen können hierfür auch Hörfunk und Fernsehen verwendet werden, unter Ausschluß der Befugnis zur Errichtung von Hörfunk- und Fernsehstationen;
- 5) Raumordnung und Bauleitpläne;
- 6) Landschaftsschutz;
- 7) Gemeinnutzungsrechte;
- 8) Ordnung der Mindestkultureinheiten, auch in bezug auf die Anwendung des Art. 847 des Bürgerlichen Gesetzbuches; Ordnung der geschlossenen Höfe und der auf alten Satzungen oder Gepflogenheiten beruhenden Familiengemeinschaften;
- 9) Handwerk;
- 10) geförderter Wohnbau, der ganz oder teilweise öffentlich-rechtlich finanziert ist; dazu gehören auch die Begünstigungen für den Bau von Volkswohnhäusern in Katastrophengebieten sowie die Tätigkeit, die Körperschaften außerprovinzialer Art mit öffentlich-rechtlichen Finanzierungen in den Provinzen entfalten;
- 11) Binnenhäfen;
- 12) Messen und Märkte;
- 13) Maßnahmen zur Katastrophenvorbeugung und -soforthilfe;
- 14) Bergbau, einschließlich der Mineral- und Thermalwässer, Steinbrüche und Gruben sowie Torfstiche;

- 15) caccia e pesca;
- 16) apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna;
- 17) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale;
- 18) comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia;
- 19) assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali;
- 20) turismo e industria alberghiera compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci;
- 21) agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico e ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica;
- 22) espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale;
- 23) costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento;
- 24) opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria;
- 25) assistenza e beneficenza pubblica;
- 26) scuola materna;
- 27) assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa;
- 28) edilizia scolastica;
- 29) addestramento e formazione professionale».

«Art. 9 - Le Province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'art. 5:

- 1) polizia locale urbana e rurale;
- 2) istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica);
- 3) commercio;
- 4) apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori;
- 5) costituzioni e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento;
- 6) spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza;
- 7) esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale;
- 8) incremento della produzione industriale;
- 9) utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico;
- 10) igiene e sanità ivi comprese l'assistenza sanitaria e ospedaliera;
- 11) attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature».

«Art. 16 - Nelle materie e nei limiti entro cui la Regione, o la Provincia, può emanare norme legislative, le relative potestà amministrative, che in base all'ordinamento preesistente erano attribuite allo Stato sono esercitate rispettivamente dalla Regione e dalla Provincia.

Restano ferme le attribuzioni delle province ai sensi delle leggi in vigore, in quanto compatibili con il presente statuto. Lo Stato può inoltre delegare, con legge, alla Regione, alla Provincia e ad altri enti pubblici locali, funzioni proprie della sua amministrazione. In tal caso l'onere delle spese per l'esercizio delle funzioni stesse resta a carico dello Stato.

- 15) Jagd und Fischerei;
- 16) Almwirtschaft sowie Pflanzen- und Tierschutzparke;
- 17) Straßenwesen, Wasserleitungen und öffentliche Arbeiten im Interessenbereich der Provinz;
- 18) Kommunikations- und Transportwesen im Interessenbereich der Provinz einschließlich der technischen Vorschriften für Seilbahnanlagen und ihren Betrieb;
- 19) Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe;
- 20) Fremdenverkehr und Gastgewerbe einschließlich der Führer, der Bergträger, der Schilehrer und der Schischulen;
- 21) Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Forstpersonal, Vieh- und Fischbestand, Pflanzenschutzanstalten, landwirtschaftliche Konsortien und landwirtschaftliche Versuchsanstalten, Hagelabwehr, Bodenverbesserung;
- 22) Enteignungen aus Gründen der Gemeinnützigkeit in allen Bereichen von Landeszuständigkeit;
- 23) Errichtung und Tätigkeit von Gemeinde- und Landeskommissionen zur Betreuung und Beratung der Arbeiter auf dem Gebiete der Arbeitsvermittlung;
- 24) Wasserbauten der dritten, vierten und fünften Kategorie;
- 25) öffentliche Fürsorge und Wohlfahrt;
- 26) Kindergärten;
- 27) Schulfürsorge für jene Zweige des Unterrichtswesens, für die den Provinzen Gesetzgebungsbefugnis zusteht;
- 28) Schulbau;
- 29) Berufsertüchtigung und Berufsausbildung.“

„Art. 9 - Die Provinzen erlassen im Rahmen der im Art. 5 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf folgenden Sachgebieten:

- 1) Ortspolizei in Stadt und Land;
- 2) Unterricht an Grund- und Sekundarschulen (Mittelschulen, humanistische Gymnasien, Realgymnasien, pädagogische Bildungsanstalten, Fachoberschulen, Fachlehranstalten und Kunstschulen);
- 3) Handel;
- 4) Lehrlingswesen; Arbeitsbücher; Kategorien und Berufsbezeichnungen der Arbeiter;
- 5) Errichtung und Tätigkeit von Gemeinde- und Landeskommissionen zur Kontrolle der Arbeitsvermittlung;
- 6) öffentliche Vorführungen, soweit es die öffentliche Sicherheit betrifft;
- 7) öffentliche Betriebe, unbeschadet der durch Staatsgesetze vorgeschriebenen subjektiven Erfordernisse zur Erlangung der Lizenzen, der Aufsichtsbeschlüsse des Staates zur Gewährleistung der öffentlichen Sicherheit und des Rechts des Innenministeriums, im Sinne der staatlichen Gesetzgebung die auf diesem Gebiete getroffenen Verfügungen, auch wenn sie endgültig sind, von Amts wegen aufzuheben. Die Regelung der ordentlichen Beschwerden gegen die genannten Verfügungen erfolgt im Rahmen der Landesautonomie;
- 8) Förderung der Industrieproduktion;
- 9) Nutzung der öffentlichen Gewässer, mit Ausnahme der Großableitungen zur Erzeugung elektrischer Energie;
- 10) Hygiene und Gesundheitswesen, einschließlich der Gesundheits- und Krankenhausfürsorge;
- 11) Sport und Freizeitgestaltung mit den entsprechenden Anlagen und Einrichtungen.“

„Art. 16 - Auf den Sachgebieten und in den Grenzen, innerhalb derer die Region oder die Provinz Gesetzesbestimmungen erlassen kann, werden die Verwaltungsbefugnisse, die nach der früheren Ordnung dem Staate zustanden, von der Region beziehungsweise von der Provinz ausgeübt.

Die den Provinzen auf Grund der geltenden Gesetze zustehenden Befugnisse bleiben aufrecht, soweit sie mit diesem Statut vereinbar sind. Darüber hinaus kann der Staat der Region, der Provinz und anderen öffentlichen örtlichen Körperschaften mit Gesetz eigene Befugnisse seines Verwaltungsbereiches übertragen. In diesem Falle gehen die Kosten für die Ausübung dieser Befugnisse weiterhin zu Lasten des Staates.

La delega di funzioni amministrative dello Stato, anche se conferita con la presente legge, potrà essere modificata o revocata con legge ordinaria della Repubblica».

- L'art. 3 del citato decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), è il seguente:

«Art. 3 (*Atti amministrativi statali di indirizzo e coordinamento*) - Se e per quanto lo statuto speciale e le relative norme di attuazione non prescrivono specifici procedimenti per il coordinamento tra funzioni e interessi dello Stato e rispettivamente della Regione o delle Province autonome, gli atti di indirizzo e coordinamento emanati dal Governo della Repubblica nei limiti e nei modi previsti dalla legge hanno efficacia anche nel territorio regionale o provinciale.

Gli atti di cui al comma 1 vincolano la Regione e le Province autonome solo al conseguimento degli obiettivi a risultati in essi stabiliti. L'emanazione delle norme di organizzazione eventualmente occorrenti per l'attuazione degli atti predetti è riservato, per quanto di rispettiva competenza, alla Regione o alle Province autonome.

Impregiudicato quanto disposto nell'art. 12, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la Regione o le Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo le rispettive competenze, sono consultate, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su ciascun atto amministrativo di indirizzo e coordinamento per quanto attiene alla compatibilità di esso con lo statuto speciale e con le relative norme di attuazione, comprese quelle contenute nel presente decreto. Le eventuali osservazioni della Regione o della Provincia autonoma devono pervenire entro venti giorni.

L'efficacia nel territorio regionale o provinciale dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato nelle materie di competenza propria della Regione o delle Province autonome è sospesa per i trenta giorni successivi a quello dal quale decorre il termine per ricorrere ai sensi dell'art. 98, comma secondo, del medesimo statuto speciale, se e per quanto la Regione o la Provincia autonoma ha, nelle osservazioni di cui al comma 3, manifestato avviso motivato di non compatibilità dell'atto con lo statuto speciale e con le relative norme di attuazione comprese quelle contenute nel presente decreto.

Se entro i trenta giorni di cui al comma 4 la Regione o la Provincia autonoma notifica ricorso per conflitto di attribuzione in relazione all'atto amministrativo cui l'avviso motivato si riferisce e per quanto il ricorso conferma l'avviso motivato stesso, l'efficacia di tale atto nel territorio regionale o provinciale è ulteriormente sospesa fino alla pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale.

Nel processo per conflitto di attribuzione, la Corte costituzionale, su richiesta del Presidente del Consiglio dei Ministri, può disporre per gravi ragioni, con ordinanza motivata, la non applicazione del comma 5.

L'atto di indirizzo e coordinamento emanato in applicazione di principi e norme recati da atto legislativo dello Stato di cui all'art. 2, comma 1, non vincola direttamente l'attività amministrativa della Regione e delle Province autonome per quanto permangono in vigore le disposizioni legislative regionali o provinciali incompatibili con i predetti principi e norme».

- L'art. 10 del DPR 31 luglio 1978, n. 1017 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di artigianato, incremento della produzione industriale,

Die Übertragung von Verwaltungsbefugnissen des Staates kann mit einfachem Staatsgesetz geändert oder widerrufen werden, auch wenn sie durch dieses Gesetz erfolgt ist.“

- Der Art. 3 des genannten gesetzvertretenden Dekretes vom 16. März 1992, Nr. 266 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über die Beziehung zwischen staatlichen Gesetzgebungsakten und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis) besagt folgendes:

„Art. 3 (*Administrative Ausrichtungs- und Koordinierungsakte des Staates*) - Soweit das Sonderstatut und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen keine besonderen Vorgangsweisen für die Koordinierung zwischen Befugnissen und Belangen des Staates und der Region bzw. der autonomen Provinzen vorschreiben, sind die von der staatlichen Regierung im gesetzlich vorgesehenen Rahmen erlassenen Ausrichtungs- und Koordinierungsakte auch im Gebiet der Region oder der Provinzen wirksam.

Die Akte nach Abs. 1 sind für die Region und die autonomen Provinzen nur zur Erreichung der darin festgelegten Zielsetzungen oder Ergebnisse bindend. Der Erlass der gegebenenfalls zur Anwendung der genannten Akte notwendigen Ordnungsbestimmungen ist im Rahmen der jeweiligen Zuständigkeit der Region oder den autonomen Provinzen vorbehalten.

Unbeschadet der Bestimmung des Art. 12 Abs. 5 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400 sind die Region oder die autonomen Provinzen Trient und Bozen gemäß den jeweiligen Zuständigkeiten vom Präsidium des Ministerrates über jeden Verwaltungsakt, mit dem Ausrichtungs- und Koordinierungsmaßnahmen getroffen werden, hinsichtlich seiner Vereinbarkeit mit dem Sonderstatut und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen, einschließlich der in diesem Dekret enthaltenen, anzuhören. Die allfälligen Bemerkungen der Region oder der autonomen Provinz müssen innerhalb von 20 Tagen einlangen.

Die Gültigkeit des Ausrichtungs- und Koordinierungsaktes innerhalb des Gebietes der Region oder der Provinzen, der auf den in die Zuständigkeit der Region oder der autonomen Provinzen fallenden Sachgebieten erlassen wurde, ist für dreißig Tage nach Beginn der Frist für die Anfechtung im Sinne des Art. 98 Abs. 2 des genannten Sonderstatutes ausgesetzt, soweit die Region oder die autonome Provinz in den Stellungnahmen nach Abs. 3 einen begründeten Hinweis auf die Unvereinbarkeit des Aktes mit dem Sonderstatut und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen, einschließlich der in diesem Dekret enthaltenen, gibt.

Wenn innerhalb der dreißigtägigen Frist nach Abs. 4 die Region oder die autonome Provinz Beschwerde wegen Kompetenzkonflikt hinsichtlich des Verwaltungsaktes, auf den sich die begründete Anzeige bezieht, einlegt und soweit die Beschwerde diesen begründeten Hinweis bestätigt, wird die Wirksamkeit dieses Aktes innerhalb des Gebietes der Region oder der Provinz weiterhin bis zur Veröffentlichung des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofes ausgesetzt. In dem Verfahren über einen Kompetenzkonflikt kann der Verfassungsgerichtshof auf Antrag des Präsidenten des Ministerrates aus schwerwiegenden Gründen und mit begründetem Beschluß verfügen, daß der Abs. 5 nicht angewandt werden soll.

Durch den Verwaltungsakt, mit welchem Ausrichtungs- und Koordinierungsmaßnahmen unter Anwendung von Grundsätzen und Bestimmungen erlassen werden, die in einem Gesetzgebungsakt des Staates nach Art. 2 Abs. 1 enthalten sind, ist die Verwaltungstätigkeit der Region und der autonomen Provinzen nicht direkt gebunden, soweit die mit den genannten Grundsätzen und Bestimmungen unvereinbaren Gesetzesbestimmungen der Region und der Provinzen aufrecht bleiben.“

- Der Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 1017 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf den Sachge-

cave e torbiere, commercio, fiere e mercati), come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290, è il seguente:

«Art. 10 - Con legge provinciale è stabilito l'ordinamento dell'ufficio di statistica garantendone la piena indipendenza dagli organi provinciali. L'ufficio stesso svolge i compiti ad esso attribuiti dalla legge provinciale per le materie di competenza delle province autonome. Per gli atti di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, si applica il decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266.

Gli uffici di cui al comma 1 fanno parte del Sistema statistico nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e corrispondono direttamente con l'ISTAT - Istituto nazionale di statistica, e con gli altri uffici del Sistema stesso.

Fatta eccezione per le rilevazioni di carattere campionario non aventi rappresentatività a livello regionale e di quelle derivanti da atti amministrativi ed effettuate direttamente dall'organo titolare della rilevazione attraverso propri uffici ed organi, gli uffici di cui al comma 1, nell'ambito del Sistema statistico nazionale, effettuano - in particolare curando, salvo diversa intesa, la verifica, la correzione e la memorizzazione dei dati rilevati - i censimenti e le altre rilevazioni previste dal programma statistico nazionale in conformità alle direttive tecniche disposte dall'ISTAT e dagli organi titolari delle rilevazioni, avvalendosi anche degli altri uffici del Sistema statistico nazionale operanti sul rispettivo territorio provinciale.

Gli uffici di cui al comma 1 definiscono, con l'ISTAT o con gli altri organi titolari delle rilevazioni, intese tecniche per specificare, tenendo conto delle particolari esigenze locali, modalità organizzative in relazione ai censimenti e alle altre rilevazioni disposte sul territorio delle province autonome dall'ISTAT e in relazione alle rilevazioni disposte da altri uffici del Sistema statistico nazionale, direttamente o in collaborazione con l'ISTAT.

I prodotti delle rilevazioni statistiche effettuate dagli uffici di statistica delle Province autonome, previste dal programma statistico nazionale, sono trasmessi nei termini previsti all'ISTAT o agli altri uffici del Sistema statistico nazionale titolari delle rilevazioni stesse con i criteri e le modalità di cui all'art. 21, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. I medesimi prodotti, una volta validati nella loro attendibilità dai rispettivi responsabili degli uffici di statistica delle Province autonome, possono essere pubblicati e divulgati dagli uffici stessi, fermo restando quanto disposto dagli articoli 8 e 9 del citato decreto legislativo n. 322 del 1989. I dati elementari delle rilevazioni comprese nel programma statistico nazionale e riferiti al territorio di competenza, una volta validati dall'organo titolare delle rilevazioni, sono tempestivamente trasmessi agli uffici di statistica delle Province autonome.

Gli uffici di cui al comma 1 assicurano il coordinamento, il collegamento e l'interconnessione in ambito provinciale di tutte le fonti pubbliche preposte alla raccolta ed alla elaborazione dei dati statistici quali individuate dall'ISTAT ed esercitano nel rispettivo territorio le funzioni degli uffici regionali dell'ISTAT.

In caso di gravi inadempimenti o di impossibilità temporanea di regolare espletamento delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale da parte degli uffici provinciali di cui al comma 1, l'ISTAT, previa diffida motivata ed

bieten Handwerk, Förderung der Industrieproduktion, Steinbrüche und Gruben sowie Torfstiche, Handel, Messen und Märkte), geändert durch den Art. 1 des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 290, besagt folgendes:

„Art. 10 - Mit Landesgesetz wird die Ordnung des Amtes für Statistik festgelegt, wobei die vollständige Unabhängigkeit desselben von den Landesorganen gewährleistet werden muß. Dieses Amt übt die Aufgaben aus, die ihm durch das Landesgesetz in bezug auf die in die Zuständigkeit der autonomen Provinzen fallenden Sachbereiche übertragen sind. Für die im Art. 5 Abs. 2 des Legislativdekrets vom 6. September 1989, Nr. 322 vorgesehenen Akte wird das Legislativdekret vom 16. März 1992, Nr. 266 angewandt. Die im Abs. 1 angeführten Ämter gehören dem gesamtstaatlichen Statistiksystem nach dem Legislativdekret vom 6. September 1989, Nr. 322 an und stehen direkt mit dem Nationalinstitut für Statistik (ISTAT) und mit den anderen Ämtern des genannten Systems in Verbindung.

Mit Ausnahme der Stichprobenerhebungen, die auf regionaler Ebene nicht repräsentativ sind sowie jener, die auf Verwaltungsakte zurückzuführen sind und direkt durch das mit der Erhebung betraute Organ mittels eigener Ämter und Einrichtungen durchgeführt werden, nehmen die Ämter nach Abs. 1 im Rahmen des gesamtstaatlichen Statistiksystems die Zählungen und die anderen im gesamtstaatlichen Statistikprogramm vorgesehenen Erhebungen in Übereinstimmung mit den technischen Richtlinien vor, die vom ISTAT und von den mit den Erhebungen betrauten Organen bestimmt worden sind; dabei sorgen sie - falls nicht anders vereinbart - im besonderen für die Überprüfung, Verbesserung und Speicherung der erhobenen Daten, indem sie auch die anderen auf dem Gebiet der jeweiligen Provinz tätigen Ämter des gesamtstaatlichen Statistiksystems in Anspruch nehmen.

Die im Abs. 1 angeführten Ämter vereinbaren mit dem ISTAT oder mit den anderen Organen, die mit den Erhebungen betraut sind, technische Einzelheiten, um unter Berücksichtigung der besonderen örtlichen Erfordernisse organisatorische Einzelvorschriften festzulegen, welche die Zählungen und die anderen vom ISTAT auf dem Gebiet der autonomen Provinz verfügten Erhebungen sowie jene Erhebungen betreffen, die von anderen Ämtern des gesamtstaatlichen Statistiksystems direkt oder in Zusammenarbeit mit dem ISTAT angeordnet werden.

Die Ergebnisse der von den Ämtern für Statistik der autonomen Provinzen durchgeführten und im gesamtstaatlichen Statistikprogramm vorgesehenen statistischen Erhebungen werden innerhalb der vorgesehenen Fristen an das ISTAT oder an die anderen mit diesen Erhebungen betrauten Ämter des gesamtstaatlichen Statistiksystems übermittelt, und zwar nach den im Art. 21 Abs. 1 Buchst. d) des Legislativdekrets vom 6. September 1989, Nr. 322 vorgesehenen Kriterien und Einzelvorschriften. Diese Ergebnisse können, nachdem ihre Zuverlässigkeit von den jeweiligen Verantwortlichen der Ämter für Statistik der autonomen Provinzen bestätigt wurde, von diesen Ämtern veröffentlicht und verbreitet werden; dabei bleiben die Bestimmungen der Art. 8 und 9 des genannten Legislativdekrets Nr. 322/1989 aufrecht. Die auf das Zuständigkeitsgebiet bezogenen Grunddaten der im gesamtstaatlichen Statistikprogramm enthaltenen Erhebungen werden, nach ihrer Bestätigung von Seiten des mit den Erhebungen betrauten Organs, unverzüglich an die Ämter für Statistik der autonomen Provinzen übermittelt.

Die im Abs. 1 angeführten Ämter sichern auf Landesebene die Koordinierung, den Anschluß und die gegenseitige Verbindung aller vom ISTAT bestimmten öffentlichen Stellen, die mit der Sammlung und Auswertung der statistischen Daten beauftragt sind, und üben im jeweiligen Gebiet die Funktionen der regionalen Ämter des ISTAT aus.

Bei schwerer Nichterfüllung oder bei zeitweiliger Unmöglichkeit einer ordnungsgemäßen Durchführung der im gesamtstaatlichen Statistikprogramm vorgesehenen Erhebungen von Seiten der Landesämter nach Abs. 1 trifft das ISTAT

assegnazione di un termine idoneo per la rimozione dell'inadempimento o delle cause del non regolare funzionamento, provvede direttamente o attraverso altri organi del Sistema statistico nazionale, per il periodo strettamente necessario ai conseguenti adempimenti.

In caso di gravi inadempimenti o di impossibilità temporanea di regolare espletamento delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale da parte degli uffici statistici degli enti di livello sub provinciale, previa diffida motivata ed assegnazione di un termine idoneo per la rimozione dell'inadempimento o delle cause del non regolare funzionamento, gli uffici provinciali di cui al comma 1 provvedono direttamente o attraverso altri uffici del Sistema statistico nazionale operanti nel territorio provinciale, per il periodo strettamente necessario ai conseguenti adempimenti.

Restano ferme le disposizioni di cui al titolo III della legge 11 marzo 1972, n. 118.

L'ufficio regionale di corrispondenza dell'Istituto centrale di statistica con sede in Trento è soppresso.

Il personale in servizio in tale ufficio alla data di entrata in vigore del presente decreto viene messo, a sua richiesta, a disposizione della Provincia di Trento o di quella di Bolzano ed ha diritto a chiedere il trasferimento alla Provincia cui sia stato messo a disposizione entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge provinciale che a seguito della soppressione del predetto ufficio, disciplini l'inquadramento del personale che abbia chiesto il trasferimento alla Provincia stessa; la messa a disposizione ha luogo fino alla scadenza del termine per chiedere trasferimento e comunque, per il personale che ha chiesto il trasferimento, fino all'inquadramento nel ruolo provinciale.

Al personale trasferito è garantito il rispetto della posizione giuridico-economica acquisita.

Le spese per il pagamento delle competenze al personale messo a disposizione delle Province sono a carico del bilancio dell'Istituto centrale di statistica, salvo rivalsa nei confronti delle Province medesime».

- Il primo comma dell'art. 14 del citato DPR 31 agosto 1972, n. 670, è riportato nelle note all'art. 2.

#### Note all' art. 10:

- L'art. 14 del citato decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è il seguente:
 

«Art. 14 (*Clients idonei*) - 1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto hanno diritto alla qualifica di clienti idonei:

  - a) i distributori, limitatamente all'energia elettrica destinata a clienti idonei connessi alla propria rete;
  - b) gli acquirenti grossisti, limitatamente all'energia consumata da clienti idonei con cui hanno stipulato contratti di vendita;
  - c) i soggetti cui è conferita da altri Stati la capacità giuridica di concludere contratti di acquisto o fornitura di energia elettrica scegliendo il venditore o il distributore, limitatamente all'energia consumata al di fuori del territorio nazionale;
  - d) l'azienda di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235.

2. Con la medesima decorrenza di cui al comma 1 hanno altresì diritto alla qualifica di clienti idonei i soggetti di seguito specificati aventi consumi annuali di energia elettrica,

- nach begründeter Aufforderung und nach Festsetzung einer geeigneten Frist für die Erfüllung der Amtspflichten oder für die Beseitigung der Gründe für die nicht ordnungsgemäß durchgeführte Tätigkeit direkt oder durch andere Organe des gesamtstaatlichen Statistiksystems die entsprechenden Vorkehrungen, und zwar in dem für die damit zusammenhängenden Amtserfüllungen unbedingt notwendigen Zeitraum.

Bei schwerer Nichterfüllung oder zeitweiliger Unmöglichkeit einer ordnungsgemäßen Durchführung der im gesamtstaatlichen Statistikprogramm vorgesehenen Erhebungen von Seiten der Ämter für Statistik der subprovinzialen Körperschaften treffen die im Abs. 1 angeführten Landesämter - nach begründeter Aufforderung und nach Festsetzung einer geeigneten Frist für die Erfüllung der Amtspflichten oder für die Beseitigung der Gründe für die nicht ordnungsgemäß durchgeführte Tätigkeit - direkt oder durch andere im Gebiet der Provinz tätige Ämter des gesamtstaatlichen Statistiksystems die entsprechenden Vorkehrungen, und zwar in dem für die damit zusammenhängenden Amtserfüllungen unbedingt notwendigen Zeitraum.

Die Bestimmungen des III. Abschnittes des Gesetzes vom 11. März 1972, Nr. 118 bleiben aufrecht.

Die regionale Auskunftsstelle des Zentralinstitutes für Statistik mit dem Sitz in Trient wird aufgelassen.

Die in diesem Amt bei Inkrafttreten dieses Dekretes beschäftigten Bediensteten werden auf ihren Antrag hin der Provinz Trient oder der Provinz Bozen zur Verfügung gestellt und sind berechtigt, die Überstellung auf die Provinz, der sie zur Verfügung gestellt wurden, binnen sechzig Tagen nach Inkrafttreten des Landesgesetzes zu verlangen, das in Folge der Auflassung des obgenannten Amtes die Einstufung der Bediensteten regelt, die die Überstellung auf die genannte Provinz verlangt haben; die Zurverfügungstellung erfolgt bis zum Ablauf der Frist für die Einreichung des Überstellungsgesuches und für die Bediensteten, die um Überstellung angesucht haben, jedenfalls bis zur Einstufung in den Stellenplan der Provinz.

Den überstellten Bediensteten wird die Beachtung der erreichten dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung zugesichert.

Die Ausgaben für die Zahlung der Bezüge an die den Provinzen zur Verfügung gestellten Bediensteten gehen vorbehaltlich des Rückgriffes auf die Provinzen zu Lasten des Haushaltes des Zentralinstitutes für Statistik.“

- Der Abs. 1 des Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 ist in den Anmerkungen zum Art. 2 wiedergegeben.

#### Anmerkungen zum Art. 10:

- Der Art. 14 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 besagt folgendes:
 

„Art. 14 - (*Zugelassene Kunden*) - (1) Mit dem Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes gelten nachstehende Rechtssubjekte als zugelassene Kunden:

  - a) die Verteiler, beschränkt auf die Elektroenergie, die für die zugelassenen Kunden bestimmt ist, die mit dem eigenen Netz verbunden sind;
  - b) die Großhändler, beschränkt auf die von den zugelassenen Kunden verbrauchte Energie, mit denen sie Kaufverträge abgeschlossen haben;
  - c) die Rechtssubjekte, denen seitens anderer Staaten die Rechtsfähigkeit zuerkannt ist, Elektroenergie zu kaufen oder zu liefern, wobei der Verkäufer oder der Verteiler gewählt werden kann, beschränkt auf die außerhalb des Staatsgebietes verbrauchte Energie;
  - d) der Sonderbetrieb laut Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235.

(2) Ab dem Zeitpunkt laut Abs. 1 sind als zugelassene Kunden auch die nachfolgenden Rechtssubjekte zu betrachten, welche jährlich die nachstehend angegebene Menge an

comprensivi dell'eventuale energia autoprodotta, nella misura di seguito indicata:

- a) ogni cliente finale il cui consumo, misurabile in un unico punto del territorio nazionale, sia risultato, nell'anno precedente, superiore a 30 GWh;
- b) le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese, anche ai sensi dell'art. 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, i consorzi e le società consortili il cui consumo sia risultato nell'anno precedente, anche come somma dei consumi dei singoli componenti la persona giuridica interessata, superiore a 30 GWh, i cui consumi, ciascuno della dimensione minima di 2 GWh su base annua, siano ubicati, salvo aree individuate con specifici atti di programmazione regionale, esclusivamente nello stesso comune o in comuni contigui.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2000 hanno diritto alla qualifica di clienti idonei:

- a) i soggetti di cui al comma 2, lettera a), aventi consumi non inferiori a 20 GWh;
- b) i soggetti di cui al comma 2, lettera b), aventi consumi non inferiori a 20 GWh, con dimensione minima di 1 GWh.

4. A decorrere dal 1° gennaio 2002 hanno diritto alla qualifica di clienti idonei:

- a) i soggetti di cui al comma 2, lettera a), aventi consumi non inferiori a 9 GWh;
- b) i soggetti di cui al comma 2, lettera b), aventi consumi non inferiori a 9 GWh, con dimensione minima di 1 GWh;
- c) ogni cliente finale il cui consumo sia risultato nell'anno precedente superiore a 1 GWh in ciascun punto di misura considerato e superiore a 40 GWh come somma dei suddetti punti di misura.

5. Nel caso in cui il mercato dei clienti idonei, comprensivo degli autoconsumi, risulti inferiore al 30 per cento il 19 febbraio 1999, al 35 per cento il 1° gennaio 2000, al 40 per cento il 1° gennaio 2002, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con proprio decreto, individua, anche su proposta delle regioni, nuovi limiti per l'attribuzione della qualifica di cliente idoneo, tenuto anche conto del processo di riequilibrio del sistema tariffario.

6. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con proprio decreto, in presenza di aperture comparabili dei rispettivi mercati di altri Stati individua nuovi limiti per l'attribuzione della qualifica di cliente idoneo, al fine di una maggiore apertura del mercato.

7. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con regolamento da emanare, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, individua gli ulteriori soggetti cui attribuire, anche negli anni successivi al 2002, la qualifica di clienti idonei al fine di una progressiva maggiore apertura del mercato.

8. Sulla base delle disposizioni del presente articolo, i clienti idonei autocertificano all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la propria qualifica per l'anno 1999. La medesima Autorità entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, stabilisce con proprio provvedimento le modalità per riconoscere e verificare la qualifica di clienti idonei degli aventi diritto».

- Il primo comma dell'art. 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (Istituzione dell'Ente nazionale per la energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti e industrie elettriche), è il seguente:

Elektroenergie, einschließlich der selbst erzeugten, verbrauchen:

- a) jeder Endverbraucher, dessen Verbrauch im Vorjahr - bemessen an einer einzigen Meßstelle im Staatsgebiet - 30 GWh überschreitet;
- b) die in einer Gesellschaft zusammengeschlossenen Unternehmen, die Unternehmergruppen - auch im Sinne des Art. 7 des Gesetzes vom 10. Oktober 1990, Nr. 287 - die Konsortien und die Konsortialgesellschaften, die im Vorjahr - auch als insgesamt von den einzelnen Mitgliedern des betreffenden Rechtssubjektes verbrauchte Energie - mehr als 30 GWh verbraucht haben, wobei ein jedes mindestens 2 GWh jährlich verbraucht, und zwar ausschließlich in derselben Gemeinde oder in angrenzenden Gemeinden, mit Ausnahme der Flächen, die aufgrund spezifischer Projekte auf regionaler Ebene bestimmt wurden.

(3) Mit Wirkung vom 1. Jänner 2000 gelten nachstehende Rechtssubjekte als zugelassene Kunden:

- a) die Rechtssubjekte laut Abs. 2 Buchst. a), die mindestens 20 GWh verbrauchen;
- b) die Rechtssubjekte laut Abs. 2 Buchst. b), die mindestens 20 GWh verbrauchen, und zwar mit einem Mindestausmaß von 1 GWh;

(4) Mit Wirkung vom 1. Jänner 2002 gelten nachstehende Rechtssubjekte als zugelassene Kunden:

- a) die Rechtssubjekte laut Abs. 2 Buchst. a), die mindestens 9 GWh verbrauchen;
- b) die Rechtssubjekte laut Abs. 2 Buchst. b), die mindestens 9 GWh verbrauchen, und zwar mit einem Mindestausmaß von 1 GWh;
- c) jeder Endverbraucher, dessen Verbrauch im Vorjahr 1 GWh für jede in Betracht gezogene Meßstelle bzw. 40 GWh als Summe der Werte der genannten Meßstellen überschreitet.

(5) Falls der Markt der zugelassenen Kunden, einschließlich des Eigenverbrauchs, zum 19. Februar 1999 30 Prozent, zum 1. Jänner 2000 35 Prozent und zum 1. Jänner 2002 40 Prozent unterschreitet, bestimmt der Minister für Industrie, Handel und Handwerk mit Dekret - auch auf Vorschlag der Regionen - neue Grenzen für die Zuweisung der Eigenschaft als zugelassener Kunde, auch unter Berücksichtigung einer Anpassung der Tarife.

(6) Der Minister für Industrie, Handel und Handwerk bestimmt mit Dekret nach Anhören der für Elektroenergie und Gas zuständigen Behörde - angesichts einer vergleichbaren Öffnung der entsprechenden Märkte anderer Staaten - neue Grenzen für die Zuweisung der Eigenschaft als zugelassener Kunde, auch um eine zunehmend größere Öffnung des Marktes zu ermöglichen.

(7) Der Minister für Industrie, Handel und Handwerk erläßt binnen drei Jahren nach dem Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes im Sinne des Art. 17 Abs. 3 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400 - nach Anhören der für Elektroenergie und Gas zuständigen Behörde - eine Verordnung, mit welcher er die weiteren Rechtssubjekte bestimmt, die in den auf das Jahr 2000 folgenden Jahren als zugelassene Kunden für die Zwecke einer zunehmend größeren Öffnung des Marktes anerkannt werden können.

(8) Aufgrund der Bestimmungen dieses Artikels stellen die Kunden der für Elektroenergie und Gas zuständigen Behörde eine Selbstbescheinigung aus, mit welcher sie für das Jahr 1999 ihre Eigenschaft erklären. Dieselbe Behörde setzt innerhalb neunzig Tagen nach dem Inkrafttreten dieses Dekretes mit einer Maßnahme fest, auf welche Art gegenüber den Anspruchsberechtigten die Eigenschaft eines zugelassenen Kunden anerkannt und festgelegt wird.“

- Im Art. 1 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 (Errichtung der gesamtstaatlichen Körperschaft für Elektroenergie und Übertragung der industriell Elektroenergie erzeugenden Unternehmen an dieselbe) besagt der Abs. 1 folgendes:

«È istituito l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel), al quale è riservato il compito di esercitare nel territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta salvo quanto stabilito nei numeri 5), 6) e 8) dell'art. 4».

- Per il testo dell'art. 10 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. in nota all'art. 19.

- Il testo dei numeri 6) e 8) dell'art. 4 della citata legge 6 dicembre 1962, n. 1643, è il seguente:

«6) Non sono soggette a trasferimento:

- a) le imprese che producono energia elettrica destinata a soddisfare i fabbisogni inerenti ad altri processi produttivi esplicitati dalle imprese stesse o da imprese che risultino consorziate o consociate alla data del 31 dicembre 1961, purché il fabbisogno superi il 70 per cento dell'energia prodotta mediamente nel triennio 1959-1961;
- b) le imprese autoproduttrici che abbiano già costruito, alla data di entrata in vigore della presente legge, nuovi impianti elettrici destinati a soddisfare il fabbisogno di attività produttive programmate anteriormente al 31 dicembre 1961 in base a documentazioni aventi data certa, se entro tre anni dalla data del 1° gennaio 1963 pervengono alla utilizzazione di più del 70 per cento del totale dell'energia prodotta.

Le imprese di cui alle lettere a) e b) sono trasferite allorché il fabbisogno non abbia superato per tre anni consecutivi il 70 per cento dell'energia prodotta.

[È consentita alle imprese, con le modalità di cui ai due successivi capoversi, la produzione di energia elettrica per uso proprio o per la cessione all'Enel e, in caso di imprese costituite in forma societaria, per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate dalla medesima società controllante, con ammissione di scambi e cessioni tra queste ultime].

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato autorizza l'autoproduzione di energia elettrica da parte dei soggetti di cui al capoverso precedente, per i fini ivi previsti, attraverso impianti esistenti, potenziamento di impianti esistenti o nuovi impianti tenendo conto della compatibilità con le finalità di interesse generale proprie del servizio pubblico e della corrispondenza ad esigenze di natura economico-produttiva del collegamento tra le società di cui al capoverso precedente, anche in relazione ad esigenze non attinenti a nuovi piani produttivi.

Tutta la produzione di energia elettrica che eccede la eventuale quota consumata dallo stesso produttore dovrà essere ceduta all'Enel. A tal fine i soggetti di cui al terzo capoverso potranno stipulare con l'Enel convenzioni per la cessione, lo scambio, la produzione per conto terzi ed il vettoriamento dell'energia elettrica, secondo le condizioni indicate in apposite direttive vincolanti emanate dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in relazione alla possibilità tecnica delle suddette operazioni ed alle esigenze del servizio pubblico espletato dall'Enel. I prezzi relativi alla cessione, alla produzione per conto dell'Enel, al vettoriamento ed i parametri relativi allo scambio vengono definiti entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed aggiornati con cadenza almeno biennale dal Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) in base al criterio dei costi evitati.

„Es wird die gesamtstaatliche Körperschaft für Elektroenergie (ENEL) errichtet, welcher die Aufgabe vorbehalten ist, auf dem gesamtstaatlichen Gebiet die Erzeugung, die Ein- und Ausfuhr, den Transport, die Umformung, die Verteilung und den Verkauf von Elektroenergie zu betreiben, die aus jedweder Art von Energieträger erzeugt wird, unbeschadet der Bestimmungen gemäß Art. 4 Z. 5, 6 und 8.“

- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in der Anmerkung zum Art. 19 wiedergegeben.

- Der Wortlaut der Z. 6 und 8 im Art. 4 des genannten Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 besagt folgendes:

„6. Nachstehende Rechtssubjekte werden nicht übertragen:

1. die Unternehmen, die Elektrizität erzeugen, welche den Bedarf für andere Produktionsprozesse dieser Unternehmen oder von solchen Unternehmen decken, die am 31. Dezember 1961 in ein Konsortium oder in eine Konzerngesellschaft zusammengeschlossen sind, sofern der Bedarf im Dreijahreszeitraum 1959-1961 70 Prozent der im Durchschnitt erzeugten Energie überschreitet,
2. die Eigenerzeuger, die bereits am Tag des Inkrafttretens dieses Gesetzes neue elektrische Anlagen gebaut haben, welche dazu bestimmt sind, den Bedarf zu decken, der sich auf vor dem 31. Dezember 1961 geplante Produktionen bezieht, und zwar aufgrund von datierten Unterlagen, sofern innerhalb von drei Jahren nach dem 1. Jänner 1963 mehr als 70 Prozent der insgesamt erzeugten Energie genutzt werden.

Die Unternehmen laut den Buchst. a) und b) werden übertragen, sollte ihr Bedarf für drei aufeinanderfolgende Jahre nicht 70 Prozent der erzeugten Energie überschreiten.

[Es ist den Unternehmen erlaubt, elektrische Energie für den eigenen Verbrauch oder für die Abgabe an die ENEL gemäß den in den nachstehenden Absätzen angeführten Modalitäten zu erzeugen. Im Falle, daß die Unternehmen in Form einer Gesellschaft zusammengeschlossen sind, können sie Elektroenergie für die Tochtergesellschaften, für die Muttergesellschaft und die von dieser abhängigen Gesellschaften erzeugen, wobei zwischen diesen Energieaustausch und -abtretungen zugelassen sind.]

Der Minister für Industrie, Handel und Handwerk genehmigt die Erzeugung von Elektroenergie für den eigenen Verbrauch seitens der Rechtssubjekte laut dem vorstehenden Absatz für die in diesem vorgesehenen Zwecke, und zwar aus den verfügbaren Anlagen, durch den Ausbau der bestehenden Anlagen oder durch den Bau neuer Anlagen. Dabei müssen die Zielsetzungen allgemeinen Interesses des öffentlichen Dienstes berücksichtigt werden, ferner muß die Verbindung zwischen den Unternehmen laut vorstehendem Absatz mit den Erfordernissen wirtschaftlicher und produktiver Art übereinstimmen, und zwar auch in bezug auf Erfordernisse, die nicht mit den neuen Produktionsplänen zusammenhängen.

Sämtliche erzeugte Elektroenergie, die die vom Erzeuger selbst verbrauchte Energiemenge überschreitet, ist der ENEL abzutreten. Für diesen Zweck müssen die Rechtssubjekte laut dem Abs. 3 mit der ENEL Vereinbarungen für die Abtretung, den Austausch, die Erzeugung im Auftrag Dritter und den Transport von Elektroenergie gemäß den in bindenden Richtlinien enthaltenen Bedingungen abschließen, die vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk hinsichtlich der technischen Machbarkeit der genannten Verfahren sowie der Erfordernisse des von der ENEL geleisteten öffentlichen Dienstes angegeben werden. Die Preise für die Abtretung, die Erzeugung im Auftrag der ENEL, den Transport im Auftrag Dritter und die Austauschmodalitäten werden innerhalb 180 Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes festgesetzt und mindestens alle zwei Jahre vom Interministeriellen Preiskomitee (CIP) aufgrund des Kriteriums der nicht bestrittenen Ausgaben aktualisiert.

Sono escluse dall'esonero le attività di cui al primo comma dell'art. 1 esercitate dalla società per azioni Terni: nei limiti della quantità di energia elettrica consumata per le attività esercitate dalla società Terni al 1961 o in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge saranno stabilite le modalità di fornitura, ivi compreso il prezzo dell'energia stessa tenuto conto delle condizioni applicate alle suddette attività mediamente nel triennio 1959-1961.

Saranno altresì integralmente trasferite all'Ente nazionale le attività della società per azioni Larderello».

«8) Non sono soggette a trasferimento all'Ente le imprese che non abbiano prodotto oppure prodotto e distribuito mediamente nel biennio 1959-1960 più di 15 milioni di chilowattore per anno. Le medesime imprese saranno soggette a trasferimento all'Ente nazionale allorché l'energia prodotta, oppure prodotta e distribuita, avrà per due anni consecutivi superato i 15 milioni di chilowattore per anno.

Tale limite è elevato a 20 milioni di Kwh per le imprese che operano nelle piccole isole.

Per le altre imprese l'elevazione del limite fino a 40 milioni di Kwh annui è consentita quando l'energia elettrica eccedente i 15 milioni di Kwh proviene da fonte diversa da idrocarburi. L'autorizzazione è concessa dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro tre mesi dalla presentazione della domanda, a condizione che le imprese produttrici presentino al Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato un piano di trasformazione degli impianti la cui realizzazione non potrà comunque protrarsi oltre due anni dall'approvazione dello stesso.

Resta fermo che ad eccezione delle imprese che operano nelle piccole isole, l'integrazione tariffaria alle imprese elettriche minori può essere riconosciuta proquota sulla base dei provvedimenti vigenti in materia entro e non oltre i 15 milioni i Kwh annui».

- Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 è citato nelle note alle premesse. Si riporta il testo della lettera d), del comma 1 dell'art. 14:

«1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto hanno diritto alla qualifica di clienti idonei:

- a)-c) (omissis);
- d) l'azienda di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235».

- Per il testo dell'art. 10 del DPR n. 235/1997, v. nelle note dell'art. 19.

- L'art. 7 del DPR 22 marzo 1974, n. 279 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di minime proprietà culturali, caccia e pesca, agricoltura e foreste), è il seguente:

«Art. 7 - Ai fini della valorizzazione delle zone montane, le Province potranno costituire tra i comuni appartenenti ad uno stesso comprensorio le comunità montane previste dalla legge 3 dicembre 1971, n. 1102, determinandone l'ordinamento, ovvero altri enti di diritto pubblico, aventi compiti analoghi di programmazione economica e di pianificazione urbanistica.

Nella delimitazione dei comprensori, ove non sia già intervenuta, le Province assicureranno la consultazione dei comuni interessati. L'organo deliberante sarà costituito da membri eletti dai consigli comunali, assicurando la partecipazione delle minoranze. Per quanto attiene alla Provincia di

Die Tätigkeiten gemäß Art. 1 Abs. 1, die von der Aktiengesellschaft Terni ausgeübt werden, fallen nicht unter die Freistellung: In den Grenzen der Menge an Elektroenergie, die für Tätigkeiten verbraucht wird, welche die Gesellschaft Terni 1961 durchführte oder bei Inkrafttreten dieses Gesetzes auf dem Wege der Ausführung sind, werden die Lieferungsmodalitäten festgesetzt, und zwar einschließlich des Preises der Energie, unter Beachtung der auf diese Tätigkeiten durchschnittlich im Dreijahreszeitraum 1959-1961 angewandten Bedingungen.

Der gesamtstaatlichen Körperschaft werden außerdem die Tätigkeiten der Aktiengesellschaft Larderello übertragen.“

„8. Ferner werden der Körperschaft jene Unternehmen nicht übertragen, die im Zweijahreszeitraum 1959-1960 durchschnittlich mehr als 15 Millionen kWh jährlich erzeugt bzw. erzeugt und verteilt haben. Dieselben Unternehmen werden in das Eigentum der gesamtstaatlichen Körperschaft übertragen, sofern die erzeugte bzw. die erzeugte und verteilte Energie für zwei aufeinanderfolgende Jahre 15 Millionen kWh jährlich überschreitet.

Diese Grenze wird für die Unternehmen, die auf den kleinen Inseln tätig sind, auf 20 Millionen kWh angehoben.

Für die anderen Unternehmen besteht die Möglichkeit, die Grenze bis auf 40 Millionen kWh jährlich anzuheben, sofern die über 15 Millionen kWh erzeugte Elektroenergie aus Energieträgern gewonnen wird, die keine Kohlenwasserstoffe sind. Die Ermächtigung wird vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk innerhalb dreier Monate nach der Einreichung des Gesuches erteilt, vorausgesetzt, daß die erzeugenden Unternehmen dem Minister für Industrie, Handel und Handwerk einen Plan zur Umwandlung der Anlagen unterbreiten, welche nicht mehr als zwei Jahre nach der Genehmigung in Anspruch nehmen darf.

Mit Ausnahme der Unternehmen, die auf den kleinen Inseln tätig sind, kann in jedem Fall bei den kleineren Elektrizitätsunternehmen für den jeweiligen Anteil aufgrund der geltenden Maßnahmen in der Grenze von 15 Millionen kWh jährlich eine Tarifierhöhung anerkannt werden.“

- Das gesetzesvertretende Dekret vom 16. März 1999, Nr. 79 ist in den Anmerkungen zu den Prämissen zitiert. Der Wortlaut des Buchst. d) des Art. 14 Abs. 1 besagt folgendes:

„(1) Mit Inkrafttreten dieses Dekretes sind die nachstehenden Rechtssubjekte als zugelassene Kunden zu betrachten:

- a)-c) (...)
- d) der Sonderbetrieb laut Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235.“

- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 235/1977 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben.

- Der Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Mindestbewirtschaftungseinheiten, Jagd und Fischerei, Land- und Forstwirtschaft) besagt folgendes:

„Art. 7 - Zur Aufwertung der Berggebiete können die Provinzen die Gemeinden, die demselben Bereich angehören, zu Berggemeinschaften nach dem Gesetz vom 3. Dezember 1971, Nr. 1102 zusammenfassen und deren Aufbau bestimmen oder andere Körperschaften öffentlichen Rechts, die ähnliche Aufgaben von Wirtschaftsplanung und Raumplanung haben, errichten. Bei der Abgrenzung der Gebietsbereiche, sofern sie nicht schon stattgefunden hat, berücksichtigen die Provinzen die Meinung der betroffenen Gemeinden.

Das beschließende Organ wird aus durch die Gemeinderäte gewählten Mitgliedern gebildet, wobei die Mitwirkung der Minderheiten zu gewährleisten ist. Was die Provinz Bozen anbelangt, wird die Mitwirkung gewährleistet, soweit es die Beachtung der Sonderbestimmungen über die Vertretung

Bolzano, la partecipazione sarà assicurata compatibilmente con l'osservanza delle speciali norme relative alla rappresentanza dei gruppi linguistici».

**Note all art. 11:**

- Il testo vigente dell'art. 1 del DPR n. 235/1997 è riportato nell'art. 10 del presente decreto.
- Il testo dei commi secondo e terzo dell'art. 16 del DPR 22 marzo 1974, n. 381, è riportato nelle note all'art. 4.
- L'art. 19-bis del DPR 22 marzo 1974, n. 381, è stato introdotto dall'art. 8 del presente decreto.
- Il testo dell'art. 30 del citato DPR 22 marzo 1974, n. 381, è riportato nelle note all'art. 4.
- Per il testo dell'art. 10 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note all'art. 19.
- L'art. 25 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, è il seguente:  
 «Art. 25 - Al termine dell'utenza e nei casi di decadenza o rinuncia, nelle grandi derivazioni per forza motrice, passano in proprietà dello Stato, senza compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, il tutto in stato di regolare funzionamento.

Lo Stato ha anche facoltà di immettersi nell'immediato possesso di ogni altro edificio, macchinario, impianto di utilizzazione, di trasformazione e di distribuzione inerente alla concessione, corrispondendo agli aventi diritto un prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile. In mancanza di accordo la controversia è deferita ad un collegio arbitrale costituito di tre membri, di cui uno nominato dal Ministro dei lavori pubblici, uno dall'interessato, il terzo d'accordo tra le parti, o in mancanza di accordo, dal presidente del Tribunale delle acque.

Per esercitare la facoltà di cui al precedente comma, lo Stato deve preavvisare gli interessati tre anni prima del termine dell'utenza.

Nel caso di decadenza o rinuncia non occorre tale preavviso.

Agli effetti del secondo comma del presente articolo, per impianti di trasformazione e distribuzione inerenti alla concessione si intendono quelli che trasportano prevalentemente energia prodotta dall'impianto cui si riferisce la concessione».

- Il testo dell'art. 9 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, nella sua formulazione originaria, era il seguente:  
 «Art. 9 - Al fine di coordinare le esigenze nazionali e quelle provinciali, provvedendo al fabbisogno territoriale con la più razionale utilizzazione delle risorse locali attribuite alle provincie e agli enti locali rispettivamente ai sensi del primo e del quarto comma dell'art. 13 dello statuto e relative norme di attuazione, è costituito presso il Commissariato del Governo territorialmente competente un comitato di coordinamento delle attività elettriche, composto da tre rap-

der Sprachgruppen erlaubt.“

**Anmerkungen zum Art. 11:**

- Der geltende Wortlaut des Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 235/1997 ist im Art. 10 dieses Dekretes wiedergegeben.
- Der Wortlaut der Abs. 2 und 3 des Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 ist in den Anmerkungen zum Art. 4 wiedergegeben.
- Der Art. 19-bis des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 wurde durch den Art. 8 dieses Dekretes eingeführt.
- Der Wortlaut des Art. 30 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 ist in den Anmerkungen zum Art. 4 wiedergegeben.
- Der Wortlaut des Art. 10 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben.
- Der Art. 25 des genannten kgl. Dekretes vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775 besagt folgendes:  
 „Art. 25 - Bei Beendigung der Nutzung und bei Verfall oder Verzicht gehen, was die Wasserkraftanlagen anbelangt, sämtliche Sammlungs- und Regulierungsanlagen sowie die Druckwasserleitungen und die Abwasserkanäle ohne Vergütung in den Eigentum des Staates über, und zwar alles in einwandfreiem Zustand.  
 Der Staat kann auch unmittelbar weitere Gebäude, Maschinen, Nutzungs-, Umformungs- und Verteilungsanlagen in seinen Besitz übernehmen, die mit der Konzession zusammenhängen, indem er den Anspruchsberechtigten einen Gegenwert bezahlt, der dem Schätzwert des Baumaterials entspricht, welcher auf den Zeitpunkt des Übergangs in den Besitz berechnet wird, wobei keinerlei Bewertung der erzielbaren Einnahmen angestellt werden darf. Sollte keine Vereinbarung zustande kommen, so wird der Streitfall einem Schiedsgericht unterbreitet, das aus drei Mitgliedern zusammengesetzt ist, von denen eines vom Minister für öffentliche Bauten, eines von der Gegenpartei und eines im Einvernehmen zwischen den Parteien ernannt wird. Sollte kein Einvernehmen zwischen den Parteien erreicht werden, so wird das dritte Mitglied vom Präsidenten des Gerichtshofes für öffentliche Gewässer ernannt.  
 Damit der Staat die im vorstehenden Absatz genannte Befugnis ausüben kann, muß er den betroffenen Rechtssubjekten drei Jahre vor der Beendigung der Nutzung einen Vorbescheid geben.  
 Bei Verfall oder Verzicht ist dieser Vorbescheid nicht notwendig.  
 Für die Wirkungen des Abs. 2 dieses Artikels werden als mit der Konzession zusammenhängende Übertragungs- und Verteilungsanlagen jene Anlagen betrachtet, die hauptsächlich zum Transport der Energie dienen, die von der mit der Konzession versehenen Anlage erzeugt wird.“
- Der Wortlaut des Art. 9 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 lautete ursprünglich folgendermaßen:  
 „Art. 9 - Zur Koordinierung der gesamtstaatlichen Erfordernisse und jener der Provinz, wobei für den gebietsbezogenen Bedarf durch möglichst rationelle Nutzung des örtlichen Dargebotes zu sorgen ist, das den Provinzen und den örtlichen Körperschaften im Sinne des Art. 13 Abs. 1 und 4 des Statutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen zuerkannt, ist, wird beim örtlich zuständigen Regierungskommissariat ein Komitee zur Koordinierung der

presentanti dello Stato nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri tra i quali almeno uno designato dall'Enel, e tre rappresentanti della Provincia interessata nominati dalla rispettiva giunta provinciale, tra i quali almeno uno designato dagli enti locali che esercitano attività elettriche. Nello stesso modo si provvede alla nomina dei membri supplenti.

- Per raggiungere le finalità di cui al primo comma:
- a) fra le imprese degli enti locali, tra queste e l'Enel ed i soggetti indicati nei numeri 6 ed 8 dell'art. 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, sono ammessi cessioni, scambi, vettoriamenti e diversioni di energia elettrica secondo le previsioni di un programma di interscambio a livello provinciale;
  - b) per energia elettrica eccedente il fabbisogno, prodotta dagli enti ed imprese diversi dall'Enel, di cui al n. 3 dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, si intende l'energia eccedente il fabbisogno territoriale complessivo compreso nel programma di interscambio, deliberato dal comitato di coordinamento. Per tale energia resta fermo quanto disposto dall'art. 10, punto 3), del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 342. L'energia utilizzata ai sensi dell'art. 4, n. 6, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, dalle imprese autoproduttrici fuori del territorio provinciale è considerata compresa nel fabbisogno delle imprese stesse.

Il comitato di coordinamento delibera in particolare in ordine:

- 1) al programma del fabbisogno territoriale;
- 2) al piano tecnico di interconnessione delle reti elettriche nonché a proposte relative ad eventuali interconnessioni delle reti tra le due province;
- 3) al programma e, tenuto conto delle caratteristiche dell'energia, alle condizioni tecniche ed economiche dell'interscambio di cui al comma precedente, anche ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, nonché per soddisfare eventuali richieste dell'Enel, di cui all'art. 12 dello stesso decreto; in quest'ultima ipotesi il prezzo dell'energia corrisponde a quello determinato per l'energia fornita in attuazione del programma di interscambio. Delibera anche su eventuali scambi o acquisti di energia con imprese elettriche diverse da quelle di cui alla lettera a) del comma precedente.

Le autorizzazioni previste dagli articoli 7, salvi gli impianti relativi a concessioni di piccole derivazioni idroelettriche, e 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 342, possono essere concesse se compatibili con le previsioni di sviluppo deliberate dal comitato di cui al primo comma.

Le deliberazioni di cui ai numeri 1), 2) e 3) sono comunicate al Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato e rese vincolanti a tutti gli effetti mediante decreto dello stesso Ministro da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione e per estratto nella Gazzetta ufficiale della Repubblica.

Le disposizioni del penultimo ed ultimo comma dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, sono estese agli enti locali delle Province di Trento e di Bolzano.

Le comunicazioni di cui agli articoli 8 e 19, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, sono effettuate anche alla Provincia competente, alla quale l'Enel comunica i dati relativi alla sua attività nel territorio. La Provincia comunica all'Enel i dati relativi alle attivi-

Elektrizitätswirtschaft eingesetzt; dieses Komitee ist aus drei vom Präsidenten des Ministerrates ernannten Vertretern des Staates, von denen wenigstens einer vom ENEL namhaft gemacht wird, und aus drei Vertretern der betroffenen Provinz zusammengesetzt, die vom betreffenden Landesauschuß ernannt werden und von denen wenigstens einer von den örtlichen Körperschaften, die Elektrizitätswirtschaft betreiben, namhaft gemacht wird. Auf dieselbe Weise werden die Ersatzmitglieder ernannt.

Um die Zielsetzungen nach Abs. 1 zu erreichen:

- a) sind zwischen den Unternehmen der örtlichen Körperschaften, zwischen diesen und dem ENEL und den im Art. 4 Z. 6 und 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 angeführten Rechtssubjekten die Abgabe, der Austausch, der Transport im Auftrag Dritter und die Umleitung von Elektroenergie nach Maßgabe eines Austauschprogrammes auf Landesebene zulässig;
- b) ist unter überschüssiger Elektroenergie nach Art. 10 Z. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 18. März 1965, Nr. 342, die von dem ENEL verschiedenen Körperschaften und Unternehmen erzeugt wird, die Energie zu verstehen, die den gesamten Landesbedarf übersteigt, der in dem vom Koordinierungskomitee genehmigten Austauschprogramm vorgesehen ist. Hinsichtlich dieser Energie bleibt die Bestimmung des Art. 10 Z. 3 des erwähnten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 342 aufrecht. Die im Sinne des Art. 4 Z. 6 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 von den Eigenerzeugerunternehmen außerhalb des Landesgebietes genutzte Energie wird als unter den Bedarf dieser Unternehmen fallend angesehen. Das Koordinierungskomitee beschließt im besonderen über:

- a) das Programm des Gebietsbedarfes;
- b) den technischen Plan des elektrischen Verbundnetzes sowie über Vorschläge betreffend allfällige Verbundnetze zwischen den beiden Provinzen;
- c) das Programm und, unter Berücksichtigung der besonderen Merkmale der Energie, die technischen und wirtschaftlichen Bedingungen des Austausches nach dem vorstehenden Absatz, auch im Sinne des Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 18. März 1965, Nr. 342 sowie um allfällige Anforderungen des ENEL nach Art. 12 desselben Dekretes zu befriedigen; in diesem Falle entspricht der Preis der Energie dem, der für die in Durchführung des Austauschprogrammes gelieferte Energie festgesetzt wurde. Es beschließt auch über allfälligen Energieaustausch oder -ankauf mit oder von Elekrounternehmen, die von den unter Buchst. a) des vorstehenden Abs. genannten verschiedenen sind.

Die Ermächtigungen gemäß Art. 17 mit Ausnahme der Anlagen, die Konzessionen für kleine Wasserableitungen zur Erzeugung elektrischer Energie betreffen, und gemäß Art. 21 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 342 können erteilt werden, wenn sie mit dem vom Komitee nach Abs. 1 beschlossenen Entwicklungsprogramm vereinbar sind.

Die Beschlüsse nach Z. 1, 2 und 3 werden dem Minister für Industrie, Handel und Handwerk mitgeteilt und werden für alle Wirkungen durch ein Dekret desselben Ministers rechtsverbindlich, das im Amtsblatt der Region und auszugsweise im Gesetzblatt der Republik zu veröffentlichen ist.

Die Bestimmungen des vorletzten und des letzten Absatzes des Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 18. März 1965, Nr. 342 werden auch auf die örtlichen Körperschaften der Provinzen Trient und Bozen angewandt.

Die Mitteilungen nach Art. 8 und 19 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 18. März 1965, Nr. 342 ergehen auch an die zuständige Provinz, der das ENEL die Daten hinsichtlich seiner Tätigkeit im entsprechenden Gebiet mitteilt. Die Provinz teilt dem ENEL die Daten bezüglich der

tà elettriche ai sensi dell'art. 13 dello statuto e delle disposizioni del presente decreto.

L'attuazione del presente articolo è subordinata all'approvazione del piano provinciale di cui all'art. 2 o alla costituzione dell'azienda provinciale di cui all'art. 10».

#### Note all'art. 12:

- L'art. 1-bis del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, è stato introdotto dall'art. 11 del presente decreto.
- Si riporta il testo degli articoli da 2 a 8, 13 e 14 del citato DPR n. 235/1977:

«Art. 2 - Le deliberazioni degli enti locali relative a nuove assunzioni del servizio di distribuzione di energia elettrica sono rese esecutive dal competente organo provinciale previo accertamento della loro rispondenza alle indicazioni contenute in un piano della distribuzione approvato con legge provinciale e rispondente a criteri di economicità e di più razionale utilizzazione dell'energia elettrica a disposizione del fabbisogno locale.

Le deliberazioni di cui al comma precedente sono trasmesse dal Presidente della Giunta provinciale competente per territorio al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

«Art. 3 - Gli enti locali appartenenti alle categorie di enti determinate al secondo comma del precedente art. 1, qualora svolgano attività di distribuzione di energia elettrica il compito di esercitarla sull'intero territorio dell'ente, salvo quanto stabilito nei numeri 6 e 8 dell'art. 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643».

«Art. 4 - Qualora nell'ambito del territorio nel quale il servizio di distribuzione è stato assunto da ente locale ai sensi dei precedenti articoli, vi siano impianti di distribuzione dell'Enel, gli impianti stessi con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato sono trasferite all'ente locale. A richiesta, sono trasferiti anche i beni relativi agli impianti di produzione dell'Enel qualora dismessi.

Il trasferimento di cui al comma precedente comprende i beni mobili ed immobili inerente all'attività di distribuzione nel territorio dell'ente locale ivi compresi i pertinenti impianti di trasporto e di trasformazione, nonché i relativi rapporti giuridici».

«Art. 5. L'indennizzo relativo ai beni trasferiti è stabilito dal commissario del Governo competente per territorio, sentita la Provincia, in relazione al valore di stima determinato dall'ufficio tecnico erariale applicando i seguenti criteri di valutazione:

- a) per gli impianti esistenti all'atto del trasferimento delle imprese elettriche all'Enel, facendo riferimento all'importo determinato in favore delle imprese, decurtato dell'importo relativo al deprezzamento nel periodo successivo al trasferimento, da commisurarsi ai coefficienti di ammortamento previsti dal decreto ministeriale 29 ottobre 1974, gruppo XVII specie 1/a;
- b) per gli impianti e le opere di ammodernamento poste in essere dall'Enel, facendo riferimento al costo di realizzazione degli impianti ed opere, decurtato dell'importo relativo al deprezzamento da commisurarsi ai coefficienti di ammortamento previsti dal decreto ministeriale 29 ottobre 1974, gruppo XVII, specie 1/a.

Elektrizitätswirtschaft im Sinne des Art. 13 des Statutes und der Bestimmungen dieses Dekretes mit.

Voraussetzung für die Durchführung dieses Artikels ist die Genehmigung des Landesplanes nach Art. 2 oder die Errichtung des Landesbetriebes nach Art. 10.«

#### Anmerkungen zum Art. 12:

- Der Art. 1-bis des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wurde durch den Art. 11 dieses Dekretes eingeführt.

- Die Art. 2 bis 8, der Art. 13 und der Art. 14 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 235/1977 besagen folgendes:

„Art. 2 - Die Beschlüsse der örtlichen Körperschaften hinsichtlich neuer Übernahme des Elektrizitätsverteilungsdienstes werden durch das zuständige Landesorgan nach der Feststellung für vollstreckbar erklärt, daß sie den Angaben eines Verteilungsplanes entsprechen, der mit Landesgesetz genehmigt wird und nach Grundsätzen der Wirtschaftlichkeit und der möglichst rationellen Nutzung der für den örtlichen Bedarf zur Verfügung stehenden Elektroenergie ausgerichtet ist.

Die Beschlüsse nach dem vorstehenden Absatz werden vom örtlich zuständigen Landeshauptmann dem Ministerium für Industrie, Handel und Handwerk übermittelt.«

„Art. 3 - Die örtlichen Körperschaften, die den im Art. 1 Abs. 2 festgesetzten Kategorien angehören, haben, falls sie in der Elektrizitätsverteilung tätig sind, die Aufgabe, diese Tätigkeit auf dem gesamten Gebiet, für das die Körperschaft zuständig ist, auszuüben, wobei die Bestimmungen nach Art. 4 Z. 6 und 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 aufrecht bleiben.«

„Art. 4 - Falls im Bereich des Gebietes, in dem der Verteilungsdienst von einer örtlichen Körperschaft im Sinne der vorstehenden Artikel übernommen wurde, Verteilungsanlagen des ENEL bestehen, werden diese Anlagen mit Dekret des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk auf die örtliche Körperschaft übertragen. Auf Verlangen werden auch die Sachen übertragen, die sich auf die Erzeugungsanlagen des ENEL beziehen, falls diese aufgelassen sind. Die Übertragung nach dem vorstehenden Absatz umfaßt die beweglichen und unbeweglichen Sachen, die mit der Verteilungstätigkeit im Gebiet der örtlichen Körperschaft zusammenhängen, einschließlich der dazugehörigen Transport- und Umspannanlagen sowie der entsprechenden Rechtsverhältnisse.«

„Art. 5 - Die Entschädigung für die übertragenen Sachen wird nach Anhören der Provinz vom örtlich zuständigen Regierungskommissär im Verhältnis zu dem vom äraraltechnischen Amt bestimmten Schätzwert festgesetzt, wobei folgende Bewertungsrichtlinien angewandt werden:

- 1) Hinsichtlich der zur Zeit der Übertragung der Elektrounternehmen an das ENEL bestehenden Anlagen wird auf den zu Gunsten der Unternehmen festgesetzte Betrag Bezug genommen, abzüglich des Betrages, welcher der nach der Übertragung erfolgten Entwertung entspricht; dieser Betrag ist nach den im Ministerialdekret vom 29. Oktober 1974, Gruppe XVII, Typ 1/a vorgesehenen Abschreibungskoeffizienten zu bemessen;
- 2) Für die vom ENEL errichteten Anlagen und durchgeführten Modernisierungsarbeiten wird auf die Kosten für die Verwirklichung der Anlagen und Arbeiten Bezug genommen, abzüglich des Betrages ihrer Entwertung, die nach den im Ministerialdekret vom 29. Oktober 1974, Gruppe XVII, Typ 1/a vorgesehenen Abschreibungskoeffizienten zu bemessen ist.

L'ammontare dell'indennizzo spettante alle imprese diverse dall'Enel viene stabilito secondo i principi ed i criteri diretti di cui all'art. 5 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, e successive modificazioni ed integrazioni.

Salvo diverso accordo tra le parti, l'indennizzo di cui al primo comma è corrisposto in dieci anni, in venti semestralità uguali, a decorrere dal secondo semestre successivo alla data del decreto di trasferimento del Ministro per l'industria il commercio e l'artigianato. Sulle somme dovute a titolo di indennizzo è corrisposto l'interesse del 7,50 per cento in ragione di anno».

«Art. 6. - Le imprese di cui all'art. 4, punto 8), della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, che esercitano attività elettrica nell'ambito del territorio nel quale il compito della distribuzione è svolto da un ente locale, al verificarsi della condizione prevista dalla citata norma, di quella di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, o comunque in caso di cessazione di attività delle imprese medesime, sono trasferite all'ente locale stesso esclusi gli impianti di produzione se trattasi di grandi derivazioni nei cui confronti si applicano le disposizioni dell'art. 13, ultimo comma, del testo unico 31 agosto 1972, n. 670, e dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1974, n. 381.

L'indennizzo relativo ai beni trasferiti è stabilito dal commissario del Governo, sentita la Provincia, secondo i criteri dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1963, n. 138.

Il personale dipendente dall'impresa ed in servizio alla data del decreto di cui al primo comma, è mantenuto in servizio ed inquadrato nell'organico del personale dell'ente».

«Art. 7 - L'azione dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria nei confronti del provvedimento di liquidazione di cui ai precedenti articoli 5 e 6 deve essere esercitata entro sessanta giorni dalla comunicazione agli interessati».

«Art. 8 - Nell'ambito della potestà di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, i compiti dei consorzi dei comuni previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959, possono essere attribuiti con legge provinciale alle comunità montane o agli altri enti di diritto pubblico previsti nello stesso articolo, qualora esprima il consenso la maggioranza dei comuni consorziati.

I consorzi di cui al primo comma o gli enti che li sostituiscono possono cedere alle province il diritto alla fornitura di energia elettrica ai sensi dell'art. 3 della legge citata verso il pagamento di un corrispettivo equivalente al sovraccanone stabilito dall'art. 1 della citata legge n. 959, e successive modificazioni ed integrazioni. Le province dispongono dell'energia così acquisita ai sensi dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381».

«Art. 13 - Nella prima applicazione del presente decreto ed in attesa della costituzione delle aziende da parte degli enti locali di cui all'art. 1, allo scopo di assicurare la continuità del servizio attraverso il passaggio unitario e contestuale degli impianti di distribuzione dell'Enel e del relativo personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto nei territori delle province interessate, le aziende provinciali di cui all'art. 10 possono provvedere transitoriamente per conto dei suddetti enti locali al servizio di distribuzione nelle aree attualmente servite dall'Enel assumendo il relativo personale.

Nella fase di cui al primo comma, al verificarsi della condizione prevista dal primo comma del precedente art. 6 la di-

Die Höhe der Entschädigung, die den vom ENEL verschiedenen Unternehmen zusteht, wird nach den Grundsätzen und Richtlinien des Art. 5 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 und seiner späteren Änderungen und Ergänzungen festgesetzt.

Sofern die Parteien nichts anderes vereinbaren, wird die Entschädigung nach Abs. 1 innerhalb von zehn Jahren in zwanzig gleichen Halbjahresraten, beginnend mit dem zweiten Halbjahr nach dem Datum des Übertragungsdekretes des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk, entrichtet. Auf die Entschädigungsbeträge werden pro Jahr 7,50% Zinsen entrichtet.«

„Art. 6 - Die Unternehmen nach Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643, die Elektrizitätswirtschaft im Bereich des Gebietes betreiben, in dem eine örtliche Körperschaft die Stromverteilung durchführt, werden, falls die in der erwähnten Bestimmung vorgesehene Bedingung oder die Bedingung nach Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 18. März 1965, Nr. 342 eintritt oder jedenfalls wenn die Tätigkeit dieser Unternehmen eingestellt wird, auf die örtliche Körperschaft übertragen; ausgenommen davon sind die Erzeugungsanlagen, die große Wasserleitungen betreffen, auf die die Bestimmungen des Art. 13 letzter Absatz des Einheitstextes vom 31. August 1972, Nr. 670 und des Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. März 1974, Nr. 381 angewandt werden.

Die Entschädigung für die übertragenen Sachen wird vom Regierungskommissär nach Anhören der Provinz entsprechend den Richtlinien des Art. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 25. Februar 1963, Nr. 138 festgesetzt. Das Personal des Unternehmens, das bei Erlass des Dekretes nach Abs. 1 im Dienst steht, bleibt im Dienst und wird in den Stellenplan des Personals der Körperschaft eingestuft.«

„Art. 7 - Die Klage beim ordentlichen Gericht gegen die Liquidationsverfügung gemäß Art. 5 und 6 muß binnen 60 Tagen nach Verständigung der Betroffenen eingebracht werden.«

„Art. 8 - Im Rahmen der Befugnis nach Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 können die Aufgaben der im Gesetz vom 27. Dezember 1953, Nr. 959 vorgesehenen Gemeindekonsortien mit Landesgesetz den Berggemeinschaften oder den anderen im selben Artikel vorgesehenen Körperschaften des öffentlichen Rechts zuerkannt werden, falls die Mehrheit der Konsortialgemeinden ihre Zustimmung dazu erteilt.

Die Konsortien nach Abs. 1 oder die sie ersetzenden Körperschaften können das Energiebezugsrecht im Sinne des Art. 3 des genannten Gesetzes den Provinzen gegen Bezahlung einer Vergütung abtreten, die dem im Art. 1 des genannten Gesetzes Nr. 959 und in den späteren Änderungen und Ergänzungen festgesetzten Zusatzzins entspricht. Die Provinzen verfügen über die so erworbene Energie im Sinne des Art. 13 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und des Art. 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381.«

„Art. 13 - Bei der ersten Anwendung dieses Dekretes und bis zur Errichtung der Betriebe von Seiten der örtlichen Körperschaften nach Art. 1 können die Landesbetriebe nach Art. 10 vorübergehend für die genannten örtlichen Körperschaften den Verteilungsdienst in den gegenwärtig vom ENEL versorgten Gebieten versehen und das entsprechende Personal übernehmen, um die Aufrechterhaltung des Dienstes durch den einheitlichen und gleichzeitigen Übergang der Verteilungsanlagen des ENEL und des entsprechenden, bei Inkrafttreten dieses Dekretes in den Gebieten der betroffenen Provinzen im Dienst befindlichen Personals zu gewährleisten.

Während des Zeitabschnittes nach Abs. 1 wird bei Eintreten der im Art. 6 Abs. 1 vorgesehenen Bedingung die Verteilung

istribuzione è assunta dall'azienda provinciale competente. Ove le aziende provinciali esercitino la facoltà di cui al primo comma o ricorrano le condizioni previste dal secondo comma, le disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 si applicano nei confronti della Provincia interessata.

Qualora ricorra l'ipotesi di cui al primo comma, i rapporti conseguenti al successivo passaggio, secondo il piano provinciale di cui al precedente art. 2, degli impianti e del personale agli enti locali sono regolati in base ad intese tra la Provincia interessata e gli enti locali medesimi».

«Art. 14 - Salvo quanto previsto dagli articoli 10 e 13, il personale dell'Enel adetto al servizio di distribuzione è trasferito, secondo il piano provinciale di cui all'art. 2, all'azienda provinciale e/o alle aziende municipalizzate degli enti locali. Il trasferimento del personale dovrà comunque essere completato con il trasferimento degli impianti.

Al fine del trasferimento del personale dell'Enel all'azienda provinciale ed agli enti locali ai sensi del presente decreto, restano ferme le entità numeriche del personale adetto alla distribuzione in servizio alla data del 31 dicembre 1976.

Resta fermo per il personale trasferito, che il rapporto di lavoro sarà regolato dalle norme di diritto privato e sulla base contrattuale collettività ed individuale prevista per i lavoratori dipendenti dalle aziende municipalizzate. Il personale dipendente dall'Enel in servizio alla data di trasferimento all'azienda provinciale o alle aziende degli enti locali è mantenuto in servizio e conserva il trattamento giuridico economico e previdenziale anche individuale in atto.

I dipendenti trasferiti alle aziende di cui agli articoli 1 e 10, già iscritti al fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private, nonché quelli già iscritti all'INPDAl, hanno facoltà di optare, entro i sei mesi dalla data del trasferimento, a pena di decadenza, per la conservazione dell'iscrizione alle gestioni previdenziali anzidette».

- Il testo dell'art. 9 del citato decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è il seguente:

«Art. 9 (*L'attività di distribuzione*) - 1. Le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche nonché le deliberazioni emanate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di tariffe, contributi ed oneri. Le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del presente decreto, ivi comprese, per la quota diversa dai propri soci, le società cooperative di produzione e distribuzione di cui all'art. 4, numero 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e aventi scadenza il 31 dicembre 2030. Con gli stessi provvedimenti sono individuati i responsabili della gestione, della manutenzione e, se necessario, dello sviluppo delle reti di distribuzione e dei relativi dispositivi di interconnessione, che devono mantenere il segreto sulle informazioni commerciali riservate; le concessioni prevedono, tra l'altro, misure di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia secondo obiettivi quantitativi determinati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro dell'ambiente entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Con regolamento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3,

vom zuständigen Landesbetrieb übernommen.

Falls die Landesbetriebe die Befugnis nach Abs. 1 ausüben oder die im Abs. 2 vorgesehenen Bedingungen zu treffen, werden die Bestimmungen der Art. 4, 5, 6 und 7 auf die betreffende Provinz angewandt.

Sollte der im Abs. 1 vorgesehene Fall eintreten, so sind die Beziehungen, die sich durch den nachfolgenden Übergang der Anlagen und des Personals nach dem Landesplan gemäß Art. 2 an die örtlichen Körperschaften ergeben, im Einvernehmen zwischen der betroffenen Provinz und den örtlichen Körperschaften zu regeln.“

„Art. 14 - Vorbehaltlich der Bestimmungen der Art. 10 und 13 wird das dem Verteilungsdienst zugeteilte ENEL-Personal nach dem Landesplan gemäß Art. 2 an den Landesbetrieb und/oder an die gemeindeeigenen Betriebe der örtlichen Körperschaften überstellt. Die Überstellung des Personals muß auf jeden Fall mit der Übertragung der Anlagen abgeschlossen sein.

Hinsichtlich der Überstellung des ENEL-Personals an den Landesbetrieb und an die örtlichen Körperschaften im Sinne dieses Dekretes bleibt die zahlenmäßige Stärke des am 31. Dezember 1976 im Dienst befindlichen, dem Verteilungsdienst zugeteilten Personals unverändert.

Für das überstellte Personal bleibt die Regelung des Arbeitsverhältnisses durch die privatrechtlichen Bestimmungen und auf Grund der für die Arbeitnehmer der gemeindeeigenen Betriebe vorgesehenen Kollektiv- und Einzelverträge aufrecht. Das zum Zeitpunkt des Übergangs auf den Landesbetrieb oder auf die Betriebe der örtlichen Körperschaften beim ENEL beschäftigte Personal bleibt im Dienst und behält die geltende dienst-, besoldungs- und sozialversicherungsrechtliche Stellung auch im Einzelfall bei.

Die an die Betriebe nach Art. 1 und 10 überstellten Bediensteten, die bisher beim Fürsorgefonds für die ENEL-Bediensteten und für die Bediensteten der privaten Elektrobetriebe eingeschrieben waren sowie jene, die bisher beim INPDAl eingeschrieben waren, haben das Recht, sich binnen sechs Monaten nach dem Zeitpunkt der Überstellung bei sonstigem Verfall für die Beibehaltung der Einschreibung bei den vorgenannten Versicherungsträgern zu entscheiden.“

- Der Art. 9 des genannten gesetzvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 besagt folgendes:

„Art. 9 - (*Verteilung*) - (1) Die Verteilerunternehmen sind dazu verpflichtet, an ihre Netze sämtliche Rechtssubjekte anzuschließen, die darum ansuchen, ohne die Kontinuität des Dienstes zu beeinträchtigen, wobei die technischen Vorschriften sowie die von der für Elektroenergie und Gas zuständigen Behörde erlassenen Beschlüsse über Tarife, Beiträge und Auflagen zu beachten sind. Die am Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes tätigen Verteilerunternehmen, einschließlich der Produktions- und Verteilergenossenschaften laut Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643, und zwar nur für den Anteil, der über die Mitgliederanteile hinausgeht, betreiben weiterhin den Verteilungsdienst aufgrund der bis zum 31. März 2001 vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk ausgestellten Konzessionen, die am 31. Dezember 2030 verfallen. Mit denselben Maßnahmen werden die für den Betrieb, die Wartung und - sofern notwendig - für den Ausbau des Verteilernetzes und der entsprechenden Verbindungsleitungen verantwortlichen Personen bestimmt, die die sensiblen Handelsinformationen vertraulich behandeln müssen; die Konzessionen sehen u.a. Maßnahmen vor, durch die eine stärkere Leistungsfähigkeit erzielt werden soll, was den Endverbrauch der Energie anbelangt. Die entsprechenden Quantitätskriterien sind mit Dekret des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk im Einvernehmen mit dem Umweltminister innerhalb neunzig Tagen ab Inkrafttreten dieses Dekretes festzusetzen.

2. Mit einer Verordnung, die im Sinne des Art. 17 Abs. 3 des Gesetzes vom 23. August 1988, Nr. 400 nach Anhören der

della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite la Conferenza unificata, istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e l'Autorità dell'energia elettrica e il gas, sono stabiliti le modalità, le condizioni e i criteri, ivi inclusa la remunerazione degli investimenti realizzati dal precedente concessionario, per le nuove concessioni da rilasciare alla scadenza del 31 dicembre 2030, previa delimitazione dell'ambito, comunque non inferiore al territorio comunale e non superiore a un quarto di tutti i clienti finali. Detto servizio è affidato sulla base di gare da indire, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, non oltre il quinquennio precedente la medesima scadenza.

3. Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, è rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale. Nei comuni ove, alla data di entrata in vigore del presente decreto sono operanti più distributori, questi ultimi, attraverso le normali regole di mercato, adottano le opportune iniziative per la loro aggregazione e sottopongono per approvazione le relative proposte al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 31 marzo 2000; ove lo stesso Ministro non si esprima entro il termine di sessanta giorni le stesse proposte si intendono approvate. Il medesimo Ministro ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica promuovono la predetta aggregazione, anche attraverso specifici accordi di programma.

4. Per la finalità di cui al comma 3 ed ai fini del mantenimento del pluralismo nell'offerta di servizi e del rafforzamento di soggetti imprenditoriali anche nella prospettiva dell'estensione del mercato della distribuzione, in assenza della proposta di cui al predetto comma 3, ovvero nel caso che essa sia motivatamente respinta dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le società di distribuzione partecipate dagli enti locali possono chiedere all'Enel Spa la cessione dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione nei comuni nei quali le predette società servono almeno il venti per cento delle utenze. Ai fini della suddetta cessione, che avviene entro il 31 marzo 2001, la consistenza dei beni, il loro valore e le unità di personale da trasferire sono determinati d'accordo tra le parti in mancanza di accordo entro il 30 settembre 2000, si provvede alle relative determinazioni attraverso tre qualificati soggetti terzi di cui due indicati rispettivamente da ciascuna delle parti, che ne sopportano i relativi oneri, ed il terzo, i cui oneri sono a carico della parte che chiede la cessione, dal Presidente del tribunale territorialmente competente, che operano secondo sperimentate metodologie finanziarie che tengano conto dei valori di mercato. Salvo diverso accordo tra le parti la cessione avviene sulla base delle suddette determinazioni.

5. Allo stesso fine di cui al comma 3 relativamente ad ambiti territoriali contigui, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le società degli enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di avvalersi delle procedure di cui al medesimo comma 3.

6. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas stabilisce i criteri e i parametri economici per la determinazione del canone annuo da corrispondere agli eventuali proprietari di reti di distribuzione ai quali non sia assegnata la relativa concessione. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può ripartire o modificare la concessione rilasciata, previo consenso del concessionario.

7. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i soggetti proprietari degli impianti di

Vereinte Konferenz, die im Sinne des gesetzvertretenden Dekretes vom 28. August 1997, Nr. 281 eingerichtet wurde, und der für Elektroenergie und Gas zuständigen Behörde vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk zu erlassen ist, werden die Modalitäten, die Bedingungen und die Kriterien, einschließlich der Vergütung für die vom vorhergehenden Konzessionsinhaber verwirklichten Investitionen, für die neuen Konzessionen festgelegt, die bis zum 31. Dezember 2030 zu erteilen sind, und zwar nach Abgrenzung des Gebietes, welches zumindest mit dem Gemeindegebiet übereinstimmen muß und nicht mehr als ein Viertel sämtlicher Endverbraucher umfassen darf. Genannter Dienst wird aufgrund von Wettbewerben vergeben, die unter Berücksichtigung der staatlichen und der gemeinschaftlichen Bestimmungen auf dem Gebiet der öffentlichen Aufträge nicht später als fünf Jahre vor dem Verfall anzuberaumen sind.

3. Für die Zwecke einer rationellen Verteilung der Elektroenergie wird nur eine einzige Verteilungskonzession pro Gemeindegebiet erteilt. In den Gemeinden, in denen am Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes mehrere Verteilerbetriebe tätig sind, müssen diese gemäß den üblichen Marktregeln angemessene Initiativen ergreifen, um sich zusammenzuschließen. Sie unterbreiten dem Minister für Industrie, Handel und Handwerk die entsprechenden Vorschläge bis zum 31. März 2000 für deren Genehmigung. Sollte der genannte Minister innerhalb sechzig Tagen keine Stellung nehmen, so gelten die Vorschläge als genehmigt. Derselbe Minister und der Schatzminister – Minister für Haushalt und Wirtschaftsplanung fördern diesen Zusammenschluß auch aufgrund von Sonderabkommen.

4. Für die Zielsetzungen gemäß Abs. 3 und damit weiterhin zahlreiche Dienste angeboten und ferner die Unternehmen auch angesichts der Erweiterung des Verteilungsmarktes gestärkt werden, können die Verteilerunternehmen, an denen die örtlichen Körperschaften beteiligt sind, - falls kein Vorschlag laut genanntem Abs. 3 unterbreitet bzw. der Vorschlag vom Minister für Industrie, Handel und Handwerk begründet verweigert werden sollte – von der ENEL-AG verlangen, die Betriebszweige betreffend die Verteilung in den Gemeinden abzutreten, in denen die genannten Unternehmen mindestens zwanzig Prozent des Verbraucherkreises beliefern. Für die Zwecke der genannten Abtretung, die bis zum 31. März 2001 zu erfolgen hat, wird der Bestand der Güter, deren Wert und das zu überstellende Personal im Einvernehmen unter den Parteien festgelegt; sollte bis zum 30. September 2000 kein Einvernehmen erzielt worden sein, so werden die entsprechenden Feststellungen durch drei qualifizierte dritte Personen vorgenommen, wobei die zwei Parteien je eine Person namhaft machen und auch die entsprechenden Ausgaben tragen und eine dritte Person, deren Ausgaben zu Lasten der Partei gehen, die um die Abtretung ansucht, vom Präsidenten des gebietlich zuständigen Gerichtshofes namhaft gemacht wird. Diese Personen wickeln ihre Tätigkeit gemäß erprobten finanzwissenschaftlichen Methoden ab, die den Marktwert berücksichtigen. Unbeschadet anderer Vereinbarungen zwischen den Parteien erfolgt die Abtretung aufgrund der genannten Feststellungen.

5. Für den Zweck gemäß Abs. 3 können in bezug auf benachbarte Gebiete die Gesellschaften der örtlichen Körperschaften, die mindestens 100.000 Endverbraucher versorgen, innerhalb eines Jahres nach dem Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes den Minister für Industrie, Handel und Handwerk darum ersuchen, die Verfahren laut Abs. 3 anzuwenden.

6. Die für Elektroenergie und Gas zuständige Behörde legt die wirtschaftlichen Kriterien und Parameter für die Bestimmung der jährlichen Gebühr fest, die den eventuellen Eigentümern von Verteilungsnetzen zu entrichten sind, denen die entsprechende Konzession nicht erteilt worden ist. Der Minister für Industrie, Handel und Handwerk kann die erteilte Konzession aufteilen oder abändern, und zwar nach Zustimmung des Konzessionsinhabers.

7. Innerhalb hundertachtzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Dekretes müssen die Eigentümer von Verteilungsanlagen,

distribuzione che alimentino più di 300.000 clienti finali costituiscono una o più società per azioni, alle quali, entro i successivi sei mesi, sono trasferiti esclusivamente i beni e i rapporti, le attività e le passività, relativi alla distribuzione di energia elettrica e alla vendita ai clienti vincolati, ivi compresa una quota parte dei debiti del patrimonio conferito».

- Il testo dell'art. 4, n. 8), della citata legge 6 dicembre 1962, n. 1643, è riportato nelle note all'art. 10.
- Il testo del comma 2 dell'art. 2 del citato decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è il seguente:
 

«2. Autoproduttore è la persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate dalla medesima controllante, nonché per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di cui all'art. 4, n. 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, degli appartenenti ai consorzi o società consortili costituiti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e per gli usi di fornitura autorizzati nei siti industriali anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto».
- Per il testo dell'art. 10 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note all'art. 19.

#### Note all'art. 13:

- L'art. 1-ter del DPR 26 marzo 1977, n. 235, è stato introdotto dall'art. 12 del presente decreto.
- Si riporta il testo dell'art. 2, comma 15, della legge n. 481/1995 (Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità):
 

«15. Nelle Province autonome di Trento e di Bolzano si applicano gli articoli 12 e 13 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e nel decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235».
- Per il testo dell'art. 10 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note all'art. 19.
- Il testo dei numeri 6) e 8) del primo comma dell'art. 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, è riportato nelle note all'art. 10.
- Il secondo comma dell'art. 13 del citato DPR 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:
 

«Le Province stabiliscono altresì con legge i criteri per la determinazione del prezzo dell'energia di cui sopra ceduta alle imprese distributrici, nonché i criteri per le tariffe di utenza, le quali non possono comunque superare quelle deliberate dal CIP».

welche mehr als 300.000 Endverbraucher versorgen, eine oder mehrere Aktiengesellschaften gründen, denen innerhalb der darauffolgenden sechs Monate ausschließlich die Güter und die Handelsbeziehungen sowie die Aktiva und Passiva betreffend die Verteilung von Elektroenergie und den Verkauf an die gebundenen Kunden zu übertragen sind, und zwar einschließlich eines Anteiles an den Schulden des zugewiesenen Vermögens.“

- Der Wortlaut des Art. 4 Z. 8 des genannten Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 ist in den Anmerkungen zum Art. 10 wiedergegeben.
- Im Art. 2 des genannten gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 besagt der Abs. 2 folgendes:
 

„(2) Unter Eigenerzeuger ist die natürliche oder juristische Person zu verstehen, die Elektroenergie erzeugt und zumindest 70 Prozent davon jährlich für den eigenen Bedarf verbraucht bzw. für den Bedarf der Tochtergesellschaften, der Muttergesellschaft und der von dieser abhängigen Gesellschaften sowie für den Bedarf der Mitglieder der Genossenschaften für die Produktion und Verteilung von Elektroenergie laut Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643, weiters für den Bedarf der Mitglieder der Konsortien oder Konsortialgesellschaften, die zur Erzeugung von Elektroenergie aus erneuerbaren Energieträgern gebildet werden, und für die Versorgung von Industriegebieten, zu der vor dem Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes ermächtigt wurde.“
- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben.

#### Anmerkungen zum Art. 13:

- Der Art. 1-ter des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 wurde mit dem Art. 12 dieses Dekretes eingeführt.
- Im Art. 2 des Gesetzes Nr. 481/1995 (Bestimmungen betreffend den Wettbewerb und die Regelung der gemeinnützigen Dienste. Einrichtung der Behörde für die Regelung der gemeinnützigen Dienste) besagt der Abs. 15 folgendes:
 

„(15) In den autonomen Provinzen Trient und Bozen werden die Art. 12 und 13 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen angewandt, die im Dekret des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 und im Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 enthalten sind.“
- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben.
- Der Wortlaut der Z. 6 und 8 des Art. 4 Abs. 1 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 ist in den Anmerkungen zum Art. 10 wiedergegeben.
- Im Art. 13 des genannten Dekretes des Präsidenten vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt der Abs. 2 folgendes:
 

„Außerdem bestimmen die Provinzen durch Gesetz die Richtlinien zur Preisfestsetzung für den obenerwähnten, an die Verteilerbetriebe abgegebenen Strom; ebenso setzen sie die Richtlinien für die Verbrauchertarife fest, die jedenfalls die vom Interministeriellen Preiskomitee (CIP) beschlossenen Tarife nicht überschreiten dürfen.“

**Nota all'art. 14:**

- Il testo del primo comma dell'art. 2 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Le deliberazioni degli enti locali relative a nuove assunzioni del servizio di distribuzione di energia elettrica sono rese esecutive dal competente organo provinciale previo accertamento della loro rispondenza alle indicazioni contenute in un piano della distribuzione approvato con provvedimento della Provincia territorialmente competente e rispondente a criteri di economicità e di più razionale utilizzazione dell'energia elettrica a disposizione del fabbisogno locale».

**Nota all'art. 15:**

- Il testo del primo comma dell'art. 4 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Qualora nell'ambito del territorio nel quale il servizio di distribuzione è stato assunto da ente locale ai sensi dei precedenti articoli, vi siano impianti di distribuzione dell'Enel, gli impianti stessi con decreto del Presidente della Giunta provinciale territorialmente competente sono trasferiti all'ente locale. A richiesta, sono trasferiti anche i beni relativi agli impianti di produzione dell'Enel qualora dismessi».

**Note all'art. 16:**

- Il testo dell'art. 5 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 5 - L'indennizzo relativo ai beni trasferiti è stabilito dal commissario del Governo competente per territorio sentita la Provincia, in relazione al valore di stima determinato dall'ufficio tecnico erariale applicando i seguenti criteri di valutazione:

- a) per gli impianti esistenti all'atto del trasferimento delle imprese elettriche all'Enel, facendo riferimento all'importo determinato in favore delle imprese, decurtato dell'importo relativo al deprezzamento nel periodo successivo al trasferimento da commisurarsi ai coefficienti di ammortamento previsti dal decreto ministeriale 29 ottobre 1974, gruppo XVII;
- b) per gli impianti e le opere di ammodernamento poste in essere dall'Enel, facendo riferimento al costo di realizzazione degli impianti ed opere, decurtato dell'importo relativo al deprezzamento da commisurarsi ai coefficienti di ammortamento previsti dal decreto ministeriale 29 ottobre 1974, gruppo XVII.

L'ammontare dell'indennizzo spettante alle imprese diverse dall'Enel viene stabilito secondo i principi ed i criteri diretti di cui all'art. 5 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, e successive modificazioni ed integrazioni.

Salvo diverso accordo tra le parti, l'indennizzo di cui al primo comma è corrisposto in dieci anni, in venti semestralità uguali a decorrere dal secondo semestre successivo alla data del decreto di trasferimento del Presidente della Giunta provinciale territorialmente competente. Sulle somme dovute a titolo di indennizzo è corrisposto l'interesse del 7,50% pari al tasso previsto in sostituzione del tasso ufficiale di sconto, dall'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, aumentato di 0,50 punti.

A seguito della presentazione di formale richiesta di trasferimento da parte degli enti locali di cui all'art. 1, resa esecutiva ai

**Anmerkungen zum Art. 14:**

- Im Art. 2 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 besagt der durch dieses Dekret geänderte Abs. 1 folgendes:

„Die Beschlüsse der örtlichen Körperschaften hinsichtlich neuer Übernahme des Elektrizitätsverteilungsdienstes werden durch das zuständige Landesorgan nach der Feststellung für vollstreckbar erklärt, daß sie den Angaben eines Verteilungsplanes entsprechen, der mit Maßnahme seitens der gebietlich zuständigen Provinz genehmigt wird und nach Grundsätzen der Wirtschaftlichkeit und der möglichst rationalen Nutzung der für den örtlichen Bedarf zur Verfügung stehenden Elektroenergie ausgerichtet ist.

**Anmerkungen zum Art. 15:**

- Im Art. 4 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 besagt der durch dieses Dekret geänderte Abs. 1 folgendes:

„Falls im Bereich des Gebietes, in dem der Verteilungsdienst von einer örtlichen Körperschaft im Sinne der vorstehenden Artikel übernommen wurde, Verteilungsanlagen des ENEL bestehen, werden diese Anlagen mit Dekret des gebietlich zuständigen Landeshauptmannes auf die örtliche Körperschaft übertragen. Auf Verlangen werden auch die Sachen übertragen, die sich auf die Erzeugungsanlagen des ENEL beziehen, falls diese aufgelassen sind.“

**Anmerkungen zum Art. 16:**

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 5 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 besagt folgendes:

„Art. 5 - Die Entschädigung für die übertragenen Sachen wird nach Anhören der Provinz vom örtlich zuständigen Regierungskommissär im Verhältnis zu dem vom ärari-altechnischen Amt bestimmten Schätzwert festgesetzt, wobei folgende Bewertungsrichtlinien angewandt werden:

- a) Hinsichtlich der zur Zeit der Übertragung der Elektrounternehmen an das ENEL bestehenden Anlagen wird auf den zu Gunsten der Unternehmen festgesetzte Betrag Bezug genommen, abzüglich des Betrages, welcher der nach der Übertragung erfolgten Entwertung entspricht; dieser Betrag ist nach den im Ministerialdekret vom 29. Oktober 1974, Gruppe XVII, vorgesehenen Abschreibungskoeffizienten zu bemessen;
- b) Für die vom ENEL errichteten Anlagen und durchgeführten Modernisierungsarbeiten wird auf die Kosten für die Verwirklichung der Anlagen und Arbeiten Bezug genommen, abzüglich des Betrages ihrer Entwertung, die nach den im Ministerialdekret vom 29. Oktober 1974, Gruppe XVII, vorgesehenen Abschreibungskoeffizienten zu bemessen ist.

Die Höhe der Entschädigung, die den vom ENEL verschiedenen Unternehmen zusteht, wird nach den Grundsätzen und Richtlinien des Art. 5 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 und seiner späteren Änderungen und Ergänzungen festgesetzt.

Sofern die Parteien nichts anderes vereinbaren, wird die Entschädigung nach Abs. 1 innerhalb von zehn Jahren in zwanzig gleichen Halbjahresraten, beginnend mit dem zweiten Halbjahr nach dem Datum des Übertragungsdekretes des gebietlich zuständigen Landeshauptmannes, entrichtet. Auf die Entschädigungsbeträge werden pro Jahr in Ersetzung des amtlichen Diskontsatzes Zinsen in Höhe des mit Art. 1 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 24. Juni 1998, Nr. 213 vorgesehenen und am Tag des Inkrafttretens dieser Verfügung geltenden Zinssatzes erhöht um 0,50 Punkte entrichtet.

Infolge der Vorlegung eines formellen Antrags auf Übertragung seitens der örtlichen Körperschaften laut Art. 1, der im Sinne des

sensi dell'art. 2, o degli enti e delle società di cui all'art. 10, gli impianti di cui agli articoli precedenti sono trasferiti in termine di novanta giorni. Il commissario del Governo a seguito del trasferimento darà inizio alla procedura volta alla determinazione dell'indennizzo secondo le modalità di cui ai commi precedenti».

- L'art. 1 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, è riportato nelle note all'art. 9.
- L'art. 2 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, è riportato nelle note all'art. 14.
- Per il testo dell'art. 10 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note all'art. 19.

#### Note all'art. 17:

- Il testo dell'art. 6 del citato DPR 26 marzo 1977, n. 235, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 6 - In tutti i casi in cui le imprese di cui all'art. 4, n. 8) della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 non possano proseguire o comunque cessino la loro attività, gli impianti di produzione e di distribuzione e, a richiesta, i beni ad essi relativi sono trasferiti con decreto del Presidente della Provincia all' esercente del servizio di distribuzione, operante nel medesimo ambito territoriale, ove si tratti del soggetto di cui all'art. 10 o di un'azienda speciale o di una società di enti locali.

L'indennizzo relativo ai beni trasferiti è stabilito dal commissario del Governo, sentita la Provincia, secondo i criteri di cui all'art. 5, primo comma, lettera b).

Il personale dipendente dall'impresa ed in servizio alla data del decreto di cui al primo comma, è mantenuto in servizio ed inquadrato nell'organico del personale del beneficiario del trasferimento».

- Il testo del numero 8) dell'art. 4 della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, è riportato nelle note all'art. 10.
- Per il testo dell'art. 10 del DPR 26 marzo 1977, n. 235, v. nelle note all'art. 19.
- Il DPR 25 febbraio 1963, n. 138, reca: «Norme relative agli indennizzi da corrispondere alle imprese assoggettate a trasferimento all'Enel».

#### Nota all art. 18:

- Il primo comma dell'art. 14 del DPR 31 agosto 1972, n. 670, è riportato nelle note all'art. 2.

#### Nota all'art. 19:

- Si riporta il testo dell'art. 10 del citato DPR n. 235/1997, come modificato dal presente decreto:

«Art. 10 - Le province al fine di concorrere al conseguimento delle finalità di cui al primo comma dell'art. 9, costituiscono enti strumentali, dotati di personalità giuridica autonoma imprenditoriale ovvero società a prevalente capitale pubblico provinciale o locale, con i seguenti compiti:

Art. 2 immediatamente eseguibile, o, se da parte delle Corporazioni e delle Società per Art. 10, vengono le attività trasferite ai rispettivi titolari, entro novanta giorni dalla data di trasferimento. Il commissario del Governo a seguito del trasferimento darà inizio alla procedura volta alla determinazione dell'indennizzo secondo le modalità di cui ai commi precedenti».

- Der Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 9 wiedergegeben.
- Der Art. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 14 wiedergegeben.
- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben

#### Anmerkungen zum Art. 17:

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 besagt folgendes:

„Art. 6 - In sämtlichen Fällen, in denen die Unternehmen laut Art. 4 Z. 8 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 ihre Tätigkeit nicht weiter betreiben können oder ihre Tätigkeit einstellen, werden die Erzeugungs- und Verteilungsanlagen und – auf Antrag – die dazugehörigen Güter mit Dekret des Landeshauptmannes auf den Inhaber des im selben Gebiet tätigen Verteilungsdienstes übertragen, sofern es sich um das Rechtsobjekt laut Art. 10 oder um einen Sonderbetrieb oder um eine Gesellschaft örtlicher Körperschaften handelt.

Die Entschädigung für die übertragenen Sachen wird vom Regierungskommissär nach Anhören der Provinz entsprechend den Richtlinien laut Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) festgesetzt. Das Personal des Unternehmens, das bei Erlass des Dekretes nach Abs. 1 im Dienst steht, bleibt im Dienst und wird in den Stellenplan des Personals der Einrichtung eingestuft, die die Überstellung betrifft.“

- Der Wortlaut der Z. 8 des Art. 4 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 ist in den Anmerkungen zum Art. 10 wiedergegeben.
- Der Wortlaut des Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235 ist in den Anmerkungen zum Art. 19 wiedergegeben.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 25. Februar 1963, Nr. 138 betrifft: „Bestimmungen über die Entschädigungen, die den Unternehmen zustehen, welche der ENEL zu übertragen sind“

#### Anmerkung zum Art. 18:

- Der Abs. 1 des Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 ist in den Anmerkungen zum Art. 2 wiedergegeben.

#### Anmerkung zum Art. 19:

- Der Wortlaut des durch dieses Dekret geänderten Art. 10 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 235/1997 besagt folgendes:

„Art. 10 – Um dazu beizutragen, die Zielsetzungen nach Art. 9 Abs. 1 zu erreichen, errichten die Provinzen Hilfseinrichtungen mit Rechtspersönlichkeit und mit unternehmerischer Autonomie bzw. Gesellschaften mit vorwiegend öffentlicher Beteiligung der Provinz oder der örtlichen Körperschaften mit den nachstehenden Aufgaben:

- a) *esercizio delle attività elettriche di cui all'art. 1 e coordinamento tecnico dell'attuazione delle deliberazioni del comitato di cui all'art. 9;*
- b) *controllo tecnico delle aziende di distribuzione per quanto riguarda l'attuazione delle deliberazioni di cui alla precedente lettera a) ed in ordine all'osservanza delle norme tecniche vigenti;*
- c) *costruzione e gestione delle linee di interconnessione ad alta tensione comprese le relative sottostazioni di trasformazione per la consegna alle aziende distributrici al fine di assicurare l'interscambio nel territorio provinciale, nonché acquisizione dall'Enel delle linee aventi la stessa funzione ed indicate nel piano tecnico di cui all'art 9 comma terzo, n. 2), estendendosi per tale acquisizione il disposto dei precedenti articoli 4, 5 e 7;*
- d) *assistenza tecnica ed amministrativa e servizi comuni a favore delle aziende distributrici;*
- e) *altri compiti attribuiti dalle province.*

Con la costituzione dell'azienda provinciale di cui al primo comma è trasferito all'azienda stessa un contingente del personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto presso gli uffici delle rispettive sedi di zona dell'Enel, nonché all'azienda provinciale di Trento un contingente del personale in servizio presso il distretto Enel di Trento salvo intesa tra le due Province in ordine al passaggio di parte di questo personale all'azienda provinciale di Bolzano; i suddetti contingenti sono determinati con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato previa intesa tra l'Enel e la Provincia interessata».

#### Note all'art. 20:

- Si riporta il testo dell'art. 16 del citato DPR n. 281/1974, come modificato dal presente decreto:

«Art. 16 - È delegato alle Province di Trento e di Bolzano per il rispettivo territorio, l'esercizio delle seguenti funzioni amministrative statali già svolte da organi o uffici periferici:

- 1) *(Abrogato);*
- 2) *funzioni inerenti alla vigilanza sulle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica.*

Le funzioni amministrative delegate con il presente articolo vengono esercitate dagli organi provinciali in conformità alle direttive emanate dal competente organo statale.

In caso di persistente inattività degli organi provinciali nell'esercizio delle funzioni delegate, qualora le attività relative alle materie delegate comportino adempimenti propri dell'amministrazione da svolgersi entro termini perentori previsti dalla legge o termini risultanti dalla natura degli interventi, il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente può disporre il compimento degli atti relativi in sostituzione dell'amministrazione provinciale».

- Si riporta il testo dell'art. 19 del citato DPR 22 marzo 1974, n. 381, come modificato dal presente decreto:

«Art. 19 - Resta ferma la competenza degli organi statali in ordine:

- a) *alle strade statali;*
- b) *alle autostrade che si estendono oltre il territorio della Provincia, salva la necessità dell'intesa con la Provincia interessata per quelle il cui tracciato interessi soltanto il territorio provinciale e quello di una Regione finitima; restano peraltro di esclusiva competenza dello Stato anche per tali autostrade i provvedimenti successivi all'atto di concessione che sia stato emanato*

- a) *Ausübung elektrizitätswirtschaftlicher Aktivitäten gemäß Art. 1 und technische Koordinierung der Durchführung der Beschlüsse des im Art. 9 erwähnten Komitees;*
- b) *technische Kontrolle der Verteilungsbetriebe, was die Durchführung der Beschlüsse nach dem vorstehenden Buchst. a) anbelangt, und hinsichtlich der Befolgung der geltenden technischen Vorschriften;*
- c) *Bau und Betrieb der Verbundhochspannungsleitungen einschließlich der dazugehörigen Umspannstationen zwecks Abgabe an die Verteilungsbetriebe, um den Austausch im Gebiet der Provinz zu gewährleisten sowie Erwerb der Elektroleitungen des ENEL, die dieselbe Funktion haben und im technischen Plan nach Art. 9 Ab. 3 Z. 2 angegeben sind, wobei auch auf diesen Erwerb die Bestimmungen der vorstehenden Art. 4, 5 und 7 angewandt werden;*
- d) *Unterstützung in technischen und verwaltungsmäßigen Belangen und gemeinsame Dienste zu Gunsten der Verteilungsbetriebe;*
- e) *weitere von den Provinzen zugewiesene Aufgaben.*

Mit der Errichtung des Landesbetriebes nach Abs. 1 wird diesem ein Kontingent des bei Inkrafttreten dieses Dekretes bei den Ämtern der entsprechenden ENEL-Zonenstellen im Dienst befindlichen Personals sowie dem Landesbetrieb von Trient ein Kontingent des beim ENEL-Distrikt von Trient im Dienst befindlichen Personals vorbehalten des Einvernehmens zwischen den beiden Provinzen hinsichtlich des Überganges eines Teiles dieses Personals auf den Landesbetrieb von Bozen überstellt; die obgenannten Kontingente werden mit Dekret des Ministers für Industrie, Handel und Handwerk im Einvernehmen zwischen dem ENEL und der betroffenen Provinz festgesetzt.“

#### Anmerkungen zum Art. 20:

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 16 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 381/1974 besagt folgendes:

„Art. 16 - Auf die Provinzen Trient und Bozen wird für das entsprechende Gebiet die Ausübung der nachstehenden staatlichen Verwaltungsbefugnisse übertragen, die bisher von Außenstellen oder -ämtern ausgeübt wurden:

- 1) *(aufgehoben);*
- 2) *Befugnisse hinsichtlich der Aufsicht über die Bauten aus Stahlbeton, in gewöhnlicher oder in Spannbetonbauweise, oder in Metallbauweise.*

Die mit diesem Artikel übertragenen Verwaltungsbefugnisse werden von den Landesstellen in Übereinstimmung mit den von der zuständigen staatlichen Stelle erteilten Richtlinien ausgeübt.

Bei fortgesetzter Säumnis der Landesstellen in der Ausübung der übertragenen Befugnisse kann der Ministerrat auf Vorschlag des zuständigen Ministers die Erledigung der entsprechenden Akte in Ersetzung der Landesverwaltung verfügen, wenn die Tätigkeiten betreffend die übertragenen Sachgebiete Verwaltungshandlungen erfordern, die innerhalb von im Gesetz vorgesehenen Fallfristen oder aus der Art der Maßnahmen sich ergebenden Fristen vorzunehmen sind.“

- Der durch dieses Dekret geänderte Art. 19 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 besagt folgendes:

„Art. 19 - Aufrecht bleibt die Zuständigkeit der staatlichen Stellen hinsichtlich:

- 1) *der Staatsstraßen,*
- 2) *der Autobahnen, die über das Gebiet der Provinz hinausgehen, wobei für jene, deren Trasse nur das Gebiet der Provinz und jenes einer angrenzenden Region betrifft, die Notwendigkeit des Einvernehmens mit der betroffenen Provinz aufrecht bleibt; in der ausschließlichen Zuständigkeit des Staates auch für diese Autobahnen verbleiben jedoch die Maßnahmen, die auf*

anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto, anche se relativi a varianti, completamenti e prolungamenti del tracciato originario;

- c) alle costruzioni di linee ferroviarie statali;
- d) agli aerodromi, ad eccezione di quelli aventi carattere turistico;
- e) ai lavori pubblici concernenti i servizi statali;
- f) *(abrogato)*;
- g) all'edilizia demaniale e patrimoniale dello Stato ed alle opere di prevenzione e soccorso per calamità pubbliche relative alle materie di cui alle lettere precedenti;
- h) ai lavori pubblici di riparazione di danni bellici;
- i) alle modalità di erogazione di mutui da concedere da parte di enti ad istituti pubblici non aventi carattere regionale e della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di opere pubbliche di interesse provinciale».

**Nota all'art. 21:**

- Il testo dell'art. 5 del citato DPR n. 381/1974 è riportato nelle note all'art. 2.

den Konzessionsakt folgen, welcher vor Inkrafttreten dieses Dekretes erlassen wurde, auch wenn sie Varianten, Vervollständigungen und Verlängerungen der ursprünglichen Trasse betreffen,

- 3) der Errichtung staatlicher Eisenbahnlinien,
- 4) der Flugplätze mit Ausnahme jener, die Fremdenverkehrscharakter aufweisen,
- 5) der öffentlichen Arbeiten, die staatliche Dienste betreffen,
- 6) *(aufgehoben)*,
- 7) der Bauten, die zum öffentlichen Gut und zum Vermögen des Staates gehören, und der Arbeiten zur Katastrophenvorbeugung und -soforthilfe auf den unter den vorhergehenden Buchstaben angeführten Sachgebieten,
- 8) der öffentlichen Arbeiten zur Wiedergutmachung von Kriegsschäden,
- 9) der Verfahren zur Zuweisung von Darlehen, die von öffentlichen Körperschaften oder Anstalten, die nicht regionalen Charakter aufweisen, und von der Darlehens- und Depositenkasse zur Finanzierung von öffentlichen Arbeiten von Landesinteresse zu gewährt sind.“

**Anmerkung zum Art. 21:**

- Der Wortlaut des Art. 5 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 381/1974 ist in den Anmerkungen zum Art. 2 wiedergegeben.